



COMUNE DI VALFURVA

Provincia di Sondrio

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente riguardante
**IL DOCUMENTO DI PIANO (DdP),
IL PIANO DELLE REGOLE (PdR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PdS),
UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

PARERE MOTIVATO

**IL DOTT. UMBERTO CLEMENTI, AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS,
D'INTESA CON IL GEOM. CRISTIANO VENERI DEL COMUNE DI VALFURVA, AUTORITA' PROCEDENTE**

• PREMESSO

- ✓ che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 10/07/2020 l'Amministrazione comunale ha dato avvio
 - ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12, al procedimento della redazione della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente riguardante il Documento di Piano (DdP), il Piano delle Regole (PdR) ed il Piano dei Servizi (PdS);
 - al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al PGT vigente, coordinata alla fase di Screening della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIC) a corredo della variante al PGT, tramite l'individuazione, la definizione e la comunicazione di Autorità Procedente, Autorità Competente, soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati, ove necessario anche confinanti/transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione, modalità di convocazione della conferenza di verifica o di valutazione, singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale, modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- ✓ che l'avviso di avvio del procedimento in data 20/07/2020 è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Valfurva (sezioni: news e amministrazione trasparente), all'Albo Pretorio on-line, sul quotidiano di diffusione locale La Provincia di Sondrio e sul sito SIVAS;

• RICHIAMATI

- ✓ la legge regionale 12/2005;
- ✓ la legge regionale 31/2014;
- ✓ il decreto legislativo 152/2006;
- ✓ la direttiva 01/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001;
- ✓ la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 8/351 del 13 marzo 2007;
- ✓ la Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/6420 del 27 dicembre 2007;

- ✓ la Deliberazione della Giunta Regionale n. 9/761 del 10 novembre 2010 *“Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; Delib.C.R. n. VIII/351 del 2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione della Delib.G.R. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e Delib.G.R. 30 dicembre 2009, n. 8/10971”*;
 - ✓ il Decreto Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 13071 del 14/12/2010 *“Approvazione della Circolare «L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale»”*;
 - ✓ la Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/3836 del 25 luglio 2012;
 - ✓ la Deliberazione della Giunta Regionale n. X/6707 del 9 giugno 2017;
 - ✓ la Deliberazione della Giunta Regionale n. XI/2667 del 16 dicembre 2019;
- **VISTO** l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS;
 - **DATO ATTO** che con deliberazione n. 40 della Giunta Comunale in data 10/07/2020 è stato deliberato:
 - 1) di dare avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al PGT vigente, coordinata alla fase di Screening della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIC) a corredo della variante al PGT;
 - 2) di individuare:
 - a) quali **soggetti competenti** in materia ambientale:
 - ✓ ARPA della Lombardia – Dipartimento di Lecco e Sondrio – Sede di Sondrio;
 - ✓ ATS della Montagna - Sondrio;
 - ✓ SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese – Milano;
 - ✓ PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO – LOMBARDIA – Bormio;
 - b) quali **enti territorialmente interessati**:
 - ✓ Regione Lombardia – Direzione Generale territorio e urbanistica - Milano;
 - ✓ Regione Lombardia, Sede Territoriale di Sondrio – Sondrio;
 - ✓ Provincia di Sondrio – Servizio Pianificazione Territoriale – Sondrio;
 - ✓ Comunità Montana Alta Valtellina – Bormio;
 - ✓ Autorità di Bacino del fiume Po – Parma;
 - ✓ Comuni confinanti: Bormio, Sondalo, Valdisotto, Ponte di Legno (BS), Martello (BZ), Pejo (TN), Stelvio (BZ);
 - c) quali **singoli settori di pubblico interessati**:
 - ✓ Ordini e Collegi della Provincia di Sondrio;
 - ✓ associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale con sedi o rappresentanze sul territorio (Legambiente – WWF, CAI, ANA);
 - ✓ associazioni culturali, sportive, sociali e di protezione civile, nelle diverse articolazioni presenti sul territorio comunale;
 - ✓ associazioni di categoria;
 - ✓ organizzazioni sindacali;
 - 3) **di indire** la conferenza di valutazione che sarà articolata in almeno due sedute, una introduttiva e una finale di valutazione;

- 4) **di garantire** la massima partecipazione e informazione alla cittadinanza, utilizzando come mezzi di comunicazione, la pubblicazione di tutti gli atti attinenti la procedura in oggetto sul sito web SIVAS, sul sito internet istituzionale e all’Albo Pretorio online del Comune di Valfurva;

1. DATO, altresì, ATTO che:

- in data 15/11/2021 si è svolta la prima seduta della Conferenza relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di piano della variante generale al PGT, previa convocazione e messa a disposizione della relativa documentazione sul portale SIVAS della Regione Lombardia;
- in data 24/04/2024 sono stati messi a disposizione, con pubblicazione sul Portale SIVAS della Regione Lombardia, il documento di piano unitamente al rapporto ambientale ed alla sintesi non tecnica ed il relativo Studio d’incidenza e che di ciò è stato dato pubblico avviso sull’Albo Pretorio, nonché comunicazione diretta ai soggetti interessati con nota del 24/04/2024 prot. 3196;
- in data 13/06/2024 si è svolta la seconda e conclusiva seduta della Conferenza relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di piano della variante generale al PGT, previa convocazione e messa a disposizione della relativa documentazione su portale SIVAS della Regione Lombardia;
- sono state, inoltre, intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:
 - ✓ incontro per tecnici in data 02/02/2022;
 - ✓ varie sedute della commissione consiliare speciale Piano di Governo del Territorio, costituita con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 12/10/2023;
- entro i termini previsti sono pervenute varie osservazioni da parte sia degli enti competenti sia di soggetti privati;

2. **VISTI** i verbali della prima conferenza di valutazione V.A.S. in data 15/11/2021 e della seconda e conclusiva conferenza di valutazione V.A.S. in data 13/06/2024 con i relativi allegati, parte integrante del presente parere motivato;

3. **VISTI** i pareri resi in sede di seconda e conclusiva conferenza di valutazione come da elenco sottostante:

<p>ARPA Lombardia – Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente Dipartimento di Lecco e Sondrio UO Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali provvedimento prot. n. 85936 del 30/05/2024, pervenuto con prot. 4318 del 30/05/2024</p>
<p>ATS Montagna Direzione Sanitaria Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Salute e Ambiente provvedimento prot. n. 28476 del 10/06/2024, pervenuto con prot. 4671 del 11/06/2024</p>
<p>Provincia di Sondrio Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale Servizio pianificazione territoriale provvedimento prot. n. 18899 del 12/06/2024, pervenuto con prot. 4749 del 13/06/2024</p>
<p>Provincia di Sondrio Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca Servizio produzioni vegetali, infrastrutture e foreste provvedimento prot. n. 18950 del 12/06/2024, pervenuto con prot. 4750 del 13/06/2024</p>

4. **RITENUTO**, in ordine alle osservazioni pervenute da parte del pubblico, dei singoli cittadini, di ARPA Lombardia, ATS Montagna e Provincia di Sondrio, di condividere le puntuali controdeduzioni, come

riportate nel documento “Istruttoria Tecnica dei contributi pervenuti a seguito della messa a disposizione di Documento di Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Studio d’Incidenza” predisposto dagli estensori del PGT, parte integrante del presente parere motivato;

- **CONSIDERATO** che, ferme restando le suddette considerazioni, la Valutazione di incidenza espressa dalla Provincia anche in base al parere del Parco dello Stelvio - Lombardia costituisce parere obbligatorio e vincolante, che il Comune è tenuto a recepire nel parere motivato di VAS;
- 5. **RILEVATO** che, in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente, il Documento di Piano consente di compensare le pressioni sull'ambiente e di essere tenuto sotto controllo con una serie sufficiente di indicatori;
- 6. **VALUTATI** positivamente gli effetti prodotti dal PGT sull'ambiente, sulla qualità della vita dei cittadini di Valfurva in seguito all'attuazione delle scelte e delle politiche del PGT;
- 7. **VALUTATO**, inoltre, il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

Per tutto quanto esposto

DECRETA

1. di recepire ed approvare il documento “Istruttoria Tecnica dei contributi pervenuti a seguito della messa a disposizione di Documento di Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Studio d’Incidenza” predisposto dagli estensori del PGT, parte integrante del presente parere motivato;
2. di esprimere, ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio Regionale, in attuazione del comma dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12,

PARERE MOTIVATO POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano a condizione che:

- si ottemperi, limitatamente a quanto non oggetto di controdeduzione così come riportato nel documento “Istruttoria Tecnica dei contributi pervenuti a seguito della messa a disposizione di Documento di Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Studio d’Incidenza” predisposto dagli estensori del PGT e parte integrante del presente parere motivato, alle prescrizioni formulate dagli Enti partecipanti così come annotate analiticamente negli allegati citati in premessa, anch’essi parte integrante del presente parere motivato.

DISPONE

- 1) di provvedere alla trasmissione di copia del presente atto ai seguenti soggetti:
 - ARPA della Lombardia – Dipartimento di Lecco e Sondrio – Sede di Sondrio;
 - ATS della Montagna - Sondrio;
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Como,

- Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese – Milano;
- PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO – LOMBARDIA – Bormio;
- Regione Lombardia – Direzione Generale territorio e urbanistica - Milano;
- Regione Lombardia, Sede Territoriale di Sondrio – Sondrio;
- Provincia di Sondrio – Servizio Pianificazione Territoriale – Sondrio;
- Comunità Montana Alta Valtellina – Bormio;
- Autorità di Bacino del fiume Po – Parma;
- Comuni confinanti: Bormio, Sondalo, Valdisotto, Ponte di Legno (BS), Martello (BZ), Pejo (TN), Stelvio (BZ);

2) di provvedere, altresì, alla pubblicazione del presente decreto sui siti www.comune.valfurva.so.it (albo pretorio) e www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/.

Valfurva, 19 settembre 2024

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

Dott. Umberto Clementi

*Il presente documento è sottoscritto
con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005*

L'AUTORITÀ PROCEDENTE

Geom. Cristiano Veneri

*Il presente documento è sottoscritto
con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005*

Allegati:

- all. A – Istruttoria Tecnica dei contributi pervenuti a seguito della messa a disposizione di Documento di Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Studio d'Incidenza
- all. B – verbale 1^ seduta conferenza di valutazione in data 15/11/2021
- all. C – verbale 2^ seduta conferenza di valutazione in data 13/06/2024

COMUNE DI VALFURVA

PROVINCIA DI SONDRIO

VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) VIGENTE
RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DI PIANO (DDP), IL PIANO DELLE REGOLE (PDR) ED
IL PIANO DEI SERVIZI (PDS), RELATIVO PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA (VAS) E VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

ALLEGATO A

MESSA A DISPOSIZIONE DEL 24 APRILE 2024

SECONDA CONFERENZA DI VAS DEL 13 GIUGNO 2024

ISTRUTTORIA TECNICA DEI CONTRIBUTI

PERVENUTI A SEGUITO DELLA MESSA A DISPOSIZIONE DI
DOCUMENTO DI PIANO, RAPPORTO AMBIENTALE, SINTESI
NON TECNICA E STUDIO D'INCIDENZA

COMUNE DI VALFURVA
Protocollo Generale
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0007372/2024 del 19/09/2024
Firmatario: Pietro Maspes

SOMMARIO

P1 – Arpa Lombardia	4
<i>(Prot. 4318 del 30/05/2024)</i>	<i>4</i>
Punto 1.1. - Osservazioni al Rapporto Ambientale	4
P2 – Agenzia Tutela Salute della Montagna (ATS Montagna)	15
<i>(Prot. 4671 del 11/06/2024)</i>	<i>15</i>
P3 – Provincia di Sondrio – Servizio pianificazione territoriale	16
<i>(Prot. 4749 del 13/06/2024)</i>	<i>16</i>
P4 – Provincia di Sondrio – Servizio produzioni vegetali, infrastruTture e foreste	23
<i>(Prot. 4750 del 13/06/2024)</i>	<i>23</i>
1 - Gruppo di privati cittadini	31
<i>(Prot. 4340 del 31/05/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>31</i>
2 - Privati cittadini	31
<i>(Prot. 4353 del 31/05/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>31</i>
3 - Azienda operante sul territorio	31
<i>(Prot. 4377 del 03/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>31</i>
4 - Privati cittadini	31
<i>(Prot. 4414 del 04/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>31</i>
5 - Privati cittadini	32
<i>(Prot. 4415 del 04/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>32</i>
6 - A2A spa	32
<i>(Prot. 4438 del 04/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>32</i>
7 - Gruppo di privati cittadini	32
<i>(Prot. 4550 del 05/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>32</i>
8 - Privati cittadini	33
<i>(Prot. 4466 del 05/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>33</i>
9 - Privata cittadina	33
<i>(Prot. 4493 del 06/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>33</i>
10 - Privato cittadino	33
<i>(Prot. 4504 del 06/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>33</i>
11 - Sci Santa Caterina Impianti spa - gestore impianti di risalita	33
<i>(Prot. 4555 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>33</i>
12 - Società immobiliare	34
<i>(Prot. 4556 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>34</i>
13 - Gruppo di privati cittadini	35
<i>(Prot. 4558 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>35</i>
14 - Privati cittadini	35
<i>(Prot. 4561 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>35</i>
15 - Privato cittadino	35
<i>(Prot. 4563 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>35</i>
16 - Mountain Wilderness Italia aps	35
<i>(Prot. 4564 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>35</i>
17 - Privato cittadino	36
<i>(Prot. 4590 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>36</i>
18 - Azienda operante sul territorio	36
<i>(Prot. 4594 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)</i>	<i>36</i>
19 - Azienda operante sul territorio	36
<i>(Prot. 4786 del 14/06/2024 – Contributo giunto fuori dai termini)</i>	<i>36</i>
20 - Associazioni ambientaliste dell'Osservatorio Parco Nazionale dello Stelvio	36
<i>(Prot. 4791 del 14/06/2024 – Contributo giunto fuori dai termini)</i>	<i>36</i>
21 - Privato cittadino	38
<i>(Prot. 7078 del 10/09/2024 – Contributo giunto fuori dai termini)</i>	<i>38</i>

Premessa

Facendo riferimento alla procedura di Variante Generale del PGT di Valfurva e, in particolare a:

- l'avviso di avvio del procedimento in data 20/07/2020 pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Valfurva (sezioni: news e amministrazione trasparente), all'Albo Pretorio on-line, sul quotidiano di diffusione locale La Provincia di Sondrio e sul sito SIVAS;
- il "Documento di scoping", pervenuto in data 07/10/2021 con prot. 8425;
- la nota in data 12/10/2021 prot. 8547, avente ad oggetto l'avviso di deposito del "Documento di scoping" e la convocazione della 1^ conferenza di valutazione VAS in data 15/11/2021 alle ore 10:00;
- il verbale della 1^ conferenza di valutazione VAS in data 15/11/2021, trasmesso con nota in data 16/12/2021 prot. 10819;
- l'avviso, in data 24/04/2024, di messa a disposizione del pubblico della seguente documentazione:
 - Documentazione di Piano/Programma
 - Rapporto Ambientale
 - Sintesi Non Tecnica
- l'avviso di convocazione della 2^ conferenza di valutazione VAS in data 24/04/2024;
- la nota in data 24/04/2024 prot. 3196, avente ad oggetto l'avviso di messa a disposizione del pubblico del Documento di Piano unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica e la convocazione della 2^ conferenza di valutazione VAS in data 13/06/2024 alle ore 10:00;
- la richiesta di parere in merito all'incidenza sui Siti della Rete Natura 2000 alle Autorità competenti in materia di SIC e ZPS in data 24/04/2024 prot. 3197;

Tutto ciò richiamato, la documentazione inerente a Documento di Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Studio d'incidenza è stata messa a disposizione sul sito SIVAS il **24 aprile 2024** individuando come termine ultimo per la presentazione dei contributi il **7 giugno 2024**.

Nel periodo di messa a disposizione sono giunti i seguenti pareri degli Enti Competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia
- ATS della Montagna
- Provincia di Sondrio – Servizio Pianificazione Territoriale
- Provincia di Sondrio - – Servizio Produzioni Vegetali, infrastrutture e foreste

Sono, altresì, giunti **21** contributi da parte di privati cittadini, associazioni e portatori d'interesse di cui **18** nei termini e **3** oltre il termine del 7 giugno 2024.

Di seguito si riporta l'istruttoria tecnica dei pareri e delle osservazioni pervenuti.

Per facilitare la lettura del documento, si sono riportati alcuni stralci e le sintesi dei documenti giunti al protocollo comunale *con carattere tinta blu corsivo*. Si faccia, comunque, sempre riferimento ai documenti originali per una lettura esaustiva.

Le note che necessitano di commento sono contraddistinte dal prefisso "Oss." seguito da una numerazione progressiva, mentre le relative risposte e/o controdeduzioni sono riportate in tinta nera e precedute dal prefisso "R".

Pareri Enti competenti in materia ambientale

P1 – ARPA LOMBARDIA

(Prot. 4318 del 30/05/2024)

Il documento contiene una puntuale ricognizione dei documenti messi a disposizione per la seconda seduta (conclusiva) del processo di VAS. Di seguito si riportano i soli passaggi rispetto ai quali si ritiene di proporre sintetiche considerazioni e/o controdeduzioni, rimandando al documento originale per una lettura esaustiva.

PUNTO 1.1. - OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE

Oss. 1. Dimensionamento del Piano

Il Rapporto effettua un'analisi demografica nell'arco temporale 2001-2022 evidenziando un calo costante della popolazione residente, anche superiore alla media provinciale. L'analisi della capacità insediativa del PGT vigente evidenzia come circa la metà degli edifici sia utilizzato per scopo strettamente residenziale, e i restanti vengano affittati o siano alberghi, pensioni o residence.

Per quanto riguarda la mobilità, che principalmente si svolge lungo la strada statale SS 300 del Passo del Gavia, le analisi fanno emergere un forte pendolarismo della popolazione residente con il fondovalle ed evidenziano elevati flussi turistici concentrati soprattutto nei periodi festivi e dei fine settimana.

Sulla base di tali dati, gli estensori del nuovo PGT prevedono una crescita demografica modesta e individuano la necessità di ridurre le dimensioni di alcuni ambiti di trasformazione a scopo residenziale, anche al fine di favorirne l'attuazione.

Per quanto concerne il fabbisogno insediativo per funzioni non residenziali, per il nuovo PGT viene invece prevista un'area a destinazione produttiva in località "Clus" (...) finalizzata all'insediamento di attività legate alla lavorazione del legname e alla gestione sostenibile del bosco (...).

R Va bene. Si puntualizza che l'ambito produttivo AT27 è oggetto di stralcio.

Oss. 2. Istanze pervenute

Nello specifico elaborato del Documento di Piano denominato DR.02 – "Istruttoria suggerimenti e proposte della cittadinanza" viene riportata l'istruttoria effettuata sulle istanze pervenute dai cittadini. Emerge come, sulle complessive 78 istanze, il 73% sia stato accolto o parzialmente accolto con prescrizioni, il 23% non sia stato accolto e il 4% considerate "superate"

Oss. 3. Consumo di suolo

Gli estensori del piano affermano che il nuovo PGT prevede una riduzione complessiva degli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale pari al 51,62%, così come riportato anche nella tabella di pagina 258 del Rapporto e nella tavola "R.06 - Carta del Consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo".

Questo risultato è stato ottenuto in particolare grazie allo stralcio degli ambiti denominati "11" e "13" e al ridimensionamento degli ambiti "4" (con uno stralcio maggiore di circa 30.000 m2), "8", e "12"

Per quanto concerne gli ambiti di trasformazione con destinazione ad altre funzioni urbane si riscontra una riduzione complessiva del 15,40% (rifer. tabella di pagina 259 del Rapporto); in particolare viene stralciato l'ambito "23" e fortemente ridotto l'ambito "21" e introdotto un nuovo ambito denominato "27".

Nel complesso il nuovo PGT comporterebbe un consumo di suolo agricolo/naturale pari a una superficie di 19.264 m2, restituendo una superficie a vocazione agricola pari a 52.351 m2.

Si rimandano agli Enti competenti le valutazioni in merito alla coerenza del nuovo PGT con le indicazioni del PTCP/PTR per quanto concerne le soglie di riduzione del consumo suolo stabilite per il Comune di Valfurva.

R Ve bene

Oss. 4. **Rigenerazione urbana**

Secondo gli atti depositati, uno degli obiettivi della Variante è la promozione della rigenerazione urbana del patrimonio edilizio, in particolare all'interno dei nuclei di antica formazione, mediante l'aggiornamento della normativa di Piano; non viene tuttavia precisato se sono già state individuate e cartografate le "aree di rigenerazione urbana" ai sensi della L.R. 18/2019.

Si ricorda che dovranno essere valutati e verificati da parte dell'Amministrazione Comunale i vincoli vigenti sulle stesse aree e che le procedure operative e amministrative di bonifica o di messa in sicurezza dovranno essere conformi al D.Lgs. 152/06 al fine di verificare le condizioni di cui al comma 2 e 3 dell'art. 242.

R Va bene. Si puntualizza che il comune non ha espressamente deliberato l'individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana di cui alla LR 18/2019.

Oss. 5. **Suolo e sottosuolo e bonifiche**

In sede di Scoping la scrivente Agenzia aveva evidenziato quanto segue:

Per la tutela della qualità del suolo e sottosuolo si invita ad effettuare nel Rapporto Ambientale un censimento delle aree interessate da insediamenti produttivi attivi, in dismissione o dismessi, che potrebbero essere in futuro soggetti a interventi di bonifica (riff. D.Lgs. 152/06).

Negli atti depositati non sono state segnalate criticità passate o potenziali in tema di bonifiche/siti contaminati.

A titolo collaborativo si segnalano i seguenti siti bonificati contenuti nell'Allegato 3 "Elenco siti bonificati" del PRB:

- SO073.0001 TORRENTE FRODOLFO via Della Casina 3

- SO073.0002 SVERSAMENTO OLIO TRASFORMATORE ENEL località Pradaccio

R Si ringrazia per la segnalazione.

Oss. 6. **Radon**

Così come evidenziato nel paragrafo 8.5.1 del Rapporto, il Comune di Valfurva è inserito nell'"Elenco dei comuni lombardi classificati in area prioritaria" stabilito con la D.G.R. n. XII/508 del 26/06/2023 ("Prima individuazione delle aree prioritarie a rischio Radon in Lombardia ai sensi dell'articolo 11 comma 3 D.Lgs. 101 del 31 luglio 2020").

Il Comune, pertanto, dovrà recepire nel proprio regolamento edilizio quanto previsto al Capo III del D.Lgs. 101/2020 e s.m.i.

A riguardo, si evidenzia la recente adozione del "Piano Nazionale d'azione per il Radon 2023-2032" con D.P.C.M. dell'11 gennaio 2024 e in particolare l'appendice 4.4 inerente alle specifiche tecniche di intervento, la destinazione d'uso dei locali, le condutture di impianti, la ventilazione naturale dei terreni sottostanti la fondazione ecc.

R Il nuovo Regolamento Edilizio è in fase di predisposizione e prevede specifiche misure per la riduzione del rischio radon.

Oss. 7. **Invarianza idraulica – acque superficiali**

Tra gli obiettivi della Variante generale in esame c'è anche l'adeguamento dello strumento urbanistico al Regolamento Regionale 7/2017 e s.m.i.

Si ricorda al Comune di Valfurva che secondo il Regolamento Regionale n.7/2017 e s.m.i. il proprio territorio è risulta inserito tra i "Comuni a bassa criticità idraulica C" e pertanto è tenuto a dotarsi del "Documento semplificato del rischio idraulico comunale" (riff. comma 2 art. 14) i cui contenuti sono dettati dal comma 8 dell'art. 14 dello stesso regolamento regionale.

Si ritiene comunque che la presente Variante possa essere l'occasione per introdurre nel regolamento edilizio comunale indicazioni sulle modalità e tecniche di risparmio idrico mediante, ad esempio, la raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche (es. riff. all'Allegato L "Indicazioni tecniche costruttive ed esempi di buone pratiche di gestione delle acque meteoriche in ambito urbano" del R.R. 7/2017 e s.m.i.).

R Va bene. Le indicazioni derivanti dallo studio semplificato del rischio idraulico verranno integrate nel PGT e nel Regolamento Edilizio, con particolare riferimento alle modalità di laminazione previste all'interno degli ambiti di trasformazione.

Oss. 8. **Acque reflue-scarichi**

Nel Rapporto ambientale viene precisato che le acque reflue comunali sono coltate al depuratore ubicato nel Comune di Valdisotto, il cui dimensionamento viene considerato sufficiente in termini di abitanti equivalenti serviti.

Si afferma tuttavia che nei periodi di massima affluenza turistica verosimilmente tale depuratore (...) non riesca a trattare adeguatamente tutti i reflui modificando lo stato ecologico dell'Adda.

(...)

Si ritiene che la Variante in esame possa essere l'occasione anche per una verifica dello stato dell'arte delle modalità di scarico delle acque reflue-domestiche presso gli insediamenti non raggiunti dalla rete fognaria soprattutto presso quelle località a vocazione turistica, quali alpeggi, rifugi, ecc.; tale censimento sarà utile eventualmente per programmare/concordare con l'Ente Gestore gli interventi volti a superare eventuali criticità.

I dati derivanti dalle analisi sullo stato dell'arte dell'efficacia e dell'efficienza della rete fognaria possono tra l'altro essere utilizzati anche per la stesura del "Documento semplificato del rischio idraulico comunale" ai sensi del R.R.7/2017 e s.m.i.

A riguardo si invita a tenere conto anche delle eventuali situazioni emergenziali passate che si sono verificate sul territorio, con particolare attenzione a fenomeni di "allagamento urbano" in concomitanza di eventi pluviometrici intensi, al fine di programmare eventuali interventi di mitigazione, in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato oltreché con l'ATO della Provincia di Sondrio.

R Va bene.

Oss. 9. **Zonizzazione acustica**

Il Rapporto descrive la distribuzione geografica delle zone acustiche definite dal PZA in dotazione al Comune di Valfurva e individua i seguenti "obiettivi di sostenibilità" in tema di inquinamento acustico:

- *Mantenimento dei livelli acustici attuali.*
- *Monitoraggio dei livelli acustici in relazione alle attività turistiche in grado di attivare elevata frequenza di utenti.*
- *Mitigazioni localizzate nell'area artigianale*

Si ricorda quanto già espresso in sede di Scoping dalla Scrivente Agenzia, ovvero che il Comune ha l'obbligo di garantire, secondo quanto stabilito all'art. 4 della L.R. 13/2001, la coerenza tra il PGT e il PZA approvato; quindi, vi è la necessità di verificare la compatibilità di ciascun ambito che andrà a far parte del nuovo PGT, in termini di coerenza con quanto determinato dalla classificazione acustica del territorio comunale.

Per quanto riguarda il possibile inquinamento acustico dovuto alla fase di cantiere di opere edili, si segnala all'Amministrazione Comunale che ARPA Lombardia ha recentemente pubblicato sul proprio sito istituzionale una linea guida specifica per la gestione dei rilasci di autorizzazione in deroga: "Linee guida per il rilascio di autorizzazioni in deroga da parte delle Amministrazioni comunali per il rumore dei cantieri".

R Le schede di ciascun ambito di trasformazione indicano note specifiche riferite alla normativa sul rumore. Si ringrazia per la segnalazione della pubblicazione delle "linee guida".

Oss. 10. **Regolamento edilizio**

Tra gli obiettivi della Variante figura anche l'aggiornamento del regolamento edilizio comunale alla D.G.R. n. XI/695 del 24 ottobre 2018 ("Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma

1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380") che impone uno schema-tipo di Regolamento Edilizio e definizioni univoche standard per gli indici urbanistici e per le principali definizioni urbanistico-edilizie.

Per la stesura di detto Regolamento, si rimanda agli allegati della suddetta D.G.R. ("Schema di regolamento edilizio-tipo" (Allegato A); "Definizioni tecniche uniformi" (Allegato B); "Ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia, aventi uniforme e diretta applicazione sul territorio regionale" (Allegato C); "Indicazioni ai Comuni per l'adozione dello schema di Regolamento edilizio tipo regionale" (Allegato D).

A tale proposito si rimanda a quanto sopra riportato in tema di invarianza idraulica e Radon.

R Il nuovo regolamento edilizio è in corso di predisposizione ed è adeguato ai disposti della D.G.R. n. XI/695 del 24 ottobre 2018. Il tema radon è oggetto di particolare attenzione anche rispetto alle caratteristiche geologiche del comune.

Oss. 11. **Analisi della coerenza interna ed esterna**

Per quanto concerne le verifiche di coerenza interna descritte nel Capitolo 12 si prende atto, per quanto di competenza, dei risultati delle analisi che, per quanto indicato dagli estensori del Rapporto, non evidenziano criticità particolari.

Nel capitolo 13 del Rapporto viene valutata la coerenza esterna tra gli obiettivi del nuovo PGT con gli obiettivi del PTR, del PTCP, del PTR Media Alta Valtellina e del PTC del Parco

Nazionale dello Stelvio.

Dall'analisi effettuata dagli estensori del documento emerge come l'obiettivo "6. Dominio sciabile CLUS" risulti in contrasto con gli obiettivi del PTCP, del PTR e del Parco Nazionale dello Stelvio.

Si rimandano agli Enti competenti le valutazioni in merito alla coerenza di tale obiettivo con i rispettivi strumenti di pianificazione territoriale.

R Va bene.

Oss. 12. Monitoraggio della Variante

Nei documenti viene precisato che il PGT attuale non è stato monitorato e che pertanto non sono disponibili dati sullo stato di attuazione dei vari obiettivi di piano.

Per quanto concerne il monitoraggio della Variante in oggetto, nel capitolo 14 del Rapporto si afferma che verranno utilizzati gli indicatori del PGT vigente e introdotti i seguenti indicatori specifici:

(...)

- Stato di attuazione delle opere previste dalla variante (cfr. 22 varianti, escludendo quelle meramente cartografiche) – Fonte: Comune di Valfurva;

- Livello di coerenza tra le opere previste e le indicazioni operative fornite dal Rapporto Ambientale – Fonte: Comune di Valfurva;

(...)

Inoltre, viene affermato che:

(...)

A integrazione degli indicatori previsti, si potrà attingere al set di quelli proposti da ARPA Lombardia per la pianificazione comunale (oppure al set di indicatori ISPRA).

(...)

Pur condividendo l'impostazione del programma di Monitoraggio descritto nel Rapporto, si consiglia di scegliere indicatori specifici e mirati al fine di utilizzare un numero limitato di indicatori, così da evitare un lavoro di monitoraggio troppo oneroso, soprattutto nel medio-lungo termine.

R Va bene.

OSSERVAZIONI AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Si riportano in primis alcune considerazioni di carattere generale e successivamente delle considerazioni di carattere specifico sugli ambiti di trasformazione proposti con la Variante e descritti nel documento depositato "VLF_DDP_D N02_Prescrizioni AT".

Non essendo disponibili dei veri e propri progetti degli interventi che si intendono realizzare, il presente contributo tecnico si limita alla valutazione dei possibili impatti sulle matrici ambientali che si ritiene possano essere indotti dalle desti nazioni d'uso proposte o riconfermate con la Variante.

Si premette che non si entra nel merito dei criteri di edificazione (es. deroga distanze da edifici, indici, ecc.) ed alle modifiche apportate dalla Variante di PGT, ovvero per quegli aspetti urbanistici non di competenza della scrivente Agenzia.

Oss. 13. Osservazioni di carattere generale

Oltre a quanto già previsto dalla L.R. 12/2005, potrà essere verificato ed eventualmente integrato nelle schede specifiche, in termini generali o in relazione agli interventi specifici negli ambiti e per gli interventi proposti all'interno del TUC, quanto segue:

Acque superficiali e invarianza idraulica

L'applicazione, dove prevista, dei criteri progettuali previsti dal R.R. n. 7/2017 e s.m.i. (Regolamento regionale per l'Invarianza idraulica) a tutti gli interventi edilizi; qualora, sulla base dei risultati di prove dirette in situ che verranno realizzate a supporto della relazione geologico- tecnica ai sensi del DM 17/01/2018, emerga una discreta o buona capacità permeabilità dei terreni interessati, salvo vincoli limitanti, è auspicabile che le acque pluviali vengano gestite tramite infiltrazione mediante l'utilizzo di pavimentazioni drenanti, aree a verde tipo rain garden o trincee verdi drenanti ecc., in corrispondenza ad esempio di aree di parcheggio o altre aree di pertinenza in progetto.

R Le schede di ciascun ambito di trasformazione di cui all'elaborato DN.02 recepiscono l'indicazione specifica dello studio semplificato del rischio idraulico riferita alle modalità di laminazione previste per ciascun ambito di trasformazione.

Suolo e sottosuolo

Relativamente alle classi di fattibilità geologiche dello Studio geologico, si ritiene necessario che debba essere compiuto esplicito richiamo nelle schede descrittive degli interventi di quanto stabilito dalla normativa di settore o dalle norme geologiche di piano, al fine di individuare gli interventi di mitigazione e/o compensativi o ulteriori elementi necessari per la progettualità delle opere di edificazione proposte.

Si ricorda quanto espresso in sede di Scoping in tema di valori di fondo da Arsenico dei terreni che caratterizzano il territorio comunale.

R Va bene.

Pericolo valanghivo

Si demanda agli Enti competenti la verifica della compatibilità delle proposte di modifica della Variante con eventuali aree di pericolosità valanghiva.

R Va bene.

Radon

Si rimanda a quanto riportato nelle osservazioni al rapporto ambientale.

Inquinamento acustico

In generale si evidenzia che dovrà essere verificata la necessità di predisposizione del clima acustico/impatto acustico per gli interventi che ricadono nelle fasce di pertinenza acustica stradali o negli altri casi previsti all'art. 8 della LQ 447/95, del DPR 142/2004.

Per tutti gli interventi inerenti alla realizzazione di nuove strade anche locali, o comunque modifiche alla viabilità, dovrà essere definita la previsione della valutazione di impatto acustico stabilita dall'art. 8 comma 2 della L.Q. n. 447/1995, dall'art. 5 della L.R. n. 13/2001 e s.m.i.

Nel caso di realizzazione di strutture artigianali/commerciali o ricettive, il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell'impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle strutture; dovrà inoltre contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all'art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i.

R Va bene. La classificazione acustica del territorio comunale riporta il rimando alle norme nazionali e regionali.

Acque reflue

La progettazione degli interventi deve assicurare il corretto apporto idrico in fognatura/tombinatura (come previsto dalla normativa regionale), garantendo un livello di permeabilità del suolo sufficiente a consentire il drenaggio in loco delle acque meteoriche. Dovrà essere sempre previsto l'asservimento alla rete fognaria pubblica e quindi le opere necessarie per il relativo collettamento, secondo le disposizioni del R.R. n. 6/2019. Ogni intervento potrà essere realizzato solo a seguito della preventiva verifica della capacità residua dell'impianto di depurazione a servizio dell'ambito.

R Va bene.

Osservazioni di carattere specifico

Oss. 14. **AMBITO DI TRASFORMAZIONE "1 Piano di Insediamento Produttivo UZZA"**

Il nuovo PGT prevede per questo ambito una riduzione della superficie complessiva del 43% rispetto al PGT precedente (da 12.615 a 5.093 m²) e la destinazione d'uso ad "attività produttive", attuabile anche mediante due stralci funzionali (Lotto 1 e Lotto 2).

Gli estensori del Rapporto affermano che

(...) La scelta di stralciare la porzione nord-est discende dalla posizione della strada d'accesso e dalla volontà di separare le funzioni produttive da quelle residenziali per ridurre le interferenze in termini di polveri e rumori.

Invarianza idraulica

Gli interventi edilizi comporteranno un'impermeabilizzazione delle attuali superfici e pertanto sarà necessaria un'attenta valutazione sulle modalità di smaltimento delle acque pluviali e meteoriche nel sottosuolo in conformità al R.R. 7/2017 e s.m.i.

A tale proposito si invita l'Autorità Competente a verificare che il progetto di invarianza idraulica:

- *contenga una corretta analisi sulla scelta della modalità di smaltimento delle acque meteoriche;*
- *riporti le indicazioni tecniche sulle modalità di restituzione delle acque accumulate con i manufatti progettati;*
- *dimostri come verranno garantiti i limiti di portata idraulica indicati dalle norme tecniche del PTUA vigente e dal Regolamento sopra citato.*

Ai fini esclusivamente collaborativi si suggerisce, nella fase di progettazione dei manufatti, di verificare con prove dirette in situ le proprietà idrogeologiche dei depositi interessati dall'intervento al fine di confermare le valutazioni preliminari contenute nella relazione di invarianza idraulica e/o nello studio geologico comunale.

- R La scheda d'ambito recepisce le indicazioni fornite dallo studio semplificato del rischio idraulico.
Fattibilità geologica

La scrivente Agenzia ha esaminato la "Tavola 9 - Fattibilità geologica" dello studio geologico di supporto al PGT pubblicata sul portale PGTWEB di Regione Lombardia dalla quale si evince come l'ambito ricada nella sottoclasse di fattibilità geologica con consistenti limitazioni "3.10 p4 Depositi di debris flow- aree di conoide con pericolosità stimata H2".

Si rimanda all'art.18 delle NTA geologiche, in particolare per quanto concerne gli approfondimenti necessari per valutare la compatibilità dell'intervento edilizio con il livello di pericolosità idrogeologica che caratterizza questo settore di territorio, in particolare nella porzione meridionale dell'ambito verso la zona di confluenza del T orrente Uzza con il T orrente Frodolfo.

Visto anche l'evento alluvionale del 2022, si ritiene che gli approfondimenti dovranno comprendere le verifiche circa lo stato di efficienza delle opere idrauliche già anche realizzate lungo il Torrente Uzza e lungo il Torrente Frodolfo; questo anche al fine della verifica della fattibilità degli interventi consentiti in tale ambito.

- R Va bene.

Inquinamento acustico

Secondo il PZA vigente l'ambito è interessato dalla classe acustica V e ricade nella fascia di pertinenza acustica della Strada Statale n. 300.

L'individuazione delle attività insediabili ed il conseguente progetto edilizio dovrà comprendere un'attenta valutazione dell'impatto acustico (nonché delle possibili emissioni in atmosfera/odorigene, vibrazioni) in corrispondenza delle aree residenziali esistenti. Tali valutazioni dovranno comprendere anche gli impatti associati agli impianti ed alle pertinenze esterne (es. aree carico/scarico, aree di manovra, ecc.) a servizio delle strutture.

Si ricorda che in caso di realizzazione di nuove strade anche locali, o comunque modifiche alla viabilità, dovrà essere definita la previsione della valutazione di impatto acustico stabilita dall'art. 8 comma 2 della L.Q. n. 447/1995, dall'art. 5 della L.R. n. 13/2001 e s.m.i., che consideri anche una variazione del flusso di mezzi anche pesanti sulle strade esistenti.

- R La scheda d'ambito riporta specifiche indicazioni in materia di inquinamento acustico.

Oss. 15. **AMBITO DI TRASFORMAZIONE 2 - PL UZZA**

Superficie complessiva di 4.880 m2 che viene confermata a destinazione d'uso "usi residenziali e/o ricettivi" e viene ampliata verso nord di circa 500 m2 pari all'11% della superficie iniziale.

Uso del suolo – rischio idrogeologico

La scrivente Agenzia ha esaminato la "Tavola 9 - Fattibilità geologica" dello studio geologico di supporto al PGT pubblicata sul portale PGTWEB di Regione Lombardia dalla quale si evince come l'ambito ricada nelle seguenti sottoclassi di fattibilità geologica:

- *3.10 p3 "Depositi di debris flow" - Specifica CnH1 (sigla in Tav.9: p3) aree di conoide con pericolosità stimata H1;*
- *3.12 "Aree Z2 degli ambiti a Rischio Idrogeologico Molto Elevato (RME)";*

Per tale ambito nella stessa cartografia è indicata un'ulteriore sigla "p4 area di conoide con debris flow". Negli atti depositati viene precisato che l'attuale livello di pericolosità H3 (...) è in fase di declassamento a H2 per realizzazione opere di difesa (...).*

Si evidenzia fin da subito all'Amministrazione Comunale come le prescrizioni delle NTA per la sottoclasse 3.12 soprariportata pongano molti limiti in caso di nuove costruzioni. Quindi sono

necessari approfondimenti circa la compatibilità di qualsiasi intervento edilizio con lo stato di pericolo idrogeologico che caratterizza tale fascia, così come evidenziato anche dalle cartografie del PGRA.

Si ricorda che il PGT potrà recepire l'eventuale aggiornamento della carta della fattibilità geologica in quest'area, solo in seguito alla realizzazione e collaudo di tali nuove opere di difesa sopraccitate.

Visto anche l'evento alluvionale del 2022, si ritiene che gli approfondimenti dovranno comprendere le verifiche circa lo stato di efficienza delle opere idrauliche anche già realizzate lungo il Torrente Uzza.

R Va bene.

Invarianza idraulica

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, si rimanda alle indicazioni di carattere generale sopraccitate in tema di "Acque superficiali e invarianza idraulica".

R La scheda d'ambito recepisce le indicazioni fornite dallo studio semplificato del rischio idraulico.

Inquinamento acustico

Secondo il PZA vigente l'ambito è interessato in prevalenza dalla classe acustica II e marginalmente nel settore nord-est dalla classe III; inoltre, ricade nella fascia di pertinenza acustica della strada statale 300 del Passo del Gavia.

In relazione alla destinazione d'uso a residenziale si ricorda che il progetto edilizio dovrà comprendere la predisposizione della documentazione di analisi del clima acustico con riferimento alla presenza della strada statale (DPR 142/2004).

In relazione all'insediabilità di strutture ricettive, si ricorda che il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell'impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle strutture, vista la presenza lungo il fianco sud-ovest di edifici residenziali; gli interventi ricettivi previsti dovranno essere compatibili con quanto previsto con la tabella A del DPCM 14/11/1997. Il progetto edilizio dovrà inoltre contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all'art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i.

R La scheda d'ambito riporta specifiche indicazioni in materia di inquinamento acustico.

Oss. 16. AMBITI DI TRASFORMAZIONE "3 REZZON SUD" e "4 REZZON"

Il nuovo PGT conferma per l'ambito 3 la superficie complessiva di 4.501 m2 mentre per l'ambito 4 viene prevista una riduzione del 67% della superficie (area finale di 14.600 m2 circa) con attuazione dello stesso mediante anche più lotti. Per entrambi i comparti è prevista la destinazione "usi residenziali e/o ricettivi".

Invarianza idraulica

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, si rimanda alle indicazioni di carattere generale sopraccitate in tema di "Acque superficiali e invarianza idraulica".

R La scheda d'ambito recepisce le indicazioni fornite dallo studio semplificato del rischio idraulico.

Inquinamento acustico

Alcuni ambiti ricadono nella fascia di pertinenza acustica della strada statale 300 del Passo del Gavia.

In relazione alla destinazione d'uso a residenziale si ricorda che il progetto edilizio dovrà comprendere la predisposizione della documentazione di analisi del clima acustico con riferimento sia alla presenza della strada statale (DPR 142/2004).

In relazione all'insediabilità di strutture ricettive, si ricorda che il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell'impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle strutture, vista la presenza lungo il fianco sud-ovest di edifici residenziali; gli interventi ricettivi previsti dovranno essere compatibili con quanto previsto con la tabella A del DPCM 14/11/1997. Il progetto edilizio dovrà inoltre

contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all'art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i.

R La scheda d'ambito riporta specifiche indicazioni in materia di inquinamento acustico.

Oss. 17. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 6 TEREVUA

Il nuovo PGT introduce questo nuovo ambito di 7.695 m2 per il quale è prevista una destinazione "Usi residenziali e/o ricettivi".

Fattibilità geologica e invarianza idraulica

La "Tavola 9 - Fattibilità geologica" dello studio geologico di supporto al PGT pubblicata sul portale PGTWEB di Regione Lombardia indica per questo ambito la sottoclasse geologica "3.14 aree a pendenza da moderata a molto elevata (>35°) non altrimenti classificabile".

Si rimanda alle NTA specifiche per tale sottoclasse.

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, si rimanda alle indicazioni di carattere generale sopraccitate in tema di "Acque superficiali e invarianza idraulica".

Visto anche il contesto morfologico di versante mediamente acclive, l'obiettivo di invarianza idraulica ai sensi del R.R. 7/2017 e s.m.i. che accompagnerà il progetto edilizio dovrà prestare la massima attenzione alle modalità di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle nuove superfici impermeabilizzate e da monte.

R Va bene. La scheda d'ambito recepisce le indicazioni fornite dallo studio semplificato del rischio idraulico.

Inquinamento acustico

Secondo il PZA comunale il comparto ricade nelle classi acustiche II e III.

In relazione alla destinazione d'uso a residenziale si ricorda che il progetto edilizio dovrà comprendere la predisposizione della documentazione di analisi del clima acustico con riferimento sia alla presenza della strada statale (DPR 142/2004), che alla presenza di eventuali attività artigianali/commerciali esistenti.

In relazione all'insediabilità di strutture ricettive, si ricorda che il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell'impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle strutture, vista la presenza lungo il fianco sud-ovest di edifici residenziali; gli interventi ricettivi previsti dovranno essere compatibili con quanto previsto con la tabella A del DPCM 14/11/1997. Il progetto edilizio dovrà inoltre contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all'art.

7 della L.R. 13/2001 e s.m.i.

R La scheda d'ambito riporta specifiche indicazioni in materia di inquinamento acustico.

Oss. 18. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 8 PLAZOLA

Tale ambito viene ridotto del 55% (da 15.076 m2 a 6.330 m2) e viene affermato che la superficie rimanente è finalizzata (...) a favorire il recupero dell'ex scuola di Madonna dei Monti mediante la realizzazione di alcune opere complementari (riqualificazione della strada d'accesso in primis). (...)

Si afferma inoltre che (...)

Ambito giustificabile se connesso al recupero funzionale per servizi di base dell'ex-scuola adiacente (...)

Fattibilità geologica e invarianza idraulica

La "Tavola 9 - Fattibilità geologica" dello studio geologico di supporto al PGT pubblicata sul portale PGTWEB di Regione Lombardia indica per questo ambito la sottoclasse geologica "3.14 aree a pendenza da moderata a molto elevata (>35°) non altrimenti classificabile".

Si rimanda alle NTA specifiche per tale sottoclasse.

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, si rimanda alle indicazioni di carattere generale sopraccitate in tema di "Acque superficiali

e invarianza idraulica”.

Visto anche il contesto morfologico di versante mediamente acclive, lo studio sull’invarianza idraulica ai sensi del R.R. 7/2017 e s.m.i. che accompagnerà il progetto edilizio dovrà prestare la massima attenzione alle modalità di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle nuove superfici impermeabilizzate e da monte.

R Va bene. La scheda d’ambito recepisce le indicazioni fornite dallo studio semplificato del rischio idraulico.

Inquinamento acustico

Secondo il PZA comunale il comparto ricade nella classe acustica II.

Visto il contesto residenziale, in relazione all’insediabilità di strutture ricettive, si ricorda che il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell’impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle strutture, gli interventi ricettivi previsti dovranno essere compatibili con quanto previsto con la tabella A del DPCM 14/11/1997. Il progetto edilizio dovrà inoltre contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all’art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i.

R La scheda d’ambito riporta specifiche indicazioni in materia di inquinamento acustico.

Oss. 19. **AMBITO DI TRASFORMAZIONE 12 – SAN GOTTARDO**

Viene affermato che la superficie di questo ambito viene ridotta del 44% e che ora è di 14.326 m². La sua destinazione prevista è per “Usi residenziali e/o ricettivi” e attuabile anche in più lotti.

Inquinamento acustico

Secondo il PZA comunale il comparto ricade nelle classi acustiche II e III e nella fascia di pertinenza acustica della strada statale.

Si rimanda alle considerazioni formulate per l’ambito “3-4 Rezzon”

R La scheda d’ambito riporta specifiche indicazioni in materia di inquinamento acustico.

Oss. 20. **AMBITO DI TRASFORMAZIONE 15 – BATTAGLIA OVEST**

Superficie di circa 25.000 m² con destinazione “Strutture alberghiere”

Fattibilità geologica e invarianza idraulica

Gli ambiti ricadono nelle sottoclassi di fattibilità geologica

- “3.7 aree di conoide a pericolosità media o moderata (Cn)”

- “3.14 aree a pendenza da moderata a molto elevata (>35°) non altrimenti classificabile”.

Si rimanda alle NTA specifiche di queste sottoclassi

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, si rimanda alle indicazioni di carattere general e sopraccitate in tema di “Acque superficiali e invarianza idraulica”.

R Va bene. La scheda d’ambito recepisce le indicazioni fornite dallo studio semplificato del rischio idraulico.

Inquinamento acustico

Secondo il PZA comunale il comparto ricade nelle classi acustiche II e III e nella fascia di pertinenza acustica della strada statale.

In relazione all’insediabilità di strutture alberghiere, si ricorda che il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell’impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle strutture; gli interventi previsti dovranno essere compatibili con quanto previsto con la tabella A del DPCM 14/11/1997. Il progetto edilizio dovrà inoltre contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all’art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i.

Si ricorda che il progetto edilizio dovrà anche comprendere la predisposizione della documentazione di analisi del clima acustico con riferimento alla presenza della strada statale (DPR 142/2004).

R La scheda d’ambito riporta specifiche indicazioni in materia di inquinamento acustico.

Oss. 21. **AMBITO DI TRASFORMAZIONE 16 – BATTAGLIA EST**

Superficie di circa 2.500 m2 con destinazione “Strutture alberghiere”.

Fattibilità geologica e invarianza idraulica

L’ambito ricade nella sottoclasse di fattibilità geologica “3.7 aree di conoide a pericolosità media o moderata (Cn)”.

Si rimanda alle NTA specifiche di questa sottoclasse.

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, si rimanda alle indicazioni di carattere generale sopraccitate in tema di “Acque superficiali e invarianza idraulica”.

R La scheda d’ambito recepisce le indicazioni fornite dallo studio semplificato del rischio idraulico.

Inquinamento acustico

Secondo il PZA comunale il comparto ricade nelle classi acustiche II e III e nella fascia di pertinenza acustica della strada statale.

Si rimanda alle considerazioni formulate per l’ambito 15.

R La scheda d’ambito riporta specifiche indicazioni in materia di inquinamento acustico.

Oss. 22. **AMBITO DI TRASFORMAZIONE 18 – SANTA CATERINA OVEST E 19 – SANTA CATERINA EST**

Si tratta di due ambiti rispettivamente di 1.564 m2 e 2.742 m2 entrambi a destinazione a “strutture alberghiere”.

Fattibilità geologica e invarianza idraulica

Gli ambiti ricadono nelle sottoclassi di fattibilità geologica

- “3.7 aree di conoide a pericolosità media o moderata (Cn)”

- “3.2 coni e conoidi non classificati PAI”

Si rimanda alle NTA specifiche di queste sottoclassi.

Visto anche il contesto morfologico di versante acclive, lo studio sull’invarianza idraulica ai sensi del R.R. 7/2017 e s.m.i. che accompagnerà il progetto edilizio dovrà prestare la massima attenzione alle modalità di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle nuove superfici impermeabilizzate e da monte.

R La scheda d’ambito recepisce le indicazioni fornite dallo studio semplificato del rischio idraulico.

Inquinamento acustico

Secondo il PZA comunale il comparto ricade nella classe acustica III e nella fascia di pertinenza acustica della strada statale.

Si rimanda alle considerazioni formulate per l’ambito 15.

R La scheda d’ambito riporta specifiche indicazioni in materia di inquinamento acustico.

Oss. 23. **AMBITO DI TRASFORMAZIONE 21 – VIA PLAGHERA e AMBITO DI TRASFORMAZIONE 22 – CIOGNA**

Entrambi gli ambiti sono destinati a “strutture alberghiere”; in particolare nell’ambito 21 esteso per circa 8.495 m2, è intenzione realizzare una sorta di “Albergo diffuso” mediante la collocazione di moduli abitativi all’interno dell’area boscata. L’ambito 22 viene ridotto a 3.084 m2 (pari al 50% rispetto al PGT vigente).

Fattibilità geologica e invarianza idraulica

Entrambi gli ambiti ricadono nella sottoclasse geologica “3.14 aree a pendenza da moderata a molto elevata (>35°) non altrimenti classificabile”.

Si rimanda alle NTA specifiche per tale sottoclasse.

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, in particolare per l’ambito 22, si rimanda alle indicazioni di carattere generale sopraccitate in tema di “Acque superficiali e invarianza idraulica”.

Visto anche il contesto morfologico di versante mediamente acclive, lo studio sull’invarianza idraulica, se previsto ai sensi del R.R. 7/2017 e s.m.i., che accompagnerà il progetto edilizio dovrà prestare la massima attenzione alle modalità di smaltimento delle acque meteoriche

provenienti dalle nuove superfici impermeabilizzate e da monte.

- R La scheda d'ambito recepisce le indicazioni fornite dallo studio semplificato del rischio idraulico. Si puntualizza che l'AT21 è oggetto di stralcio in conseguenza delle valutazioni espresse in sede di Valutazione d'Incidenza.

Inquinamento acustico

Secondo il PZA comunale l'ambito 21 ricade nella classe acustica III e il 21 nelle classi acustiche II e III; entrambi ricadono nella fascia di pertinenza acustica della strada statale 300.

Si rimanda alle considerazioni formulate per l'ambito 15.

- R La scheda dell'ambito AT22 riporta specifiche indicazioni in materia di inquinamento acustico.

Oss. 24. **AMBITO DI TRASFORMAZIONE 27 – CLUS CALVARANA**

Il PGT propone questo nuovo ambito di circa 7.146 m2 a destinazione produttiva. Il Rapporto precisa che (...) L'ambito viene previsto per rispondere in maniera più puntuale alle esigenze del comparto produttivo (...) L'istanza promossa da una ditta del comparto boschivo-forestale in località Clus (...).

Fattibilità geologica e invarianza idraulica

Secondo la carta della fattibilità geologica l'ambito ricade nella sottoclasse con consistenti limitazioni "3.14 aree a pendenza da moderata a molto elevata (>35°) non altrimenti classificabile" e lungo il fianco orientale confina con la sottoclasse con gravi limitazioni "4.4 aree soggette a dissesti di tipo torrentizio, a pericolosità molto elevata (Ee)" riconducibile al Torrente Frodolfo.

Si rimanda all'art. 22 delle NTA geologiche, in particolare per quanto concerne gli approfondimenti necessari per valutare la compatibilità dell'intervento edilizio con il livello di pericolosità idrogeologica che caratterizza questo settore di territorio, in particolare lungo la fascia occidentale verso la sponda del Torrente Frodolfo, anche alla luce dell'ultimo evento alluvionale del 2022 sopra più volte già menzionato.

Tali approfondimenti risultano necessari anche al fine di valutare la procedibilità della proposta di tale nuovo ambito nella Variante in esame.

Inquinamento acustico

Secondo il PZA comunale l'area ricade nella classe acustica III e nella fascia di pertinenza acustica della strada statale n. 300.

Qualora dagli approfondimenti suddetti l'ambito fosse procedibile, si ricorda che l'Amministrazione comunale dovrà verificare la compatibilità dell'attività che si andrà ad insediare con quanto per la classe acustica III (rifer. Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 per la classe III).

Acque reflue

Nello stesso Rapporto si afferma che (...) particolare attenzione andrà riservata al tema della gestione delle acque, nell'impossibilità di allacciarsi alla rete comunale, eventuali necessità di smaltimento dovranno essere soddisfatte da impianti dedicati. (...)

Si rimanda ai disposti del R.R. 6/2019, prestando particolare attenzione, in considerazione del delicato contesto ambientale, alla tipologia di scarichi previsti in relazione all'attività prevista.

- R Si puntualizza che l'AT27 è oggetto di stralcio in conseguenza delle valutazioni espresse in sede di Valutazione d'Incidenza.

Oss. 25. **PROPOSTA DI MODIFICA DEI DOMINI SCIABILI**

Nel Capitolo 11 del Rapporto vengono descritte le due alternative di modifica al dominio sciabile del PTCP di collegamento tra la Bassa Valfurva e la stazione sciistica di Bormio denominate "BV- A" (Alternativa A – San Gottardo – Valbella) e "BV-B" (Alternativa B – San Nicolò – Valbella): viene successivamente effettuata una valutazione comparativa individuando come preferibile l'alternativa BV-A.

Si rimandano le valutazioni inerenti alla coerenza di tale proposta con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati agli Enti competenti.

R Va bene.

P2 – AGENZIA TUTELA SALUTE DELLA MONTAGNA (ATS MONTAGNA)

(Prot. 4671 del 11/06/2024)

Con riferimento all'oggetto, in previsione della seconda conferenza di valutazione VAS del 13 giugno 2024 ed in coerenza con quanto evidenziato durante la 1^a CONFERENZA DI VALUTAZIONE VAS del 15 novembre 2021, esaminata la documentazione inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente riguardante IL DOCUMENTO DI PIANO (DdP), IL PIANO DELLE REGOLE (PdR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PdS), UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), per gli aspetti di carattere igienico sanitario di competenza dello scrivente Servizio si attenzionano le seguenti indicazioni:

- *nel rispetto del bilancio ecologico del suolo (definito all' art. 2, comma 1 lett. d), l.r. 31/14), in un'ottica di rigenerazione urbana e territoriale, si dovranno attuare politiche di riduzione del consumo di suolo, razionalizzando le nuove espansioni, favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente e promuovendo misure di incentivazione;*
- *in merito agli ambiti di trasformazione, facendo particolare attenzione ai ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura ecc.) e riportando le indicazioni di fasce di rispetto, misure mitigative ed eventuali misure compensative per gli impatti generati, si dovrà valutare l'idoneità della collocazione (anche rispetto ai comuni limitrofi):*
 - *delle opere pubbliche e delle principali infrastrutture,*
 - *delle attività produttive, in particolare in previsione del nuovo AMBITO DI TRASFORMAZIONE 27 - CALVARANA in località Clus;*
 - *di attività particolari per la raccolta di rifiuti solidi urbani;*
 - *degli impianti di depurazione;*
 - *di tutte le attività che possono essere potenziale rischio per la salute pubblica;*

R Va bene. L'AT 27 è stato oggetto di stralcio.

- *in fase di valutazione di cambi di destinazione d'uso di fabbricati ad uso agricolo o adibiti ad attività commerciale/artigianale in residenziale oppure la traslazione di diritti edificatori per la realizzazione di fabbricati con destinazione d'uso residenziale, si dovrà considerare la prossimità ad aree destinate ad attività agricole con coltivazioni di viti e frutteti trattati con antiparassitari e/o attività industriali con stalle che prevedono la sosta del bestiame e lo spandimento di reflui zootecnici mantenendo "zone cuscinetto";*

R Il PGT prevede norme specifiche per la collocazione delle strutture zootecniche. Data la quota del fondovalle, non sono presenti coltivazioni di viti o frutteti.

- *per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) si dovranno prevedere adeguate opere di fognatura e collettamento con idoneo sistema di depurazione (in particolare in previsione dell'AMBITO DI TRASFORMAZIONE 21 – PLAGHERA per la realizzazione, in fase di definizione, di un albergo diffuso);*

R Va bene. L'AT 21 è stato oggetto di stralcio.

- *per ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico dovuto al traffico veicolare si dovranno realizzare (garantendone la fruizione in sicurezza) percorsi ed aree ciclopedonali (anche di tipo attrezzato per la promozione dell'attività fisica e sportiva oltre che a scopo sociale e ricreativo) utilizzando specie arboree non allergeniche e progettate secondo i principi dello urban health, promuovere iniziative volte a perseguire sani stili di vita, potenziare il Trasporto Pubblico Locale e limitare certe categorie di veicoli nei centri abitati;*
- *in merito alla valutazione del bilancio idrico (in coerenza con lo Studio redatto dall'Ing. Sambrizzi riportato nel RA.01 - RAPPORTO AMBIENTALE), per tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica esistente (pozzi e sorgenti ad uso idropotabile) ed evitarne qualsiasi depauperamento/inquinamento, si dovranno rispettare le aree di salvaguardia (previste dal D.Lgs. 152/2006, dalla d.g.r. 12693 del 10/04/2003 e dalla L.R. n. 26 del 12/12/2003) e, stante le carenze idriche riscontrate negli ultimi anni, per le attività che non prevedono necessariamente l'utilizzo di acqua proveniente dal pubblico acquedotto, si dovranno privilegiare altri sistemi di approvvigionamento. Dovranno inoltre essere promossi la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana, limitate le perdite del sistema*

di distribuzione e previsti accorgimenti tecnici (come l'installazione di dearsenificatori) per attenuare i valori di arsenico contenuto nell'acqua (in particolare nei terreni dell'Alta Valtellina può essere presente arsenico in concentrazioni a volte superiori ai valori di soglia previsti dalla normativa vigente);

- il Comune, identificato in "area prioritaria" per le concentrazioni di radon indoor ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. n. 101 del 31 luglio 2020, oltre a dover integrare il Regolamento Edilizio Comunale con norme tecniche specifiche, dovrà rendersi promotore di campagne di sensibilizzazione della popolazione, informandola sui modi con cui si può gestire e ridurre l'esposizione al gas radon in ambienti indoor anche secondo le direttive del Piano Nazionale d'Azione per il Radon 2023-2032 pubblicato sulla G.U. 43 del 21 febbraio 2024 (da riportare se ritenuto nel RA.01 - RAPPORTO AMBIENTALE) e sulle modalità di recupero di locali seminterrati e piani terra ad uso abitativo (art. 3 della L.R. n. 3 del 3 marzo 2022);

R Va bene. Il tema radon viene affrontato da una specifica norma del Regolamento Edilizio.

- in caso di rimozione e smaltimento di coperture/manufatti in amianto, dovrà essere segnalata e comunicata all'ATS della Montagna la presentazione del piano di bonifica ai sensi dell'art. 256 del D.lgs. 81/08;
- occorre pianificare l'ideale collocazione delle linee ad alta tensione e dei tralicci di radiotelecomunicazioni, fonti di radiazioni non ionizzanti, determinando le fasce di rispetto degli elettrodotti aerei e/o interrati e delle cabine elettriche, per minimizzare l'esposizione della popolazione residente nelle abitazioni circostanti, nel rispetto dei limiti di emissione e dei valori di attenzione, prevedendo sistematici monitoraggi per la valutazione dei reali effetti.

R La razionalizzazione e lo smantellamento degli elettrodotti sarebbe fondamentale anche nell'ottica di ridurre gli impatti sull'avifauna. Il Comune, per quanto di sua competenza, si adopera in questa direzione.

Si coglie l'occasione per ribadire che lo scrivente Servizio dell'ATS Montagna formulerà un parere nelle seguenti circostanze:

- approvazione varianti del Piano di Governo del Territorio (PGT) ai sensi dell'art. 13, comma 6 della L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005;
- approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005, a tal proposito il Regolamento Locale d'Igiene non è più in vigore, ma potrà esserne citato il testo letteralmente o adattato alle esigenze del Comune;
- approvazione piani cimiteriali, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2022.

Ai sensi del D. Lgs. 222/2016 (Mafia), è escluso il parere igienico sanitario per l'agibilità di immobili, porzioni di immobili o unità immobiliari, lo stesso è sostituito da un'autocertificazione inerente al rispetto dei requisiti igienico sanitari sottoscritta dall'interessato e/o dal progettista delle opere.

R Va bene.

P3 – PROVINCIA DI SONDRIO – SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(Prot. 4749 del 13/06/2024)

Con lettera del 24.04.2024 è pervenuto al prot. 13333 l'avviso di deposito del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, finalizzato all'espressione di parere nell'ambito dello svolgimento della seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica della variante generale del PGT del Comune di Valfurva, indetta per il giorno 13 giugno 2024, di cui è depositata la proposta di Documento di Piano.

Il Comune di Valfurva è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con Decreto del Commissario n. 1 del 23.07.2015, efficace a far data dal 30.12.2015, a cui hanno fatto seguito una variante per il recepimento della componente geologica aggiornata nello strumento urbanistico (DCC n. 12 del 10.03.2020, efficace dal 01.07.2020) e una variante puntuale per la sostituzione dell'impianto La Fonte-Le Priore (DCC n. 3 del 10.03.2022, efficace dal 27.04.2022).

Atteso che il Comune di Valfurva ha popolazione superiore a 2000 abitanti e che pertanto al Documento di Piano si applicano le disposizioni dell'art. 8 della l.r. 12/2005, compresa la validità quinquennale del Documento stesso, non risulta sia stata fatta la proroga ai sensi dell'art. 5, c. 5 della l.r. 31/2014; pertanto gli ambiti di trasformazione risultano scaduti dal luglio 2020 e la variante in esame si pone come variante generale del PGT con un nuovo Documento di Piano in adeguamento diretto alla l.r. 31/2014 (art. 5, c. 3 e 4) e variante al Piano delle Regole e al

Piano dei Servizi.

La variante di PGT assume ed integra obiettivi generali e specifici già contenuti nel PGT vigente, aggiungendovi quello di attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo e massimo utilizzo del patrimonio costruito, in coerenza con criteri ed indirizzi dettati dalla l.r. 31/2014.

Alle "azioni strutturali" vigenti, cui nel Rapporto Ambientale (RA) si conferma volere dare definitiva attuazione, sono aggiunte nuove azioni, tra loro integrate, di intermodalità per la valorizzazione dei nuclei urbani e l'accesso alle aree di maggior naturalità sia sul fondovalle (greenway del Frodolfo) che in quota (val Zembrù, valle dei Forni), con soluzioni di accessibilità al territorio comunale attraverso "porte" di ingresso sinergiche alla valorizzazione di ambiti urbani o peri-urbani (Sant'Antonio, La Fonte, Santa Caterina, ecc..). Tema della variante, oggetto di verifica rispetto alle componenti ambientali, oltre alla riduzione del consumo di suolo (par. 9 del RA), è la proposta di ampliamento del dominio sciabile. Altri elementi a motivazione della variante sono esplicitati nella Relazione di Piano e riguardano il recepimento del regolamento edilizio tipo (RET), gli aggiornamenti della componente geologica, l'applicazione del regolamento di invarianza idraulica e il riscontro alle istanze presentate dai cittadini, nel rispetto delle previsioni sovraordinate e nel contesto di sviluppo territoriale delle Olimpiadi Milano Cortina 2026.

Il parere della Provincia di compatibilità sulla variante generale, una volta adottata, sarà reso in riferimento alla sua compatibilità con i contenuti prescrittivi/prevalenti e di indirizzo/orientamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e del Piano Territoriale Regionale d'Area della Media e Alta Valtellina (PTRA MAV), ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 13 c. 5 e dell'art. 20 c. 6 della l.r. 12/2005, nonché sulla verifica di coerenza con i disposti della L.R. 31/2014.

Presa visione degli elaborati depositati, sulla scorta delle analisi e valutazioni relative alle componenti ambientali trattate nel Rapporto Ambientale (RA), si esprimono le seguenti considerazioni riferite agli obiettivi e alle azioni di piano proposte dalla variante:

Oss. 26. - riduzione del consumo di suolo

Le politiche di riduzione del consumo di suolo devono orientare le trasformazioni urbanistico-edilizie sulle aree urbanizzate, degradate o dismesse, da riqualificare e rigenerare; spetta al nuovo Documento di Piano, ai sensi dell'art. 8, c. 2 lett. b) della L.R. 12/2005, determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT e, più specificatamente, l'effettivo bisogno residenziale tenendo conto della riduzione del consumo di suolo. La ricognizione del patrimonio edilizio esistente ha rilevato che circa il 48% della superficie lorda (364.236 mq) sul totale degli edifici esistenti, ancorché in zone con diversa destinazione, ha funzioni residenziali, mentre per le funzioni turistico alberghiere detto valore scende al 11,5% (mq 86.000 circa). Atteso che l'attuale disponibilità residenziale è fortemente condizionata dalla presenza di seconde case e che ad oggi il trend demografico dei residenti è in decrescita, il RA non dà adeguato riscontro previsionale della domanda locale in relazione alle offerte dello stock abitativo esistente potenzialmente riqualificabile e alle capacità residue nel tessuto consolidato, ove la disponibilità di lotti liberi nel tessuto residenziale, pari a 36317 mq (RA - par. 9.4.1), si somma a quella dei Piani attuativi/modalità attuative (Relazione di Piano- cap. 4.4.19).

R Il Rapporto ambientale e la relazione di piano sviluppano la stima dei fabbisogni in un apposito capitolo redigendola sulla scorta dei dati disponibili, purtroppo non esaustivi rispetto alle necessità.

Il dato relativo allo stock abitativo esistente e potenzialmente riqualificabile non è facilmente estraibile da alcuna banca dati disponibile. Tuttavia, il PGT vigente fornisce informazioni che, in gran parte, possono essere considerate ancora attuali. Un censimento dettagliato degli edifici presenti nei nuclei di antica formazione sarà incluso nel Piano delle Regole in una versione aggiornata rispetto a quella contenuta nel PGT vigente. Gli edifici classificati con uno "stato di conservazione" cattivo o pessimo non risultano, di fatto, agibili; tuttavia, tale rilevamento non può essere considerato esaustivo perché non considera gli edifici all'esterno dei nuclei d'antica formazione.

Gli elaborati grafici li individuano puntualmente e quantificano la disponibilità di lotti liberi ancora presenti nel TUC.

La ragione per cui questo censimento non distingue tra Ambiti sottoposti a piano attuativo e lotti liberi dipende dal fatto che gli indici dei due ambiti non si discostano in maniera significativa.

Approfondimenti ulteriori non sono possibili perché non vi sono dati certi sull'attuale utilizzo del fabbisogno abitativo da parte di non residenti, le cosiddette seconde case, che non rientrano in nessuna banca dati e che incidono in maniera sostanziale nel sottrarre possibilità abitative per i residenti.

Questa stima, oltre a non poter essere redatta con dati sufficientemente accurati, non è ritenuta indispensabile, poiché la riduzione delle aree trasformabili a destinazione residenziale su suolo libero non è stata determinata in base ai fabbisogni abitativi, ma in funzione dei tagli ritenuti economicamente e socialmente sostenibili. È importante sottolineare che il Documento di Piano ha ridotto di oltre il 50% il suolo trasformabile a destinazione residenziale presente sul territorio comunale, sottraendo aree sulle quali le proprietà hanno versato imposte per oltre trent'anni.

L'impostazione della LR 31/2014 prevede un calcolo tanto più accurato della stima dei fabbisogni tanto minore è la riduzione rispetto alla soglia tendenziale, come si evince da svariati passaggi dei Criteri del PTR 31.

Nello specifico, il punto 2.3.1 – Criteri generali riferiti alla Stima dei fabbisogni si esprime come segue:

Laddove la riduzione del consumo di suolo prevista, in applicazione alla soglia di riduzione del consumo di suolo assegnata dal PTR/PTCP/PTM, o le possibilità di rigenerazione e di recupero del patrimonio esistente non consentano il soddisfacimento degli obiettivi quantitativi di sviluppo prefissati, espressi dai fabbisogni insediativi, il precedente capitolo individua le modalità ammesse per il loro soddisfacimento su aree libere.

Ruolo della stima dei fabbisogni è principalmente quello di dimostrare la ragione per la quale un comune ha necessità di occupare suolo libero o, comunque, di attuare riduzioni inferiori a quelle previste dalla soglia tendenziale.

La proposta di Documento di Piano del PGT di Valfurva prevede una riduzione superiore a quella prevista dalla soglia tendenziale per l'anno 2030 e che risulta più che doppia rispetto a quanto richiesto dalla soglia per l'anno 2025. Peraltro, in un contesto in cui la domanda di alloggi per seconde case limita l'offerta per i residenti e incrementa i costi per l'accesso all'abitazione, facendo sì che la disponibilità di un terreno di proprietà sia spesso l'elemento economico dirimente nella possibilità di accesso alla casa.

In altri termini, si ritiene che l'approccio tenuto da Regione Lombardia emanando la LR 31/2014 e il PTR 31 sia quello di definire "soglie" differite nel tempo per conseguire l'obiettivo del consumo di suolo zero in maniera graduale, entro l'anno 2050. La gradualità, evidentemente, nasce dalla necessità di rendere accettabile il processo dal punto di vista economico e sociale, riducendo tensioni e contenziosi (dall'esito, peraltro, non scontato).

L'approccio del PGT di Valfurva è stato, pertanto, quello di ridurre il consumo di suolo nella misura massima sostenibile senza innescare eccessive tensioni sociali.

Si ritiene che le analisi del fabbisogno residenziale debbano essere tanto più dettagliate e accurate quanto più ridotta è la soglia di riduzione del Consumo di Suolo prevista dal PGT. Essendo che il Nuovo PGT decurta una quota di suolo urbanizzabile a destinazione residenziale ben superiore a quella prevista non solo per il 2025 (20-25%) ma anche per il 2030 (45%), si ritiene che le valutazioni dimensionali prodotte siano coerenti con le scelte operate.

Oss. 27. *Per quanto riguarda il contributo al fabbisogno residenziale endogeno definito dagli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale, si riconosce una significativa restituzione delle stesse all'uso agricolo, tale per cui la soglia di riduzione del consumo di suolo per la destinazione residenziale risulta abbondantemente superiore a quella tendenziale di riferimento del PTR 31/2014 per la prima applicazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo; tuttavia si fa presente che lo spirito della legge è quello di limitare il consumo di suolo al solo territorio necessario a soddisfare il fabbisogno insediativo in rapporto al periodo di vigenza del Documento di Piano. Atteso che il nuovo Documento di Piano deve determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT e, in particolare, l'effettivo fabbisogno residenziale di tipo primario, in ragione della minimizzazione del consumo di suolo, si chiede di fornire nella Relazione il dimensionamento della capacità insediativa reale e potenziale della variante, avendo anche in considerazione le modifiche del TUC (in riduzione e/o in ampliamento) introdotte dalla variante stessa, sia per funzioni residenziali che turistico ricettive.*

R Il Documento di Piano è redatto in continuità con quello del PGT del 2016, che prevedeva un'offerta superiore a quella effettiva garantendo, però, la possibilità di attuazione nel quinquennio solo di una modesta quota parte dei lotti effettivamente a disposizione. La ragione discende dalla volontà di evitare fenomeni speculativi; se, infatti, solo i lotti strettamente necessari per l'edificazione del quinquennio venissero messi a disposizione dal PGT, la scelta diverrebbe limitata e i prezzi per l'accesso alla casa, per una legge di mercato, lieviterebbero esponenzialmente. Lo spirito del PTR31, in coerenza con la LR 31/2014, è quello di attuare una riduzione graduale dell'offerta di suolo urbanizzabile, riconoscendo implicitamente le ripercussioni economiche e sociali connesse con scelte eccessivamente drastiche e repentine. Si ritiene che il PGT di Valfurva si muova nella direzione della riduzione del consumo di suolo

con determinazione e in linea con le tempistiche per addivenire al “consumo di suolo zero” fissate dalla normativa Regionale e dagli impegni comunitari; il fatto che ci si sia attestati su una soglia superiore a quella richiesta per il 2030 rende superflue valutazioni ulteriori (che comunque saranno svolte nel dimensionamento del Piano delle Regole).

La soglia di riduzione attuata dal piano non è, pertanto, commisurata allo stretto fabbisogno di edificazione, come avverrebbe in economie non di libero mercato, ma deve tenere conto anche di aspetti economici oltre che politici e sociali, evitando speculazioni sui pochi lotti disponibili. Si pensi, ad esempio, allo shock provocato nella popolazione dalla eliminazione da parte del PGT di oltre il 50% delle aree edificabili degli ambiti di trasformazione residenziali, considerate ancora un valore economico (come testimoniano gli atti successivi con i quali molti cittadini le hanno ricevute in eredità e il pagamento, per oltre trent'anni, delle imposte comunali). Si pensi anche al fatto che la possibilità economica di realizzare la propria prima abitazione è spesso correlata alla disponibilità di un terreno di proprietà.

Oss. 28. *Per quanto riguarda le politiche di riduzione applicate al comparto extra residenziale, fatte salve alcune precisazioni su specifici ambiti di trasformazione proposti in variante al PGT vigente, si rappresenta che il PTCP non fissa particolari limiti alla capacità insediativa della destinazione alberghiera, purché ne sia garantita la durata ventennale (fissata in 25 anni nel PTR) e il corretto inserimento paesaggistico nel contesto territoriale.*

ambiti di trasformazione Rispetto al PGT vigente, la variante propone, per gli ambiti di trasformazione:

- con destinazione residenziale: due stralci (AT11-AT13) e sei ambiti di trasformazione, di cui quattro previgenti in parte ridotti di superficie (AT3- AT4- AT8-AT12), uno con un modesto ampliamento (AT2), e uno nuovo (AT6);

- con destinazione extra residenziale: 2 ambiti produttivi, di cui uno con superficie ridotta (AT1) e uno nuovo (AT27), e 5 turistico alberghieri in parte modificati (AT15- AT16- AT18- AT19- AT22), uno nuovo (AT21) e uno stralciato (AT23).

Si segnala la necessità di provvedere ad una generale rilettura dei dati quantitativi degli ambiti, delle tabelle di sintesi quantitativa e degli indici di riduzione, delle denominazioni e di parti testuali del documento DN.02 “Prescrizioni per l’attuazione degli ambiti”, ove sono inseriti riferimenti testuali e talune considerazioni non pertinenti (es. l’errato riferimento alle schede analitiche DA.03 a pag. 3, all’allegato A del DN.02 a pag. 28, alle aree già edificabili assentite dal Parco per il PL ‘Teregua Sascin’ a pag. 31, etc...).

R Va bene.

Oss. 29. *Per quanto riguarda le politiche di riduzione applicate al comparto extra residenziale, fatte salve alcune precisazioni su specifici ambiti di trasformazione proposti in variante al PGT vigente, si rappresenta che il PTCP non fissa particolari limiti alla capacità insediativa della destinazione alberghiera, purché ne sia garantita la durata ventennale (fissata in 25 anni nel PTR) e il corretto inserimento paesaggistico nel contesto territoriale.*

ambiti di trasformazione Rispetto al PGT vigente, la variante propone, per gli ambiti di trasformazione:

- con destinazione residenziale: due stralci (AT11-AT13) e sei ambiti di trasformazione, di cui quattro previgenti in parte ridotti di superficie (AT3- AT4- AT8-AT12), uno con un modesto ampliamento (AT2), e uno nuovo (AT6);

- con destinazione extra residenziale: 2 ambiti produttivi, di cui uno con superficie ridotta (AT1) e uno nuovo (AT27), e 5 turistico alberghieri in parte modificati (AT15- AT16- AT18- AT19- AT22), uno nuovo (AT21) e uno stralciato (AT23).

Si segnala la necessità di provvedere ad una generale rilettura dei dati quantitativi degli ambiti, delle tabelle di sintesi quantitativa e degli indici di riduzione, delle denominazioni e di parti testuali del documento DN.02 “Prescrizioni per l’attuazione degli ambiti”, ove sono inseriti riferimenti testuali e talune considerazioni non pertinenti (es. l’errato riferimento alle schede analitiche DA.03 a pag. 3, all’allegato A del DN.02 a pag. 28, alle aree già edificabili assentite dal Parco per il PL ‘Teregua Sascin’ a pag. 31, etc...).

R Va bene.

In relazione alle proposte di variante, presa visione dei contesti paesaggistico-ambientali, delle valutazioni sulla qualità dei suoli e dell’assetto geologico per quanto desumibile dal Rapporto Ambientale, dalle Schede degli ambiti e dai Criteri ed Indirizzi del Documento di Piano (RA, DN.02 e DN.01), si anticipano le seguenti considerazioni, che saranno sviluppate ed integrate nel parere di compatibilità:

Oss. 30. AT1PIUzza (Produttivo). *L'ambito, esterno al perimetro del Parco Nazionale dello Stelvio, è in adiacenza a spazi agricoli individuati nel PTCP quali ambiti agricoli strategici e varchi inedificabili a confine con il comune di Bormio. Sebbene la variante proponga una consistente riduzione dell'ambito, coerente con la L.R. 31/2014, la perimetrazione proposta aumenta le caratteristiche di frastagliatura e frammentazione del tessuto consolidato. La Scheda dell'ambito ipotizza anche l'eventualità di un accesso al compendio da ovest. Tale previsione opera attualmente quale indicazione generale e non previsionale del PGT e non comporta il cambio nella destinazione d'uso dei suoli: pertanto non è oggetto di valutazione di compatibilità. A titolo collaborativo si segnala che tale ipotesi andrebbe ad incidere su componenti prescrittive e prevalenti del PTCP e dunque, anche in futuro, non sarà perseguibile se non previa attenta valutazione ambientale con conseguente variante del Piano sovraordinato. Lo sviluppo dell'ambito richiede, oltre ad adeguate forme di mitigazione, anche adeguate forme compensative connesse alla possibilità di collocarvi insediamenti attualmente ubicati in posizioni ambientalmente più sensibili.*

R Va bene. Si provvede a stralciare la possibilità di accesso dal lungo Frodolfo.

Oss. 31. AT2Uzza (Residenziale) – AT15Battaglia ovest (Turistico ricettivo) - AT16Battaglia est (Turistico ricettivo).

Tali ambiti sono parzialmente condizionati a limitazioni d'uso che ne impediscono l'edificazione per la presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico individuati nel PAI, in fregio ai torrenti Rovina e Rossaniga. Un'estesa porzione di versante in destra idrografica del torrente Frodolfo a Santa Caterina, sotteso all'ambito di trasformazione AT15, è interessata da noti fenomeni di rilascio gravitativo con evidenze di lesioni e cedimenti sui fabbricati esistenti: pertanto un eventuale sviluppo dell'area dovrà essere preceduto da uno studio geologico di maggior dettaglio.

R Va bene.

Oss. 32. AT21 Plaghera (turistico ricettivo). *L'ambito è di nuova introduzione, pertanto, il suo "peso" nel dimensionamento della soglia di riduzione degli ambiti è pari al 100% e non al 75%.*

Atteso che l'ambito di trasformazione AT15 ha superficie territoriale di 25.000 mq, si segnala che il Comune di Valfurva è incluso nell'elenco dei comuni (poli attrattori) assoggettati alle disposizioni dell'art. 62 c. 4 delle NA del PTCP. Pertanto l'espressione da parte della Provincia del parere vincolante di compatibilità col PTCP della variante del PGT, è subordinato alla preventiva acquisizione, in merito all'insediamento, del parere della conferenza dei comuni facenti parte della conurbazione.

R Si premette che si tratta di una previsione insediativa risalente al primo PGT di Valfurva che, previo processo di VAS, è stata trasferita nel PGT mutandone la destinazione da residenziale ad alberghiera; il nuovo PGT si limita a confermarla.

L'ambito di trasformazione, effettivamente, ha superficie pari a 25.081 mq e pertanto, superiore rispetto alla soglia di 20.000 mq indicata dall'art. 62 – "poli attrattori in aree conurbate" delle Nda del PTCP.

L'art. 62 comma 3 (poi ripreso dal comma 4) delle Nta del PTCP stabilisce, però, la soglia di 20.000 mq per "Nuovi insediamenti **abitativi**".

Si fa presente che quella in discorso non è una **nuova previsione**, risalendo al primo PGT di Valfurva degli anni '80 del secolo scorso ed essendo stata ripresa, previo processo di VAS, dal previgente PGT.

Non si tratta neppure di una previsione **abitativa**, essendo che la destinazione funzionale è al 100% di tipo alberghiero, destinazione non contemplata dall'art. 62 ma solo dall'art. 61, che non pone limiti di sviluppo agli insediamenti alberghieri, come si evince dal comma 4:

4. Capacità insediativa Attività alberghiera

I PGT promuovono e favoriscono la localizzazione delle strutture ricettive alberghiere di cui all'art. 22 della l.r.16.7.2007, n.15 per le quali il PTCP non fissa particolari limiti di capacità insediativa, purché sia garantita giuridicamente per almeno venti anni la stabilità della destinazione alberghiera originaria, e purché siano rispettati criteri di buon inserimento paesistico.

Per concludere, non si ritiene che l'ambito debba essere sottoposto al parere dei comuni della conurbazione, essendo che non si tratta di una previsione nuova e, tantomeno, abitativa.

Si aggiunga che una quota parte dell'ambito sarà mantenuta a verde pubblico (tutta quella a

- monte della via Cappellette) per cui, al netto di questa porzione, l'ambito rimanente ha superficie decisamente inferiore a 20.000 mq.
- Oss. 33. *Si chiede che la pianificazione attuativa degli ambiti di trasformazione AT4-12-15 e AT21, stanti le dimensioni, la localizzazione e il contesto di vincoli paesaggistici in cui sono collocati, sia assoggettata ad ulteriori valutazioni ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, c. 2 ter della L.R. 12/2005.*
- R Gli ambiti AT4-12-15 derivano direttamente dal PGT 2016, puntualmente sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica. Per il principio della non duplicazione dei procedimenti, non si ritiene coerente la richiesta di procedere ad ulteriori valutazioni; tant'è che gli ambiti sono stati oggetto di riduzione nelle porzioni che quel processo di VAS aveva indicato come più delicate e che il carico insediativo e infrastrutturativo si è ridotto significativamente.
- L'indicazione viene, comunque, recepita inserendo la seguente frase nella scheda degli ambiti AT12 e AT15:
- “Stanti le dimensioni, la localizzazione e il contesto di vincoli paesaggistici, l'attuazione dell'ambito dovrà essere preceduta da uno specifico processo di VAS o, comunque, di esclusione dalla VAS”.
- L'AT21 viene omesso in quanto stralciato.
- La prescrizione non viene confermata per l'ambito 4 in quanto renderebbe assai complessa l'attuazione per stralci funzionali. Del resto, l'assetto dell'ambito è fortemente determinato dalla presenza della strada d'accesso e gli aspetti più delicati sono connessi con il mantenimento del varco est-ovest, che sarà garantito dalla valutazione d'incidenza.
- Oss. 34. **dominio sciabile**
- Le varianti n. 107 (parcheggio in loc. Clus), n. 108 (area sciabile Valfurva), n. 131 (adeguamenti dominio sciabile) e n. 143 (aree sciabili Santa Caterina), interessano in diversa misura la componente di PTCP relativa alle aree sciabili (art. 66 delle NA), riconducibile nel PTRMA MAV all'obiettivo 1A “Riqualificazione domini sciabili”.*
- Le proposte di variante che si configurano come modeste rettifiche del dominio sciabile esistente, per potervi correttamente rappresentare infrastrutturazioni (piste ed impianti) nello stato di fatto, precedentemente non cartografate nei piani sovraordinati per mero errore materiale, così come limitati ampliamenti delle superfici di dominio sciabile per dare agio ad eventuali interventi ai bordi delle piste esistenti, sono riconducibili, rispettivamente, a rettifiche e a maggiori precisazioni alla scala locale di dettaglio; pertanto si configurano quali modifiche non sostanziali della pianificazione provinciale, ai sensi dell'art. 17 comma 11 della l.r. 12/2005 e dell'art. 80 c. 3 delle NA del PTCP, e potranno essere prese in carico dall'istruttoria di compatibilità per la loro sottoposizione al Consiglio provinciale ai fini dell'espressione del parere di compatibilità della variante con il PTCP e il PTRMA.*
- R Va bene.
- Oss. 35. *Gli ampliamenti proposti in loc. Valle dell'Alpe derivano dal recepimento dello stato di fatto delle piste esistenti e sono limitati al minimo indispensabile per la manutenzione delle infrastrutture, dal momento che il PTRMA prevede (cfr. pag. 20 dell'allegato 4 – Domini sciabili) la necessità di mantenere la particolare configurazione del dominio sciabile in quota (Valle dell'Alpe), ove l'ampiezza del dominio è poco superiore a quella delle infrastrutture sottese, in quanto l'area presenta formazioni geomorfologiche e glaciali di estremo valore naturalistico e risulta aver subito già forti pressioni ambientali con le trasformazioni occorse in occasione dei mondiali di sci del 2005.*
- R Va bene.
- Oss. 36. *Alla var. 108 corrisponde la proposta di definizione di nuovo dominio sciabile nella bassa Valfurva in loc. Clus, per potervi includere un impianto di risalita e una pista; la previsione trae spunto dal progetto di collegamento tra il comprensorio di Santa Caterina e quello di Bormio, redatto nel 2020 quale sviluppo ed aggiornamento del “Piano di orientamento per il possibile sviluppo e collegamento delle stazioni sciistiche dell'Alta Valtellina”, redatto nel 2004 e successivamente già aggiornato nel 2016 (c.d. Piano Gasser). In considerazione che detto Piano ha carattere comprensoriale e interessa più Comuni (oltre al Parco), la variante di PGT valuta la previsione del nuovo dominio sciabile per la parte di solo interesse comunale (anche se in realtà la sua attuazione interessa anche il limitrofo comune di Valdisotto) ed esterna al perimetro del Parco Nazionale dello Stelvio. La previsione di PGT ripropone peraltro un'espansione delle aree sciabili già inserita nel PRG e valutata anche in occasione della redazione del PTRMA quale ipotesi più ridotta tra gli scenari possibili di collegamento tra Bormio e Santa Caterina. In tale occasione si era giunti ad una sua valutazione negativa (cfr. pag. 20 dell'allegato 4*

- Domini sciabili), in ragione di un rapporto costi-benefici non sostenibile, delle caratteristiche forestali del versante, e delle pressioni ambientali ed antropiche connesse alle infrastrutturazioni di fondovalle.*
- R In realtà l'ipotesi in oggetto non è mai stata valutata in quanto la previsione presa in esame dal PTRA non si attestava in prossimità del ponte del Clus, ma al confine tra le località San Nicolò e Sant'Antonio, a circa 800 m di distanza in direzione ovest. Il PGT inserisce la previsione dell'azione "Porte della Valfurva" integrandola in un sistema di interventi coordinati atti a favorire lo sviluppo di un turismo integrato e stagionalizzato. Non si reputa, pertanto, esaustivo il processo di VAS del PTRA eseguito su un'altra previsione (che aveva, peraltro, come unica motivazione il fatto che fosse rappresentata sull'azonamento del previgente PRG).
- Oss. 37. *Ad oggi, detta previsione, individuata nelle azioni strutturali del PGT2024 alla voce: "6. Dominio sciabile Clus", non è dunque coerente con la pianificazione sovraordinata del PTCP e del PTRA. L'articolata istanza di collegamento tra Bormio e Valfurva è infatti oggetto di istruttoria nell'ambito del PTCP in corso di revisione, unitamente al più esteso e complesso esame del già citato piano Gasser; pertanto la previsione di modifica del dominio sciabile del PTCP (e del PTRA) non potrà essere approvata quale variante non sostanziale (art. 17 della L.r. 12/2005) nell'ambito della presente variante dello strumento urbanistico comunale.*
- R Se ne è consapevoli; la previsione è stata inserita nel Documento di Piano in quanto corroborava il sistema delle "Porte della Valfurva" che costituisce una delle azioni prioritarie della variante. Malgrado si tratti di un obiettivo di lungo periodo, sembrava opportuno valutarlo congiuntamente alle previsioni per l'area dei Clus per fornire un quadro più completo del modello di sviluppo delineato dalla variante, che nasce dall'integrazione tra l'offerta tradizionale e nuove forme di attrattività turistica.
- Si provvede a specificare sulle tavole del Documento di piano che si tratta di una proposta di modifica del PTCP; la previsione non sarà indicata sugli elaborati del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.
- Oss. 38. **Difesa del suolo**
- Il DdP cita tra le varianti del PGT anche l'aggiornamento della componente geologica, che tuttavia non è stata depositata tra gli atti costituenti la proposta di Piano, pertanto le scelte del Piano andranno confrontate con tale componente una volta disponibili le cartografie specialistiche.*
- La frana del Ruinon di Valfurva costituisce un tema prioritario a scala regionale al quale sono connessi molteplici interventi per la risoluzione delle problematiche generate dalla presenza e dall'evoluzione del fenomeno: by pass stradale, by pass idraulico, sistemazione viabilità alternativa, controllo del trasporto solido del T. Frodolfo e altre opere connesse.*
- Il tracciato del by pass stradale (Variante sovracomunale alla SS 300 del Gavia) e quello della pista di emergenza (var. n. 110 -pista by pass Ruinon) sono rappresentati nella tav. 6 "Obiettivi ed azioni di Piano del DdP".*
- R È in corso di redazione l'aggiornamento della componente geologica idrogeologica e sismica del PGT.
- Oss. 39. **Parere di compatibilità**
- Alla luce di quanto sopra anticipato e delle ulteriori valutazioni che saranno possibili quando la proposta di piano sarà disponibile nella sua interezza, il parere di compatibilità della variante del PGT in esame sarà reso nel rispetto dei contenuti prescrittivi e prevalenti, di indirizzo e orientamento, del PTCP e del PTRA, nonché nel rispetto della verifica tecnica di coerenza con la l.r. 31/2014. Al riguardo, considerato che ai fini della pubblicazione sul BURL del PGT è prevista la consegna a Regione Lombardia degli shape relativi alla superficie urbanizzata/urbanizzabile e al suolo libero del PGT alla data del 2014 e della variante, si chiede di restituire le voci che compongono tali informazioni nel testo della Relazione di variante aggiornato, utilizzando la tabella allegata ("matrice CSS"), che fa riferimento al paragrafo 4.2 dei "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" della L.R. 31/2014.*
- R Va bene.

P4 – PROVINCIA DI SONDRIO – SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI, INFRASTRUTTURE E FORESTE

(Prot. 4750 del 13/06/2024)

Provincia di Sondrio – Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca

(Prot. 4750 del 13/06/2024)

IL DIRIGENTE

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 147/2009/CE del Consiglio del 30/11/2009 relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 08/09/1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;

VISTA la L. 11/02/1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 30/11/1983 n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e s.m.i. e in particolare l'art. 25 bis che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la D.G.R. 18 luglio 2007, n. 8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con le D.G.R. 3624/06 e 4197/07 e individuazione relativi enti gestori";

VISTA la D.G.R. 30/12/2009 n. VIII/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTA la D.G.R. 30/07/2008 n. VIII/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla D.G.R. n. 6648/2008";

VISTA la D.G.R. 08/04/2009 n. VIII/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n. 7884/2008";

VISTA la D.G.R. 30/11/2016 n. X/5928 "Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.;"

VISTO il D.M. 14/06/2017 Designazione di 8 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357";

VISTA la D.G.R. 29/03/2021 n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

VISTA la D.G.R. 16/11/2021 n. XI/5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 n. XI/4488 - Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

RICHIAMATO il principio di precauzione contenuto nell'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, che deve esser applicato ogniqualvolta non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di interferenze significative generate da un piano programma/progetto/intervento/attività sui siti della Rete Natura 2000;

VISTO l'avviso di indizione della II conferenza di VAS relativa alla VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) VIGENTE DEL COMUNE DI VALFURVA RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DI PIANO (DDP), IL PIANO DELLE REGOLE (PDR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PDS), acquisito al protocollo provinciale il 24/04/2024 al n. 13333;

VISTA la documentazione di variante redatta dallo Studio associato Maspes;

VISTO lo Studio di incidenza redatto dalla dr. Federica Gironi;

VISTA la relazione istruttoria (acquisita al prot. 18937 del 12/06/2024) di Valutazione appropriata redatta dal Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste della Provincia conclusasi positivamente a condizione che vengano recepite le prescrizioni riportate nel successivo dispositivo;

PRESO ATTO dell'avvenuta attivazione della procedura di Valutazione appropriata sul portale regionale SIVIC (ID VIC.0021.2024);

VISTO che con nota n. 13477 del 29/04/2024 la Provincia di Sondrio ha richiesto il parere ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio, ente gestore dei siti Natura 2000 interessati;

VISTO il parere di ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio pervenuto in data 12/06/2024 e registrato al protocollo provinciale al n. 18922 (allegato al presente parere), che nelle conclusioni chiede lo stralcio di tre ambiti di trasformazione: ATR 6 Teregua; ATR 21 Plaghera, ATR 27 Calvarana, al fine di evitare il possibile degrado di habitat o perturbazione delle specie dei siti Natura 2000 interessati;

PRESO ATTO che la Variante del PGT si pone 6 obiettivi, di cui i primi 5 coincidono con quelli del PGT vigente mentre il sesto riguarda le politiche di riduzione del consumo di suolo da realizzare attraverso le seguenti macro azioni già presenti nel PGT vigente che vengono confermate/implementate:

**IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DEI MONDIALI DI SCI ALPINO DI "BORMIO 2005"
L'ATTUAZIONE E FRUIZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE**

**LE SINERGIE CON L'ENTE PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO IL RILANCIO DEL SISTEMA AGRO ZOOTECNICO E FORESTALE LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ
LA RICETTIVITÀ E L'OFFERTA TURISTICA POLITICHE PER IL SISTEMA INSEDIATIVO**

e le seguenti, introdotte dalla variante:

ATTUARE IL SISTEMA DELLE "PORTE DELLA VALFURVA" RAFFORZARE LE POLARITÀ STRATEGICHE

ATTUARE LA RIGENERAZIONE IDENTITARIA

LA RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO DEL PIANO;

CONSIDERATO che il Documento di Piano tratta 17 Ambiti di Trasformazione di cui:

2 invariati: AT 3 REZZON, AT 16 BATTAGLIA EST

3 stralciati: AT 11 SANT'ANTONIO, AT 13 SANT'ANTONIO, AT 23 NASSEGNO

8 ridotti: AT 1 PIP UZZA, AT 4 REZZON, AT 8 PLAZZOLA, AT 12 SAN GOTTARDO, AT 15 BATTAGLIA OVEST, AT 18 SANTA CATERINA OVEST, AT 19 SANTA CATERINA EST, AT 22 CIOGNA

1 aumentato: AT 2 UZZA

3 introdotti ex novo: AT 6 TEREQUA, AT 21 PLAGHERA, AT 27 CALVARANA rispetto a quelli del PGT vigente;

CONSIDERATO altresì che le ulteriori varianti riguardano l'incremento del TUC (varianti 120, 123, 136, 137, 140), aree per servizi (varianti 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 109, 110) e domini sciabili (varianti 108, 131, 143);

VISTI gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti Natura 2000: ZPS IT 2040044 Parco Nazionale dello Stelvio, ZSC IT2040013 Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confine ZSC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni – Val Cedec – Gran Zebrù – Cevedale;

RIPORTATE le conclusioni e motivazioni (parere motivato) dell'istruttoria di Valutazione appropriata: "Il presente parere viene espresso tenendo conto del parere dell'ente gestore dei siti Natura 2000 interessati. Il parere riguarda le nuove previsioni, dando per consolidate le considerazioni fatte nel parere di valutazione di incidenza del PGT vigente. Dall'analisi della documentazione messa a disposizione si evidenzia una sproporzione tra le esigenze della popolazione in continuo calo e le previsioni di occupazione di nuovo suolo al di fuori del tessuto urbano consolidato; pertanto, pur apprezzando le politiche di riduzione di suolo, si ritiene che le stesse possano essere ulteriormente incrementate, anche in considerazione della mancata attuazione di numerosi ambiti di trasformazione nel corso di validità del PGT vigente.

R Il Documento di Piano è redatto in continuità con quello del PGT del 2016 che prevedeva un'offerta superiore a quella effettiva garantendo, però, la possibilità di attuazione nel quinquennio solo di una modesta quota parte dei lotti effettivamente a disposizione. La ragione discende dalla volontà di evitare fenomeni speculativi; se, infatti, i soli lotti strettamente necessari per l'edificazione del quinquennio venissero messi a disposizione dal PGT, la scelta diverrebbe limitata e i prezzi per l'accesso alla casa, per una legge di mercato, lieviterebbero esponenzialmente. Lo spirito del PTR31, in coerenza con la LR 31/2014, è quello di attuare una riduzione graduale dell'offerta di suolo urbanizzabile, riconoscendo implicitamente le ripercussioni economiche e sociali connesse con scelte eccessivamente drastiche e repentine. Si ritiene che il PGT di Valfurva si muova nella direzione della riduzione del consumo di suolo con determinazione e in linea con le tempistiche per addivenire al "consumo di suolo zero" fissate dalla normativa Regionale e dagli impegni comunitari.

Oss. 40. *Si può comunque ritenere che la procedura di Valutazione di incidenza possa concludersi con il rilascio di parere positivo di valutazione di incidenza, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere la VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) VIGENTE DEL COMUNE DI VALFURVA RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DI PIANO (DDP), IL PIANO DELLE REGOLE (PDR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PDS) non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000 ZPS IT 2040044 Parco Nazionale dello Stelvio ZSC IT2040013 Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confinale ZSC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni – Val Cedec – Gran Zebrù – Cevedale, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie a condizione che vengano recepite le prescrizioni (riportate nel seguente dispositivo), e qui di seguito motivate:*

AT 1 PIP UZZA

Si apprezza la riduzione dell'ambito per l'attuazione del quale andrà evitata la realizzazione della pista da sud-ovest lungo il torrente Frodolfo e si conferma la necessità dello studio di incidenza sui progetti di attuazione dell'AT anche se esterno a siti Natura 2000.

R Va bene. Si provvede allo stralcio della previsione d'accesso all'ambito dalla pista sud-ovest e si inserisce nella scheda d'ambito la necessità di redigere lo Studio d'Incidenza. Nello specifico, nelle "Prescrizioni ambientali" della scheda d'ambito viene aggiunto il seguente lemma:

"L'accesso all'ambito dovrà avvenire direttamente dalla SS300 mediante il tracciato riportato nello schema d'attuazione o, in alternativa, da nord-est, dalla pista che scende dal Ponte di Uzza".

Pur collocandosi l'ambito all'esterno delle Rete Natura 2000, in considerazione delle valenze ambientali presenti e della sua collocazione rispetto al sistema ecologico, è necessario che l'attuazione sia subordinata a specifico Studio d'Incidenza".

Oss. 41. **AT 4 REZZON**

I lotti 2 e 3 introducono concentrazione edificatoria in un'area in cui non era prevista dal PGT vigente, inficiando di fatto la funzionalità del varco della REC. L'edificazione dovrà essere concentrata in adiacenza ai lotti confinanti per lasciare permeabile il varco della REC e non andranno inoltre realizzate recinzioni che lo ostruiscano. Ciò in conformità al Parere di valutazione di incidenza del PGT vigente in cui non veniva richiesto lo stralcio dell'AT 4, come proposto dal PN Stelvio, proprio in funzione del mantenimento dell'area agricola in corrispondenza del varco.

R La sottrazione di una quota parte della Superficie Territoriale dell'Ambito, pari a oltre i due terzi (66,7%) ha determinato la necessità di concentrare l'edificazione lungo la viabilità esistente, al fine di evitare nuove urbanizzazioni e il conseguente consumo di suolo. In ottemperanza a quanto richiesto, si correda la scheda d'ambito con la prescrizione seguente:

"Al fine di mantenere la funzionalità delle Rete Ecologica, l'edificazione dei lotti 2 e 3 dovrà essere concentrata in adiacenza ai lotti confinanti, per lasciare permeabile il varco della REC; non andranno, inoltre, realizzate recinzioni che ostruiscano il varco così determinato".

Oss. 42. **AT 6 TEREGUA**

L'ambito a destinazione residenziale che insiste sull'habitat di interesse comunitario 6520 "Praterie montane da fieno" e ricade in diversi elementi della Rete ecologica era stato stralciato a seguito del parere dell'ente gestore nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza del PGT vigente. In assenza di elementi innovativi che ne giustificano la reintroduzione e ne riducano l'impatto, si mantengono valide le considerazioni fatte nella precedente valutazione ritenendo non ammissibile il reinserimento dell'ambito.

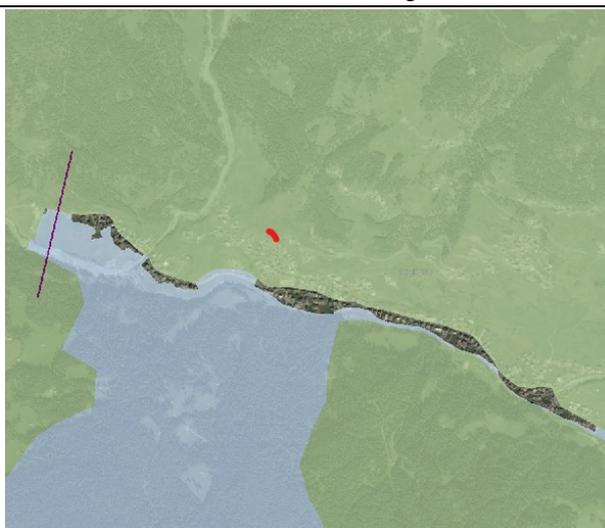
R Facendo seguito alla segnalazione della presenza dell'Habitat di interesse comunitario 6520 "Praterie montane da fieno" la dott.ssa Federica Gironi, incaricata per la redazione dello Studio d'Incidenza, ha eseguito uno studio integrativo i cui esiti sono riportati di seguito:

(omiss...)

Dalle considerazioni sopra esposte si evince come il comparto in esame abbia un ruolo del tutto marginale del punto di vista vegetazionale essendo, allo stato attuale, attribuibile ad un triseteto con elementi pingui, tipologia assai diffusa all'interno del Parco. Come evidenziato dalla fotografia riportata sopra, i prati più spiccatamente termofili con mosaico di formazioni ecotonali sono ubicati alla base del versante, nel tratto di espluvio sopra alla strada, dove la gestione tradizionale è condotta in modo saltuario.

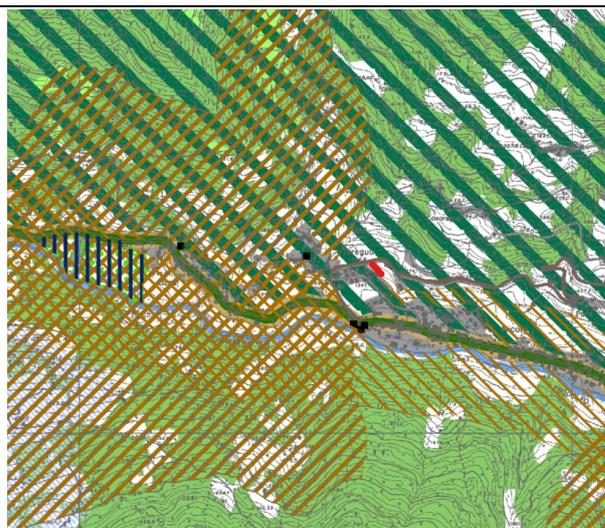
Sembrebbe, pertanto, scongiurata la presenza di elementi botanico-naturalistici che abbiano un valore superiore all'ordinario rispetto al contesto del Comune di Valfurva.

In merito alla segnalazione di "diversi elementi della rete ecologica", non si ravvisano riscontri nelle banche dati disponibili. Si riportano, di seguito gli stralci delle Reti Ecologiche ai diversi livelli con l'indicazione degli elementi individuati:



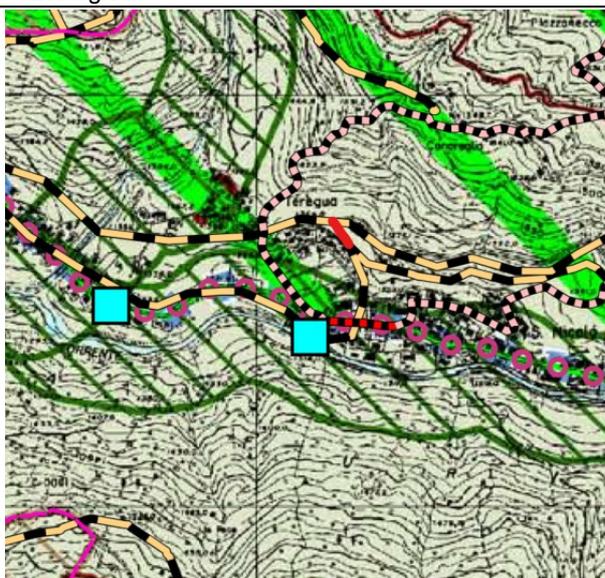
Stralcio Rete Ecologica Regionale (geoportale)

L'ambito è ricompreso, come l'intero Parco Nazionale dello Stelvio, tra gli elementi primari della Rete Ecologica



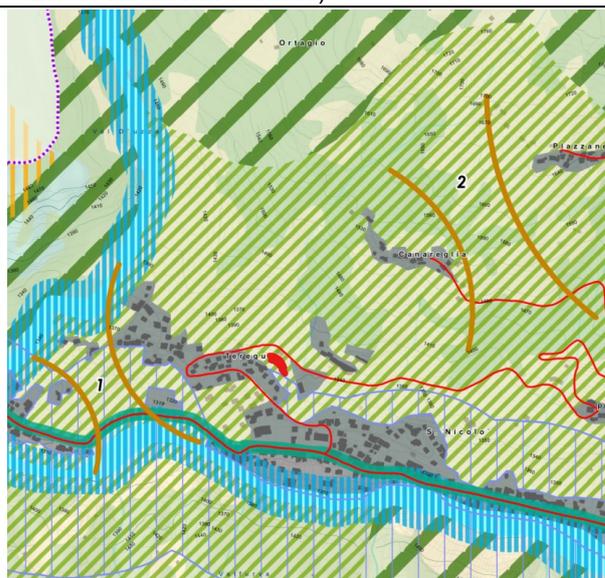
Stralcio tav. 2.3E del PTRA MAV

L'ambito è escluso dai Varchi della Rete Ecologica e lambito dal Corridoio Primario del Frodolfo (buffer di 200 m dal torrente Frodolfo)



Stralcio tav. 4 quadro 9 del PTCP della Provincia di Sondrio

L'ambito non è oggetto di segnalazioni particolari



Stralcio tav. S.04 Rete Ecologica PGT vigente.

L'ambito è segnato come "elemento di secondo livello" della Rete Ecologica ed è lambito dal Corridoio primario del torrente Frodolfo PTRA (buffer di 200 m dal torrente Frodolfo).

Appare, dunque, evidente che gli studi disponibili sulla rete ecologica non individuino sull'area

particolari elementi d'attenzione. Peraltro, la Rete Ecologica Comunale, che pure ha eseguito una ricognizione di varchi ed elementi di criticità ad una scala minuta, nulla segnala nell'area di interesse; si tratta di uno studio già approvato e rispetto al quale non sono state segnalate, durante il processo di VAS o approvazione, criticità di sorta.

La motivazione tramite la quale l'ambito è stato stralciato in fase di Approvazione del PGT previgente, espressa dal Parco Nazionale dello Stelvio e ripresa in maniera quasi letterale dalla Provincia, è riportata di seguito:

“ATR 6 Teregua Sascin

Il comparto interessa un'area di oltre mq. 7.500, in una zona di recente espansione residenziale ancora in fase di completamento, con un modesto numero di abitanti effettivamente “insediati” rispetto alle volumetrie realizzate. Ne consegue che ulteriori proposte di completamento non trovano adeguata e preliminare motivazione per giustificare ancora incremento di abitazioni, compromettendo definitivamente gli usi agricoli e creando un'esposizione significativa in termini percettivi dalla strada comunale di Madonna dei Monti.”

Il parere fa riferimento a una "zona di recente espansione residenziale ancora in fase di completamento, con un modesto numero di abitanti effettivamente insediati rispetto alle volumetrie realizzate." Tuttavia, dal 2016 ad oggi, l'espansione residenziale menzionata, situata in località Pian di Teregua, è stata pienamente attuata e risulta oggi integralmente utilizzata, rappresentando così un elemento di novità rilevante. Inoltre, la variante ha determinato la restituzione di oltre 68.000 mq di suolo di elevata qualità, significativamente più pregiato rispetto a quello occupato dal Piano di Lottizzazione Sascin; anche questo aspetto di novità merita di essere considerato.

La scheda d'ambito prevede che l'insediamento, situato tra l'abitato di Teregua e la strada per Madonna dei Monti, sia collocato lungo una strada di penetrazione adiacente all'abitato esistente. Il progetto contempla una sola linea di fabbricati disposti verso valle, evitando la frammentazione dell'habitat.

Anche sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico, i manufatti saranno collocati a una quota significativamente inferiore rispetto alla strada, in modo da non occludere la visuale verso valle. I nuovi edifici, nella percezione dal monte, sostituirebbero visivamente quelli situati nella porzione inferiore di via Sascin. Di conseguenza, l'impatto sul paesaggio risulterebbe modesto, trattandosi di un ampliamento limitato e coerente con il tessuto urbano esistente.

Le valutazioni sopra riportate acquistano maggior valore se si considera che il PGT ha eseguito il bilancio dei suoli anche rispetto alla qualità dei suoli liberi. In altri termini, non solo la variante al PGT ha stralciato oltre la metà (51,62%) della St degli ambiti di trasformazione a prevalente destinazione residenziale (ben al di sopra della soglia tendenziale che il PTR prevede per l'anno 2030) ma ha consumato suoli di minor valore rispetto a quelli restituiti. In altri termini, facendo una ponderazione tra aspetti agronomici, di uso agricolo, paesaggistici ed ecologici, l'introduzione dell'ambito in località Sascin ha avuto, come contropartita la restituzione di suoli ben più pregiati; questo aspetto è facilmente comprensibile, collocandosi l'ambito in una fascia sostanzialmente residuale tra l'edificato di Teregua e la strada per Madonna dei Monti; la qualità di questi suoli non è paragonabile con quella restituita dagli interventi di riduzione del consumo di suolo che hanno riguardato estese porzioni del versante agricolo più prezioso (si pensi all'area del Rezon, quella di San Gottardo, la piana della Coltura, ecc.).

La previsione dell'ATR 6 risponde inoltre a specifica manifestazione di interesse giunta da parte di residenti per la realizzazione di prima casa che, se venisse frustrata, potrebbe portare ad un'ulteriore perdita di residenti per il comune.

Ciò premesso, le motivazioni espresse dal Parco nel 2016 sono di carattere urbanistico (già presente offerta nella zona), agronomico (compromissione degli usi agricoli) e paesaggistico percettive (esposizione significativa dalla strada comunale di Madonna dei Monti). Non hanno, quindi, diretta attinenza con gli impatti sulla Reta Natura 2000 e, conseguentemente, con le finalità della Valutazione d'Incidenza.

Sulla scorta di quanto argomentato e delle innovazioni subentrate rispetto a quanto indicato dai pareri del PGT 2016 e ripreso dai pareri attuali, si propone il mantenimento dell'ambito, chiedendo che sia rivalutato nelle successive fasi di approvazione del Piano.

Oss. 43. **AT 8 PLAZZOLA**

Concentrando l'edificazione nel lato est rimane libero lo sbocco del varco della REC. Vanno assolutamente evitate recinzioni che andrebbero a compromettere la permeabilità del varco.

R Si provvede ad aggiornare la scheda d'ambito inserendo la prescrizione che segue:

“l’edificazione deve essere concentrata ad est; andranno evitate recinzioni che possano compromettere la permeabilità ecologica del varco”.

Oss. 44. **AT 21 PLAGHERA**

*L’ambito a destinazione turistica che insiste sugli habitat 9410 “Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)” e 6520 era stato stralciato a seguito del parere di Valutazione di incidenza del PGT vigente. Sicuramente aver ridotto l’ambito originariamente proposto togliendo le aree boscate in cui è segnalata la presenza della rara *Linnaea borealis* ne riduce l’impatto, ma non in modo significativo rispetto alle numerose criticità rilevate in quella sede; pertanto, si condivide il parere dell’Ente gestore ritenendo non ammissibile il reinserimento dell’ambito.*

ATR 21 Via Plaghera

Collocato all’esterno del primo tornante risalendo la strada provinciale del Gavia, l’ambito si estende su una superficie di quasi mq. 11.500, avulso dal contesto urbanizzato. La previsione di una nuova attuazione alberghiera manifesta evidenti ed oggettive problematiche e criticità. Il pendio prativo che si sviluppa interessando anche l’ambito boscato, oltre agli aspetti collegati all’assetto idrogeologico (reticolo idrico) non rendono compatibile la previsione rispetto ai criteri di tutela del patrimonio ecologico e naturalistico, per un ambito connotato da rilevante sensibilità paesaggistica, come riscontrato dai vincoli normativi presenti sull’area. La notevole percezione visiva, l’ulteriore riduzione di suolo agricolo, le interferenze sul sistema ecologico e i prevedibili impatti derivanti dalle nuove costruzioni/infrastrutture, inducono a far prevalere le scelte legate alla conservazione dell’area, evitando la proposizione di nuovi insediamenti sulla strada del Gavia, con contestuale richiesta di stralcio dell’ATR 21.

Figura 1: Stralcio parere primo PGT PNS 17 aprile 2014 - prot. Consorzio n. 812

R La riproposizione dell’ambito è stata valutata positivamente in sede di VAS del PGT perché si è ritenuto apprezzabile lo sforzo di prevedere una struttura turistica innovativa e di gran lunga più sostenibile rispetto ai modelli del passato. Come si evince dalla relazione del PGT, il progetto in valutazione riguarda un albergo diffuso a bassa densità, costituito da strutture prefabbricate in legno disposte nel versante prativo o boscato limitando al massimo le alterazioni del contesto. Per il tipo di insediamento previsto, l’impermeabilizzazione e le trasformazioni d’uso dei suoli, i movimenti terra e le previsioni di tipo artificiale potranno essere ridotte al minimo, con le giuste attenzioni in fase di progettazione.

Il parere al primo PGT reso il 17 aprile 2014 (prot. Consorzio n. 812) non trova più riscontro nel modello insediativo proposto, in quanto:

- la superficie territoriale originaria è stata ridotta da 11.500 mq a 8.495 mq;
- esso si riferisce ad una previsione alberghiera, mentre la proposta attuale è di un albergo diffuso a bassa densità;
- La porzione interessata dal reticolo idrografico e, quindi, sottoposta a problematiche di tipo idrogeologico, è stata interamente stralciata dal comparto;
- Il pendio prativo, che si sviluppa anche interessando l’ambito boscato, non subisce trasformazioni radicali, essendo che i manufatti dovranno essere collocati nel contesto generando la minor perturbazione possibile, sia rispetto ai movimenti di terra sia rispetto alla tutela del patrimonio dendrologico;
- la sensibilità paesaggistica, riscontrata dai vincoli presenti sull’area e la notevole percezione visiva sono temi da affrontare in sede di progetto e per i quali le previsioni saranno subordinata al parere della competente Soprintendenza; in linea di principio, un insediamento a bassa densità incluso nel verde dovrebbe essere più facilmente mitigabile di una struttura alberghiera tradizionale. Resta da sottolineare il fatto che l’impatto sul paesaggio esula dai temi su cui è chiamata a esprimersi la Valutazione d’incidenza;
- riguardo al consumo di suolo ma, in generale, rispetto a tutte le criticità sollevate, preme sottolineare come il Nuovo PGT, a fronte dell’introduzione di questa previsione, innovativa e sostenibile, abbia stralciato l’ambito di trasformazione n. 23 avente superficie territoriale complessiva di oltre 44.000 mq (di cui trasformabili 15.256 mq), collocato in posizione più delicata ed esposta dell’ambito in discussione, essendo defilato rispetto alla viabilità principale. Contestualmente sono stati ridotti gli ambiti di trasformazione alberghieri n. 18, 19 e 22 e più che dimezzata la superficie territoriale a destinazione residenziale presente sul territorio comunale.

Ciò premesso, a seguito dell’espressione del parere della Provincia, si sono condotte ulteriori indagini di tipo naturalistico a cura della dott.ssa Federica Gironi. L’esito dell’indagine ha portato all’individuazione della *Linnaea borealis* in alcune porzioni dell’ambito. Malgrado si tratti di aree piuttosto marginali, da questo rinvenimento consegue l’impossibilità di attuare l’intervento come

proposto dagli imprenditori promotori dell'istanza. È emersa inoltre l'incompatibilità del progetto presentato con gli esistenti tracciati della pista di fondo e della strada forestale.

Si ritiene pertanto coerente lo stralcio dell'ambito per come presentato, rammentando che insediamenti di tipo turistico che esprimano una visione innovativa e sostenibile possono essere attuati anche mediante specifiche procedure, come l'accordo di programma o lo sportello unico per attività produttive. Ciò a condizione che siano preventivamente valutate le ricadute sul sistema ambientale e sul delicato contesto paesaggistico.

Oss. 45. **AT 27 CALVARANA**

Il contesto in cui è localizzato l'AT è particolarmente delicato per la presenza di innumerevoli elementi della Rete ecologica individuati dai vari livelli di pianificazione. Inoltre, come anche evidenziato dallo studio di incidenza, l'insediamento di una attività produttiva che prevede nuove edificazioni, unitamente a servizi infrastrutturali ed opere di urbanizzazione (vedi anche nota VAS sulla gestione delle acque), su un versante particolarmente integro potrebbe avere effetti negativi sulla conservazione di specie in allegato 1 alla direttiva Uccelli 2009/147/CE. Anche dal punto di vista pianificatorio, la scelta di realizzare due AT a destinazione produttiva nello stesso comune non sembra sufficientemente supportata, pertanto si ritiene che la previsione debba essere stralciata.

R Dal punto di vista urbanistico la scelta deriva dalla necessità di insediare tipi di aziende molto differenti tra loro. A Uzza è previsto che l'ambito produttivo strutturato, atto ad accogliere attività artigianali e/o industriali articolate su laboratori, che necessitano in prevalenza di spazi per lavorazioni al chiuso. La scheda d'ambito fornisce, pertanto, prescrizioni per minimizzare gli impatti di questo tipo di attività.

L'ambito produttivo a Calvarana nasce, invece, dall'istanza di una ditta che si occupa di selvicoltura e lavorazione del legname grezzo; essa ha minori necessità di realizzare volumi, privilegiando le lavorazioni all'aperto. L'inserimento dell'ambito consegue all'obiettivo del PGT di rilanciare la filiera bosco-legno di cui alla specifica azione di piano (cfr. 3.1.4.2).

Quest'ultimo ambito richiede livelli di infrastrutturazione molto minori e consente di delocalizzare un'attività attualmente allocata in posizione poco idonea in prossimità della SS300 del Gavia.

La ragione per la quale non si è previsto un ambito agricolo specifico ma un ambito di trasformazione del Documento di Piano è derivata dalla volontà di includere la previsione nel processo di valutazione e di poter dettare puntuali misure di mitigazione e di compensazione.

In ottemperanza a quanto richiesto, si procede, comunque, allo stralcio dell'ambito.

Oss. 46. **VARIANTI 107 e 108**

Le varianti sono tra di loro collegate in quanto riguardano l'ampliamento del dominio sciabile per la realizzazione di una nuova pista e un nuovo impianto di risalita e la realizzazione di un posteggio a servizio degli stessi. Si premette che in sede di redazione del PTR A MAV una previsione analoga era stata considerata insostenibile per diversi motivi (non si tratta di un collegamento ma dell'ampliamento del dominio su un versante a bosco non compromesso, non serve a ridurre il traffico in accesso agli impianti di S. Caterina, genera consumo di suolo...). Entrambe le varianti interessano elementi della Rete ecologica e andrebbero a frammentare un versante integro, proprio al confine con la ZPS incidendo significativamente, soprattutto sulle specie animali, in particolare su quelle in allegato 1 alla direttiva 2009/147/CE, la cui tutela deve avvenire su tutto il territorio nazionale. In assenza di elementi innovativi che riguardano la variante 108 che ne giustifichino la riproposizione e ne riducano l'impatto si ritiene che le due varianti debbano essere stralciate. In ogni caso non si ritiene che la variante al PGT sia la sede idonea per proporre un allargamento di questo tipo del dominio sciabile.

R In realtà l'ipotesi proposta dall'attuale PGT non è mai stata valutata, essendo che la previsione oggetto di esame da parte del PTR A si colloca al confine tra le località San Nicolò e Sant'Antonio, a circa 800 m di distanza in direzione ovest rispetto alla localizzazione proposta, presso il ponte del Clus.

La previsione è stata inserita nel Documento di Piano in quanto sinergica al sistema delle "Porte della Valfurva", che costituisce una delle azioni prioritarie della variante. Si è consapevoli che si tratta di un obiettivo di lungo periodo, ma si è ritenuto corretto contemplarlo nella visione complessiva del Documento di piano al fine di poter disporre di un quadro più esaustivo ed integrato degli scenari di sviluppo possibili.

La proposta viene mantenuta esclusivamente nel Documento di Piano, indicandola espressamente come "Proposta di modifica al PTCP".

Oss. 47. **AZIONE PER RAFFORZARE LE POLARITÀ STRATEGICHE**

Seppur lo sviluppo turistico del comune abbia un rilevante ruolo dal punto di vista economico e

sociale è importante che, in considerazione del contesto particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale, tutte le azioni progettuali che incrementano la fruizione di ambienti naturali siano attentamente ponderate attraverso uno studio di incidenza unitario. La fruizione dovrebbe essere il più leggera possibile evitando di introdurre sport come lo skiroll che richiedono infrastrutture che vanno a incidere sul suolo.

R Il Piano non prevede nuove piste per lo skiroll, attività che, peraltro, usualmente viene praticata lungo le strade esistenti.

Oss. 48. *Inoltre, si dovranno prevedere interventi di compensazione ambientale per tutti gli ambiti di trasformazione che ricadono nella RER primaria del PTR e nei corridoi e varchi ecologici del PTR MAV e andranno sottoposti a valutazione di incidenza tutti gli interventi e le attività sia interni che esterni ai Siti Natura 2000 per le incidenze che potrebbero avere sugli stessi.”;*

R Se ne è consapevoli.

ESPRIME

ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. parere di Valutazione di incidenza positivo, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che la “VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) VIGENTE DEL COMUNE DI VALFURVA RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DI PIANO (DDP), IL PIANO DELLE REGOLE (PDR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PDS)” non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000: “ZPS IT 2040044 Parco Nazionale dello Stelvio ZSC IT2040013 Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confinale ZSC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni – Val Cedec – Gran Zebrù – Cevedale” non pregiudicando il mantenimento dell’integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie solo se verrà recepito quanto di seguito disposto:

e DISPONE

1) il rispetto nelle misure di mitigazione presenti nel Rapporto ambientale e nello Studio di incidenza;

2) il rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) per accedere all’AT 1 UZZA andrà evitata la realizzazione della pista da sud-ovest lungo il torrente Frodolfo;

a) nei lotti 2 e 3 dell’AT 4 REZZON l’edificazione dovrà essere concentrata in adiacenza ai lotti confinanti per lasciare permeabile il varco della REC e non andranno realizzate recinzioni che lo ostruiscano;

b) gli Ambiti di trasformazione AT 6 TEREQUA, AT 21 PLAGHERA, AT 27 CALVARANA dovranno

essere stralciati;

c) nella scheda dell’AT 8 PLAZZOLA andrà inserito il divieto di realizzare recinzioni che possano ostruire il varco della REC;

d) le varianti 107 e 108 andranno stralciate;

e) nel mettere in atto l’azione di rafforzamento delle polarità strategiche fare in modo che la fruizione sia il più leggera possibile evitando di introdurre sport come lo skiroll che richiedono infrastrutture che vanno a incidere sul suolo;

f) sottoporre a studio di incidenza tutti gli interventi e le attività sia interni che esterni ai siti Natura 2000 per le incidenze che potrebbero avere sugli stessi;

g) prevedere interventi di compensazione ambientale per tutti gli ambiti di trasformazione che ricadono nella RER primaria del PTR e nei corridoi e varchi ecologici del PTR.

3) la trasmissione del presente parere al Comune di Valfurva (autorità procedente del procedimento di VAS) nonché per conoscenza al Parco Nazionale dello Stelvio e al Gruppo Carabinieri Forestali Sondrio oltre alla pubblicazione on-line come disposto dall’art. 25-bis, comma 8 ter, della Legge Regionale 86/1983 e s.m.i.

Il presente parere verrà aggiornato in sede di verifica di compatibilità con il PTCP quando saranno resi disponibili anche tutti gli elaborati del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole; in quell’occasione, in presenza di elementi innovativi, potranno essere riviste anche le prescrizioni sopra riportate.

Avverso il presente atto può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dello stesso ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. o mediante ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni ai sensi dell’articolo 9 del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199 e s.m.i.

Contributi di cittadini, associazioni e portatori d'interesse

1 - GRUPPO DI PRIVATI CITTADINI

(Prot. 4340 del 31/05/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 49. *Proprietari di un lotto all'interno dell'ex ambito di trasformazione AT11 - S. Antonio-Cultura stralciato durante il processo di formazione della variante, chiedono che venga re-introdotta come lotto ad intervento edilizio diretto a destinazione residenziale o turistica.*

R I temi sollevati dal contributo non risultano pertinenti alle tematiche ambientali proprie del processo di VAS. L'eventuale accoglimento contrasterebbe con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e di tutela delle valenze ambientali e paesaggistiche. Inoltre, comporterebbe la riapertura del processo di VAS, determinando un ingiustificato appesantimento della procedura.

Proposta: non accogliere

2 - PRIVATI CITTADINI

(Prot. 4353 del 31/05/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 50. *Chiedono che il terreno di pertinenza, attualmente utilizzato come strada d'accesso al fabbricato esistente, sia ricondotto ad AGR_2 oppure Vpv o similari.*

R Si tratta di un lotto di dimensioni troppo modeste per configurarsi come ambito urbanistico a sé stante e che, risultando occupato da una strada d'accesso, non si configura come area verde.

Proposta: non accogliere

3 - AZIENDA OPERANTE SUL TERRITORIO

(Prot. 4377 del 03/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 51. *Presa visione della nuova area artigianale in località CLUS (AT 27) chiedono, in qualità di artigiani operanti nel settore del confezionamento del calcestruzzo e dei lavori edili, che l'ambito produttivo di nuova previsione sia ampliato per consentire la realizzazione di un immobile ove immagazzinare la strumentazione in dotazione all'azienda.*

R L'ambito AT27, previsto per l'insediamento di aziende legate al comparto boschivo a basso impatto su ambiente e paesaggio, è stato stralciato nel processo di Valutazione d'Incidenza. L'istanza, pertanto, non può essere considerata.

Proposta: non accogliere

4 - PRIVATI CITTADINI

(Prot. 4414 del 04/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 52. *Proprietari di alcuni lotti e di un fienile in località Clus, in parte ricadenti nell'ambito di trasformazione AT27 a destinazione produttiva introdotto dal nuovo Piano di Governo del Territorio, chiedono che i terreni di proprietà permangano alla destinazione del PGT vigente.*

R L'ambito AT27, previsto per l'insediamento di aziende legate al comparto boschivo a basso impatto su ambiente e paesaggio, è stato stralciato nel processo di Valutazione d'Incidenza. Le aree sono, pertanto, state ricondotte alla destinazione agricola Agr_2 (e non Agr_Z come in origine).

Proposta: accogliere in parte

5 - PRIVATI CITTADINI

(Prot. 4415 del 04/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 53. *Proprietari di alcuni lotti in località Teregua - Rezon , originariamente ricompresi nell'ambito di trasformazione AT 4; il nuovo PGT prevede il mantenimento all'interno dell'ambito dei terreni di proprietà ad ovest e lo stralcio del mappale 504, ad est. Chiedono che detto mappale 504 sia nuovamente inserito nell'AT4.*

R I temi sollevati dal contributo non risultano pertinenti alle tematiche ambientali proprie del processo di VAS. L'eventuale accoglimento contrasterebbe con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e di tutela delle valenze ambientali e paesaggistiche. Inoltre, comporterebbe la riapertura del processo di VAS, determinando un ingiustificato appesantimento della procedura.

Proposta: non accogliere

6 - A2A SPA

(Prot. 4438 del 04/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 54. *A2A propone il proprio contributo in qualità di soggetto portatore di interessi qualificati in quanto primario operatore del settore idroelettrico sul territorio.*

Dall'analisi degli elaborati resi disponibili tramite portale SIVAS si prende atto, fra l'altro, della proposta di ampliamento del dominio sciabile. Nello specifico, ci si riferisce all'ampliamento Valbella – San Gottardo e alla modifica delle aree sciistico sportive di Santa Caterina.

Il fabbisogno idrico per l'innevamento artificiale, anche se provvisorio, risulta elevato, soprattutto considerando i cambiamenti climatici che riducono la disponibilità di acqua. Si richiede una verifica della reale disponibilità idrica in relazione ai progetti di ampliamento delle aree sciabili previsti nella variante del PGT, per garantire che i nuovi prelievi siano compatibili con le risorse idriche locali, già utilizzate per la produzione di energia idroelettrica, una fonte rinnovabile strategica.

R La proposta di ampliamento del dominio sciabile Valbella – San Gottardo è stata inserita nel documento di piano come “tema” da trasferire alla pianificazione sovraordinata; le verifiche circa la disponibilità della risorsa sono trasferite ad altri enti e a successive fasi di pianificazione urbanistica, di progettazione e valutazione d'impatto ambientale. Per quanto attiene all'ampliamento a Santa Caterina, si tratta esclusivamente della presa d'atto della presenza di uno skiveg esistente, di sezione ridotta e per il quale risulta quasi impossibile procedere con l'innevamento artificiale. Qualora ciò avvenisse, comunque, il fabbisogno peserebbe percentualmente in termini infinitesimi rispetto al fabbisogno del comprensorio.

Proposta: non accogliere

7 - GRUPPO DI PRIVATI CITTADINI

(Prot. 4550 del 05/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 55. *Proprietari di svariati lotti dell'ex-AT11 - S. Antonio-Coltura stralciato nel processo di redazione del nuovo PGT, manifestano il proprio interesse ad edificare e chiedono che i mappali oggetto di richiesta siano inseriti in un ambito a edificazione diretta.*

R I temi sollevati dal contributo non risultano pertinenti alle tematiche ambientali proprie del processo di VAS. L'eventuale accoglimento contrasterebbe con gli obiettivi di riduzione del

consumo di suolo e di tutela delle valenze ambientali e paesaggistiche. Inoltre, comporterebbe la riapertura del processo di VAS, determinando un ingiustificato appesantimento della procedura.

Proposta: non accogliere

8 - PRIVATI CITTADINI

(Prot. 4466 del 05/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 56. *Proprietari di alcuni terreni agricoli in località San Nicolò, chiedono che questi siano ricompresi in ambiti a destinazione residenziale.*

R I temi sollevati dal contributo non risultano pertinenti alle tematiche ambientali proprie del processo di VAS. L'eventuale accoglimento contrasterebbe con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e di tutela delle valenze ambientali e paesaggistiche. Inoltre, comporterebbe la riapertura del processo di VAS, determinando un ingiustificato appesantimento della procedura.

Proposta: non accogliere

9 - PRIVATA CITTADINA

(Prot. 4493 del 06/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 57. *Proprietaria di un terreno a Santa Caterina ricadente in una porzione dell'ambito di trasformazione AT22 che il PGT prevede il preservare a verde, chiede di mantenere le attrezzature esistenti al servizio dei turisti che frequentano lo Chalet Bucaneve (giochi per bambini, sauna, ecc.) e di poter disporre di una limitata volumetria per realizzare manufatti leggeri a completamento di quelli esistenti.*

R I temi sollevati dal contributo non risultano pertinenti alle tematiche ambientali proprie del processo di VAS. La possibilità di installare attrezzature leggere al servizio dei turisti sarà definita dalla normativa Piano delle Regole e del Piano dei Servizi tenendo conto delle esigenze espresse;

Proposta: accogliere in parte

10 - PRIVATO CITTADINO

(Prot. 4504 del 06/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 58. *Proprietario di un terreno a destinazione agricola in via Gleira a Sant'Antonio, chiede che sia portato alla destinazione residenziale per realizzare la casa per il proprio nucleo familiare.*

R I temi sollevati dal contributo non risultano pertinenti alle tematiche ambientali proprie del processo di VAS. L'eventuale accoglimento contrasterebbe con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e di tutela delle valenze ambientali e paesaggistiche. Inoltre, comporterebbe la riapertura del processo di VAS, determinando un ingiustificato appesantimento della procedura.

Proposta: non accogliere

11 - SCI SANTA CATERINA IMPIANTI SPA - GESTORE IMPIANTI DI RISALITA

(Prot. 4555 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Il turismo invernale attualmente risulta quantitativamente e qualitativamente fondamentale per l'economia del comprensorio e di riflesso tutte le attività dell'indotto. Risulta quindi evidente

l'importanza strategica delle infrastrutture connesse al turismo invernale ed in particolar modo il comparto degli impianti di risalita e le piste da sci che ne costituiscono risorsa fondamentale.

Pertanto risulta necessario, anche all'interno di un ambito di tutela ambientale, consentire di operare per uno sviluppo sostenibile delle attività economiche esistenti che si esplicita soprattutto nel miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi (anche potenziandoli) al fine dell'ATTRATTIVITA' dell'offerta turistica, questo per garantire al territorio specificità e di conseguenza competitività sui mercati nazionali ed internazionali. Gli ambiti sciistici, con gli impianti di risalita e piste da sci e relative infrastrutture rientrano a pieno titolo tra le infrastrutture fondamentali per l'offerta turistica invernale ed ultimamente anche estiva.

Oss. 59. *Chiedono di ridefinire la perimetrazione del DOMINIO SCIABILE in modo tale da consentire un minimo di evoluzione, riorganizzazione e strutturazione delle infrastrutture (piste da sci, impianto di innevamento, impianti di risalita) almeno in conformità alla Zonizzazione prevista nel Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (adottato) denominate "Sottozone D2: aree sciabili".*

R Ai sensi dell'art. 15 comma 7-quater, spetta alla Provincia di Sondrio, in relazione alla sua specificità montana, la definizione dei Domini Sciabili. Ai comuni è data facoltà di prevedere modeste rettifiche e adeguamenti allo stato di fatto dei domini esistenti, a condizione che queste vengano ratificate con apposita delibera da parte del Consiglio Provinciale. In questo senso, il contributo non può essere accolto in quanto non è nella facoltà del Comune, mediante il proprio strumento urbanistico, introdurre modifiche così importanti al perimetro del dominio sciabile. La variante al PGT si è limitata a modesti adeguamenti alla situazione esistente concordati con l'ente Provincia.

Oss. 60. *In alternativa si chiede di istituire un tavolo di confronto con la società impianti al fine di correggere le difformità cartografiche e studiare le modalità per ridefinire la ski-area sotto tutti gli aspetti (energetici, ambientali, paesaggistici, di sicurezza, di confort ecc..) recependo le esigenze più importanti per la skiarea quali eventuali varianti a tracciati di piste, adeguamenti alla sicurezza e/o sostituzione o recupero di infrastrutture esistenti.*

R Il tavolo di confronto già esiste, ed è costituito da "l'Integrazione e variante del piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.)" avviata con Deliberazione Presidente della Provincia n. 17 del 6 febbraio 2020. Il procedimento di formazione del PTCP ha previsto svariati momenti di ascolto dei gestori degli impianti, durante i quali si è chiesto di fornire i dati relativi allo stato di fatto e alle esigenze del comparto.

Oss. 61. *Si ribadisce inoltre come fondamentale per lo sviluppo socio-economico dell'intera Alta Valtellina, non solo per S. Caterina e la Valfurva, la possibilità di collegamento tra le skiaree.*

R La sollecitazione a studiare la possibilità di collegamento tra le skiaree è stata veicolata sul tavolo che ha specifiche competenze nel merito, ossia quello della variante al PTCP. Il processo di VAS della variante è chiamato a verificare la compatibilità delle richieste con il sistema paesaggistico ambientale oltre che con la normativa vigente.

Proposta: non accogliere

12 - SOCIETÀ IMMOBILIARE

(Prot. 4556 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 62. *Proprietari di una quota significativa dell'ex-AT 23 di Santa Caterina - Nassegno, chiedono che venga ripristinato alla destinazione turistico alberghiera per valorizzare i cespiti immobiliari della società che gestisce gli impianti da sci e per garantire l'incremento di posti letto alberghieri. In subordine, chiedono che i terreni siano mantenuti come "area di non trasformazione in attesa di valutazione.*

R I temi sollevati dal contributo non risultano pertinenti alle tematiche ambientali proprie del processo di VAS. L'eventuale accoglimento contrasterebbe con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e di tutela delle valenze ambientali e paesaggistiche. Inoltre, comporterebbe la riapertura del processo di VAS, determinando un ingiustificato appesantimento della procedura. Non è possibile, dovendosi il PGT conformare ai criteri previsti dal PTR adeguato alla LR 31/2014, prevedere il mantenimento di situazioni "intermedie" tra Ambito di Trasformazione e la destinazione agricola o naturale. Resta in capo alla società la possibilità di promuovere progetti concreti per l'insediamento di strutture alberghiere in variante al Piano, con il ricorso, ad esempio, all'Accordo di Programma.

Proposta: non accogliere

13 - GRUPPO DI PRIVATI CITTADINI

(Prot. 4558 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 63. *Proprietari di svariati lotti dell'ex-AT11 - S. Antonio-Coltura stralciato nel processo di redazione del nuovo PGT, manifestano il proprio interesse ad edificare proponendo tre alternative: 1. il mantenimento di tutto l'ambito, 2. il frazionamento dell'ambito con mantenimento dei terreni a monte della strada della strada della Coltura, 3. il mantenimento di una porzione a monte della strada della Coltura.*

R I temi sollevati dal contributo non risultano pertinenti alle tematiche ambientali proprie del processo di VAS. L'eventuale accoglimento contrasterebbe con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e di tutela delle valenze ambientali e paesaggistiche. Inoltre, comporterebbe la riapertura del processo di VAS, determinando un ingiustificato appesantimento della procedura.

Proposta: non accogliere

14 - PRIVATI CITTADINI

(Prot. 4561 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 64. *Proprietari di alcuni lotti dell'ex-AT11 - S. Antonio-Coltura stralciato nel processo di redazione del nuovo PGT, manifestano il proprio interesse ad edificare proponendo due alternative: 1. il mantenimento di tutto l'ambito, 2. il frazionamento dell'ambito con mantenimento dei terreni a monte della strada della strada della Coltura.*

R I temi sollevati dal contributo non risultano pertinenti alle tematiche ambientali proprie del processo di VAS. L'eventuale accoglimento contrasterebbe con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e di tutela delle valenze ambientali e paesaggistiche. Inoltre, comporterebbe la riapertura del processo di VAS, determinando un ingiustificato appesantimento della procedura.

Proposta: non accogliere

15 - PRIVATO CITTADINO

(Prot. 4563 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 65. *In qualità di privato cittadino della Valfurva segnala che l'attuazione dell'ambito AT 21 Santa Caterina, ove è previsto l'inserimento di manufatti ad uso turistico che si configurano come "albergo diffuso", interferisce con un tratto della pista di sci di fondo e chiede che la progettazione definitiva mantenga la funzionalità del tracciato.*

R L'ambito AT21 è stato stralciato durante il processo di Valutazione d'Incidenza della Variante Generale al PGT, ragion per cui la segnalazione, peraltro puntuale e opportuna, è da ritenersi superata.

Proposta: Accogliere

16 - MOUNTAIN WILDERNESS ITALIA APS

(Prot. 4564 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 66. *Il Contributo si oppone al progetto di sostituzione della seggiovia La-Fonte – Le Priore con un impianto unico su una sede differente da quella degli impianti preesistenti all'interno della ZPS IT2040044 "Parco dello Stelvio".*

R Il contributo non è pertinente con i temi affrontati dalla presente variante in quanto la previsione di sostituire l'impianto La Fonte – Le Priore è stata conformata mediante apposita variante urbanistica, approvata in via definitiva con DCC n. 3 del 10 marzo 2022.

Proposta: non pertinente

17 - PRIVATO CITTADINO

(Prot. 4590 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 67. *Proprietario di un terreno agricolo presso il ponte di Carosa interessato dal tracciato di un percorso ciclopedonale in progetto, poi realizzato in sponda destra; chiede che la previsione dell'infrastruttura sia stralciata dal piano riconducendo il terreno alla destinazione AGR_2.*

R Effettivamente il progetto di realizzazione del tratto di ciclabile in sponda sinistra non è più attuale, ragion per cui è opportuno procedere con lo stralcio della previsione.

Proposta: accogliere

18 - AZIENDA OPERANTE SUL TERRITORIO

(Prot. 4594 del 07/06/2024 – Contributo giunto nei termini)

Oss. 68. *In qualità di titolare di un'azienda insediata il località "La Fonte" a Santa Caterina, chiede che sia respinta la variante 109 che prevede la traslazione della piazzola per elicotteri.*

R La localizzazione della piazzola elicotteri discende da una progettazione condotta alla scala comprensoriale che ha tenuto in considerazione tutti gli aspetti, compresi quelli della sicurezza idrogeologica e dell'incidenza ambientale.

Proposta: non accogliere

19 - AZIENDA OPERANTE SUL TERRITORIO

(Prot. 4786 del 14/06/2024 – Contributo giunto fuori dai termini)

Oss. 69. *La società è proprietaria di un fabbricato ex-rurale prospiciente alla strada vicinale dell'Ables con il lato nord prospiciente la strada, chiede la trasposizione del fabbricato mantenendo le medesime dimensioni e volume.*

R L'istanza non è pertinente con le tematiche proprie del processo di VAS ma potrebbe essere considerata in fase di redazione del Piano delle Regole, una volta acclarato l'interesse pubblico.

Proposta: valutazione rimandata al Piano delle Regole

20 - ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE DELL'OSSERVATORIO PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

(Prot. 4791 del 14/06/2024 – Contributo giunto fuori dai termini)

Oss. 70. **NUOVO COLLEGAMENTO BORMIO SKY – BASSA VALFURVA (Variante 108)**

Il nuovo dominio sciistico previsto dal PGT tra San Gottardo e Bormio Sky, con una pista di discesa e un impianto a fune su un versante boschivo, avrebbe un impatto ambientale significativo, con danni alla biodiversità e al paesaggio, situandosi vicino al Parco Nazionale dello Stelvio. L'innervamento artificiale richiederebbe ingenti quantità d'acqua, aggravando ulteriormente l'impatto. Considerando la riduzione degli sciatori e l'aumento del turismo escursionistico, il progetto appare insostenibile sia dal punto di vista economico che ambientale. Si richiede pertanto la cancellazione di questo collegamento dal piano.

R La previsione del collegamento Valbella – San Gottardo si configura come la “messa a tema” di un'opportunità per il territorio che necessita di essere sviluppata e indagata alla scala sovracomunale. Per questa ragione la previsione è indicata esclusivamente come proposta di lungo periodo nel Documento di Piano e non è indicata negli elaborati coformativi di PGT. Del

resto la previsione di un ampliamento del dominio sciabile di questo tenore esula dalle possibilità pianificatorie della scala comunale e deve essere valutata in sede di formazione del PTCP.

Oss. 71. **NUOVE PREVISIONI DI AMPLIAMENTO DEL DOMINIO SCIISTICO DI SANTA CATERINA (Variante 143 – area sciabile Santa Caterina)**

Le previsioni di ampliamento del dominio sciistico di Santa Caterina sono inaccettabili, non solo per motivi detti in premessa, ma anche per l'impatto ambientale dovuto all'abbattimento di alberi per il collegamento tra le piste Paradiso e Compagnoni, in un'area già frammentata. Nonostante l'approvazione regionale del 2024, queste aree si trovano all'interno della ZPS "Parco Nazionale dello Stelvio", dove sono vietati nuovi impianti di risalita e piste da sci. Gli ampliamenti in alta quota, come in Valle dell'Alpe, hanno già provocato condanne europee e devono rispettare rigorosamente i limiti autorizzati per evitare danni ambientali.

R Si tratta di uno skiweg già esistente e già inserito nell'area sciabile attrezzata proposta dalla Comunità Montana e approvate da Regione Lombardia con DGR XII\1896 del 19/02/2024. Si configura come un sentiero di collegamento dalla sezione estremamente ridotta necessario per garantire in sicurezza il ritorno verso la pista Debora Compagnoni e, quindi alla funivia. La superficie di 2,5 ha attribuita alla variante è ridondante rispetto alla occupazione della pista. Il Dominio Sciabile deve, infatti, contenere le piste da sci e, per questa ragione, necessita di essere sovradimensionato rispetto alle reali previsioni.

Oss. 72. **INTERVENTO IN RIDUZIONE DEL DOMINIO SCIISTICO DI SANTA CATERINA**

In riferimento all'ampliamento del dominio sciistico approvato nel 2021 per sostituire il collegamento a fune "La Fonte-Le Priore", si sottolinea che, individuato il nuovo tracciato, non è più necessario mantenere come dominio sciistico l'intera area considerata per le alternative. Nel Rapporto ambientale relativo alla VAS della Variante del 2021, viene specificato che una volta scelto il tracciato, tutte le alternative sono escluse. Pertanto, si ritiene necessario cancellare l'ampliamento approvato, limitandolo alla sola area indispensabile per il nuovo impianto a fune.

R Il tracciato definitivo dell'impianto è stato approvato successivamente alla data di messa a disposizione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, ragion per cui non era possibile procedere con la riduzione del Dominio Sciabile alla sola fascia necessaria a contenere l'impianto in progetto. Si provvede ad aggiornare gli elaborati riducendo il dominio sciabile ridondante e si ringrazia per la segnalazione.

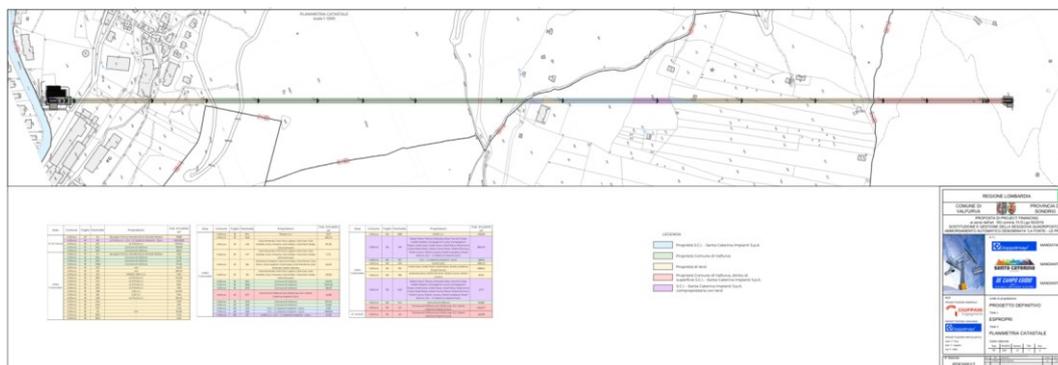


Figura 2: stralcio progetto realizzazione della funivia La fonte - Le priore

Oss. 73. **Sciovie Gavia I e Gavia II**

Inoltre, non si comprende la motivazione per cui nel nuovo PGT siano ancora indicati i tracciati della vecchia funivia e delle due sciovie, Gavia I e Gavia II, che invece nella citata Variante 2021, in recepimento del parere reso dall'Ente Provincia, era richiesto che venissero smantellati prima della realizzazione del nuovo impianto, lasciando il vecchio tracciato funiviario, libero da opere, al processo di riforestazione spontanea.

R Le sciovie Gavia 1 e Gavia 2 sono state recentemente smantellate, per cui si provvede a eliminarle dalle cartografie. Si ringrazia per la segnalazione.

Proposta: accogliere in parte

21 - PRIVATO CITTADINO

(Prot. 7078 del 10/09/2024 – Contributo giunto fuori dai termini)

Oss. 74. *Proprietario di alcuni lotti in località Teregua - Rezon chiede che i terreni di proprietà siano nuovamente inseriti per intero all'interno dell'ambito di trasformazione AT4.*

R I temi sollevati dal contributo non risultano pertinenti alle tematiche ambientali proprie del processo di VAS. L'eventuale accoglimento contrasterebbe con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e di tutela delle valenze ambientali e paesaggistiche. Inoltre, comporterebbe la riapertura del processo di VAS, determinando un ingiustificato appesantimento della procedura.

Proposta: non accogliere



COMUNE DI VALFURVA

Provincia di Sondrio

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente riguardante
**IL DOCUMENTO DI PIANO (DdP),
IL PIANO DELLE REGOLE (PdR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PdS),
UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

VERBALE
1^ CONFERENZA DI VALUTAZIONE VAS
in data 15 novembre 2021 ore 10:00

Richiamati:

- la legge regionale 12/2005;
- la legge regionale 31/2014;
- il decreto legislativo 152/2006;
- la direttiva 01/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 8/351 del 13 marzo 2007;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/6420 del 27 dicembre 2007;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 9/761 del 10 novembre 2010 *“Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; Delib.C.R. n. VIII/351 del 2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione della Delib.G.R. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e Delib.G.R. 30 dicembre 2009, n. 8/10971”*
- il Decreto Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 13071 del 14/12/2010 *“Approvazione della Circolare «L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale»”*;

Visti:

- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 10/07/2020 con cui si è dato avvio
 - ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12, al procedimento della redazione della 2^ variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente riguardante il Documento di Piano (DdP), il Piano delle Regole (PdR) ed il Piano dei Servizi (PdS);
 - al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al PGT vigente, coordinata alla fase di Screening della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIC) a corredo della variante al PGT, tramite l'individuazione, la definizione e la comunicazione di Autorità Procedente, Autorità Competente, soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati, ove necessario anche confinanti/transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione, modalità di convocazione della conferenza di verifica o di valutazione, singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale, modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- l'avviso di avvio del procedimento in data 20/07/2020 pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Valfurva (sezioni: news e amministrazione trasparente), all'Albo Pretorio on-line, sul quotidiano di diffusione locale La Provincia di Sondrio e sul sito SIVAS;
- il “Documento di scoping”, pervenuto in data 07/10/2021 con prot. 8425;
- la nota in data 12/10/2021 prot. 8547, avente ad oggetto l'avviso di deposito del “Documento di scoping” e la convocazione della 1^ conferenza di valutazione VAS in data 15/11/2021 alle ore 10:00;

Appurato:

- che la nota di cui sopra è stata diramata a tutti i soggetti interessati alla conferenza medesima;

Verificato:

- che tutti i presenti hanno provveduto a sottoscrivere il “Foglio Presenze”;

U

COMUNE DI VALFURVA
Protocollo Generale

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0010819/2021 del 16/12/2021
Firmatario: CRISTIANO MAURIZIO VENERI

Tutto ciò premesso

L'anno duemilaventuno, addì 15 del mese di novembre alle ore 10:00 in Comune di Valfurva (SO) - Piazza Capitano Arnaldo Berni n. 4, regolarmente convocata a termini di legge, si è riunita la 1^ Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della 2^ variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente riguardante il Documento di Piano (DdP), il Piano delle Regole (PdR) ed il Piano dei Servizi (PdS), unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Geom. Cristiano Veneri, in qualità di autorità procedente, apre i lavori della conferenza e introduce ai lavori oggetto di procedimento di VAS, ripercorrendo sommariamente le tappe amministrative sin qui svolte.

L'Ing. Pietro Maspes, professionista incaricato per la VAS, procede alla disamina del Documento di scoping elaborato.

Viene preso atto che, a seguito della pubblicazione dell'avvio del procedimento di variante allo strumento urbanistico del 20/07/2020, sono pervenute all'amministrazione comunale diverse osservazioni da parte dei cittadini e che le stesse sono state puntualmente elencate nel documento di scoping.

L'autorità procedente segnala che, a seguito dell'avviso di deposito del Documento di scoping e relativo invio agli enti competenti, è pervenuta una sola nota da parte dell'Arpa Lombardia che viene allegata al presente verbale:

<p>ARPA Lombardia – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Dipartimento di Lecco e Sondrio UO Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali provvedimento prot. n. 174527 del 09/11/2021, pervenuto in data 09/11/2021 con prot. 9448</p>
--

Il rappresentante ATS della Montagna, Geom. Augusto Castellini, mette in evidenza che, qualora vengano individuate nuove aree edificabili, dovranno essere previste idonee aree cuscinetto con le zone agricole. Andranno rispettate, inoltre, le norme vigenti sul consumo di suolo.

Ad esito di tutto quanto esaminato e discusso, alle ore 11.00 la conferenza chiude i propri lavori.

L'Autorità Procedente:
Comune di Valfurva, Geom. Cristiano Veneri
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005

Allegati:

→ n. 1 pareri/comunicazioni

Prot. mittente 0174527 data 09/11/2021

Pratica n. 2021.5.43.33

Spettabile

COMUNE DI VALFURVA
PIAZZA FRODAGLIO, 3
23030 VALFURVA (SO)
Email: valfurva@pec.cmav.so.it

Oggetto : Comune di Valfurva - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente riguardante il Documento di Piano (DdP), il Piano delle Regole (PdR) ed il Piano dei Servizi (PdS). Avviso di deposito del "documento di Scoping" convocazione 1^ Conferenza di valutazione.

Rif. Nota prot. N. 8547 del 13/10/2021 del Comune di Valfurva ns. prot. N. arpa_mi.2021.0159655 del 13/10/2021

In riferimento alla documentazione in oggetto pervenuta dal Comune di Valfurva ed esaminata la documentazione depositata sul sito web SIVAS, si trasmettono le seguenti osservazioni redatte da questa Agenzia Regionale per gli aspetti strettamente legati alla tutela e salvaguardia dell'ambiente.

In caso di mancata ricezione dell'allegato, si prega di segnalarlo tempestivamente all'indirizzo di posta elettronica del responsabile dell'istruttoria riportato in calce.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rosa Valsecchi

Allegati:

File Comune di Valfurva-Variante generale PGT-Documento di Scoping.pdf

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rosa Valsecchi

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Francesco Pozza tel.: 0341.266.866 mail: f.pozza@arpalombardia.it

E
COMUNE DI VALFURVA
Protocollo Generale
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0009448/2021 del 09/11/2021
Firmatario: ROSA VALSECCHI

OGGETTO: Comune di Valfurva – Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente riguardante il Documento di Piano (DdP), il Piano delle Regole (PdR) ed il Piano dei Servizi (PdS). Avviso di deposito del “documento di Scoping” convocazione 1^ Conferenza di valutazione.

Rif. Nota prot. N. 8547 del 13/10/2021 del Comune di Valfurva ns. prot. N. arpa_mi.2021.0159655 del 13/10/2021

PREMESSA

Facendo seguito alla nota ai riferimenti e alla successiva valutazione della documentazione riguardante la redazione della variante generale del DdP, PdR e PdS del vigente Piano di Governo del Territorio (in seguito PGT) del Comune di Valfurva, costituita dalla documentazione depositata sul sito web SIVAS e sul sito web istituzionale del Comune di Valfurva, si formulano le seguenti osservazioni in relazione agli aspetti ambientali di competenza di questa Agenzia per la valutazione del Documento di Scoping per la VAS.

La documentazione depositata e quindi analizzata dalla scrivente Agenzia è la seguente:

- Atto di avvio del procedimento di Variante e VAS (*dlg_00040_10-07-2020.pdf*).
- Documento di Scoping (*0008425_VLF_VS_01_scoping_Variante_Generale_2021.stamped.pdf*)

Con delibera di Giunta Comunale n. 40 del 10 luglio 2020 il Comune di Valfurva ha dato avvio al procedimento per la redazione della seconda variante generale del vigente PGT ed al relativo procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).

Il PGT vigente del Comune di Valfurva è stato approvato con decreto del Commissario ad acta n. 1 del 23 luglio 2015 e pubblicato sul BURL il 30 dicembre 2015.

Una prima variante generale volta al recepimento della componente geologica, idrogeologica e sismica è stata approvata con D.C.C. n.12 del 10 marzo 2020 e pubblicata su BURL il 1° luglio 2020 sulla quale la scrivente Agenzia si è espressa con nota prot. arpa_mi.2019.0133414 del 20/08/2019 in sede di Verifica di assoggettabilità a VAS.

Risulta attualmente in corso la procedura di VAS inerente alla Variante Puntuale al PGT per la sostituzione dell'impianto di risalita esistente denominato “La Fonte-Le Priore” (rif. Ns. note prot. arpa_mi.2021.0117696 del 22/07/2021 e arpa_mi.2021.0163078 del 19/10/2021).

Al paragrafo 2.1 del Documento di Scoping, di seguito Documento, si riporta che per la presente VAS è stato preso a riferimento il modello procedurale contenuto nell'Allegato 1a *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano* di cui alla D.G.R. n. IX/761 del 10 novembre 2010.

SINTESI SULLA VARIANTE GENERALE AL PGT

Nel Documento viene dichiarato che la Variante al PGT nasce dalla necessità di adeguare lo strumento urbanistico alla Legge regionale 31/2014 ed alle attuali normative di pianificazione sovraordinata e al nuovo scenario socio-economico delineatosi negli ultimi anni.

In particolare, la Variante punta alla revisione degli ambiti di trasformazione del vigente PGT in quanto gli stessi risultano tutti non attuati.

Nel Documento si evidenzia che nel Rapporto Ambientale verranno valutate da parte dell'Autorità Competente le 38 istanze pervenute da parte di enti/cittadini, delle quali le più numerose riguardano la richiesta di riduzione dell'edificabilità. Infine, viene citata genericamente tra gli obiettivi: (...) la necessità di adeguare lo strumento alle sfide che il territorio dell'Alta valle è chiamato ad affrontare nel prossimo futuro, a partire dai Giochi Olimpici 2026 (...).

OSSERVAZIONI - DEFINIZIONE DELLA PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL DOCUMENTO DI PIANO E NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Si riportano di seguito le osservazioni di competenza, facendo riferimento anche alle linee guida di ISPRA "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (2015) e "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (2017).

Si ricorda che il Documento di Scoping deve tenere conto di quanto indicato nell'art. 13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e di quanto deve essere sviluppato nelle fasi successive della valutazione e riportato nel Rapporto ambientale (Allegato VI alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006). Il Rapporto preliminare deve descrivere la metodologia che sarà utilizzata per l'analisi dei potenziali effetti ambientali nel Rapporto ambientale.

Si ritiene che il Rapporto Ambientale di VAS debba contenere un'analisi delle azioni e delle ricadute significative che le previsioni contenute nel DdP della variante parziale al PGT potrebbero avere sull'ambiente, ed anche l'individuazione delle strategie di intervento e dei relativi indicatori utilizzati nella fase di monitoraggio e gestione del PGT, in rapporto alle informazioni relative allo stato attuale dell'ambiente.

Banche Dati

Si ricorda la necessità di verificare l'aggiornamento dei dati utilizzati per l'analisi preliminare facendo riferimento alle banche dati più recenti disponibili, alcune delle quali ad esempio sono disponibili accedendo al Geoportale della Regione Lombardia od al sito istituzionale di ARPA Lombardia. A titolo esemplificativo si ricorda che sul sito istituzionale di ARPA Lombardia è presente l'ultimo aggiornamento disponibile sullo Stato Ecologico dei fiumi relativo al monitoraggio del periodo 2014-2019.

Dimensionamento del Piano

In fase di aggiornamento del dimensionamento del Piano dovrà essere sviluppata l'analisi alla base del calcolo del fabbisogno residenziale. I fattori principali che determinano il dimensionamento del piano sono, infatti, di norma le proiezioni demografiche del Comune e il calcolo del fabbisogno residenziale, che tiene conto del patrimonio edilizio esistente e delle previsioni non realizzate degli strumenti urbanistici precedenti. La stima del fabbisogno abitativo dovrà essere definita almeno facendo riferimento all'andamento della popolazione e alle dinamiche in atto (saldo naturale e migratorio) e alla dimensione e al numero dei componenti dei nuclei familiari.

La domanda di spazi per le funzioni residenziali dovrà essere calcolata tenendo conto della risultante del fabbisogno, in termini di abitanti, pregresso e aggiuntivo. Nel particolare, il primo è di norma calcolato con riferimento a riconosciute condizioni di disagio abitativo individuato nelle famiglie senz'atetto o abitanti in alloggi non idonei agli standards abitativi moderni e/o nelle famiglie abitanti

in condizioni di sovraffollamento, in cui il rapporto tra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore a minimi accettabili.

Regolamento edilizio

Considerato che la Variante in oggetto costituisce l'occasione per un aggiornamento del Regolamento edilizio, si rammenta che l'art. 25 della L.R. 17/2018 prevede quanto segue al c. 1 “ *I comuni adeguano i propri regolamenti edilizi in base all'intesa stipulata ai sensi dell'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (Testo A)), come recepita dalla Regione, i cui contenuti, ove incompatibili, prevalgono sulla disciplina prevista dall'art. 28 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio).*”

Si richiama a tale proposito la D.G.R. 24 ottobre 2018 n. XI/695 che impone uno schema-tipo di Regolamento Edilizio e definizioni univoche standard per gli indici urbanistici e per le principali definizioni urbanistico-edilizie (Allegato A).

Inoltre, si ricorda che per la progettazione di interventi per la prevenzione e mitigazione dall'esposizione al gas radon, atti a contenere le concentrazioni medie annue negli ambienti confinati, si può fare riferimento alle “Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor” approvate con decreto della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia n. 12678 del 21/12/2011 e ss.mm.ii., l'aggiornamento “Adozione linee guida regionali-anno 2021-Report Radon in Lombardia”, nonché il recente Titolo IV del D.Lgs. 101/2020.

Vincoli ambientali

Si ricorda di mettere a disposizione col Rapporto Ambientale la carta dei vincoli ambientali (es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, fasce di rispetto dei pozzi, distanze di prima approssimazione degli elettrodotti, fasce di rispetto cimiteriali), coerentemente con quanto previsto dalla variante generale al PGT, al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste, includendo, dove necessita, il territorio dei Comuni limitrofi per un intorno significativo.

In relazione alla presenza di aree agricole, si ricorda che per le attrezzature zootecniche (da censire sul territorio di competenza) si devono riportare le fasce di rispetto, così come prevede l'art. 48 c. 3 delle NTA del PTCP della Provincia di Sondrio, nella tavola dei vincoli.

Consumo di suolo

In merito all'adeguamento del PGT alla Legge Regionale n. 31/2014, “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” e s.m.i., si riporta quanto segue.

La rilevazione dello stato dell'uso del suolo costituisce un elemento fondamentale nella determinazione della situazione ambientale del territorio. La componente struttura urbana deve quantificare il grado di dispersività degli assetti territoriali, di distribuzione dei nuclei insediativi, il grado di frammentazione delle loro forme perimetrali e quello di compattezza dell'armatura urbana, per classificare in questo modo la propensione allo spreco di suolo. Inoltre, tale componente deve permettere la quantificazione delle attività non legate direttamente alla residenza, come il sistema del verde.

Si ritiene pertanto necessaria un'analisi del tessuto urbano consolidato (*tuc*), quale ambito su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, in modo da definire eventuali richieste

residenziali per l'individuazione di possibili espansioni, solo secondo reali esigenze. Altresì, dovrà essere considerata la necessità di una valutazione del sistema del verde in un'ottica di riqualificazione, riassetto, ripristino e messa in rete degli spazi verdi interni all'ambito urbano, attualmente frammentati; un'analisi del centro storico finalizzata alla valorizzazione delle attività commerciali e alla riqualificazione mirata di parti soggette a degrado o abbandono, con particolare attenzione alle piazze e ai luoghi centrali cittadini.

La componente suolo e sottosuolo deve valutare l'assetto strutturale del comparto agricolo in quanto ciò permette di valutare la persistenza dei caratteri specifici, della multifunzionalità e dell'autosufficienza ambientale ed economica delle aziende agricole, in maniera da attestare il grado della loro effettiva resistività al consumo di suolo; consente, inoltre, di valutare la vulnerabilità dei suoli onde evitare che le scelte di Piano non generino processi di infiltrazione nelle falde.

Si richiama pertanto la necessità di un'analisi della classificazione agronomica al fine di individuare ambiti di maggior funzionalità pedologica e, di conseguenza, meno idonei a trasformazioni urbanistiche; un'analisi dell'uso del suolo al fine di misurare il valore naturalistico, gli ecosistemi e la biodiversità del territorio.

A titolo collaborativo si segnala la possibilità di utilizzare per le analisi la "Carta uso agricolo" del SIARL dal 2012 al 2020 presente sul Geoportale di Regione Lombardia.

Ad ogni modo, si richiamano ai fini della valutazione del bilancio ecologico l'applicazione i criteri di cui alla DCR 411/2018 "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo".

L'amministrazione comunale dovrà tenere conto dell'applicazione dei criteri per individuazione nel PGT di opere edilizie incongrue presenti sul territorio agricolo per i quali il Comune può prevedere demolizione e contestuale impermeabilizzazione del suolo (DGR 5832 del 18/11/2016).

Suolo e sottosuolo e bonifiche

Per la tutela della qualità del suolo e sottosuolo si invita ad effettuare nel Rapporto Ambientale un censimento delle aree interessate da insediamenti produttivi attivi, in dismissione o dismessi, che potrebbero essere soggetti a interventi di bonifica.

La scrivente Agenzia ricorda che ogni qualvolta che si interviene su un'area produttiva dismessa o che è stata interessata da attività potenzialmente impattanti, in relazione al ciclo produttivo che aveva l'azienda nel passato, è importante verificare che non sia stata compromessa la qualità dei terreni e delle acque sotterranee, nonché accumulati residui delle attività produttive, anche attraverso specifiche indagini ambientali relative alla particolare situazione.

In linea generale si ricorda che, all'interno del piano d'indagine previsto, deve essere verificata l'eventuale esistenza di centri di potenziale pericolo per il suolo e sottosuolo (ex art. 3.2.1 del vigente Regolamento Locale di Igiene) quali, ad esempio impianti di depurazione, aree di deposito rifiuto, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose, documentando gli eventuali interventi programmati per la loro rimozione.

Sulla base della distribuzione delle criticità rilevate devono essere eseguiti campionamenti delle matrici ambientali potenzialmente impattanti (terreni/riporti, acque sotterranee, acque superficiali).

L'eventuale presenza di coperture in cemento amianto e altri materiali contenenti amianto deve essere segnalata all'ATS competente, alla quale devono anche essere sottoposti i relativi piani di rimozione (piani di lavoro).

In caso di superamento dei limiti previsti dalle normative in essere per i terreni e/o per le acque sotterranee, si attivano le procedure di caratterizzazione/bonifica dei luoghi ex D.Lgs. 152/06. Nell'ambito delle indagini ambientali a monte del D.Lgs. 152/06, qualora il proponente intenda

avvalersi di ARPA per la validazione dei dati, occorre che la parte predisponga e sottoponga ad ARPA un Piano di Indagini Ambientali, concordando con la stessa la data dai campionamenti da effettuare in contraddittorio.

Nell'ipotesi che si configuri una situazione che comporti una eventuale bonifica, si dovrà tenere in considerazione eventualmente la D.G.R. 31 maggio 2016-n. X/5248 "Linee guida per il riutilizzo e la riqualificazione urbanistica delle aree contaminate (art. 21 bis, l.r. 26/2003-Incentivi per la bonifica di siti contaminati)".

Acque sotterranee

Si ricorda che nel Rapporto Ambientale dovranno essere puntualmente evidenziati i pozzi pubblici di attingimento della falda ad uso potabile presenti sul territorio del comune suddividendoli tra attivi, inattivi e chiusi. Si fa presente che la sola inattività del pozzo non determina l'automatico decadimento dei vincoli normativi previsti; l'art. 94 del D.Lgs 152/06-Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano- prevede al c. 3 un'area di tutela assoluta ed al c. 4 la zona di rispetto, all'interno delle quali si dovrà operare come previsto dalla DGR 7/12693 del 10/04/03, e che dovranno essere recepite nelle tavole dei vincoli.

Acque superficiali

Si rammenta che la variante generale al PGT dovrà conformarsi a quanto previsto all'art. 58 bis della LR 12/2005, che prevede al c. 3 lettera a) *il DdP stabilisce che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale dell'uso del suolo debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica,....* lettera c) *il PdS individua e definisce le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia gli ambiti di nuova trasformazione, secondo quanto stabilito dal regolamento al comma 5.*

Si ricorda inoltre che il c. 4, del medesimo articolo, prevede che il regolamento edilizio comunale dovrà disciplinare le modalità per il conseguimento dell'invarianza idraulica e idrologica secondo quanto stabilito dal R.R. 23 novembre 2017- n 7; si segnala anche il R.R. 19 aprile – n. 8 – Disposizioni sull'applicazione dei principi di invarianza idraulica ed idrologica. Modifiche al regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7.

Si richiama infine quanto indicato al § 1.3 della DGR n X/6738, ovvero che il PGRA, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del DPCM 27 ottobre 2016, costituisce stralcio funzionale del Piano di Bacino del distretto idrografico padano e ha valore di Piano territoriale di settore. Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del medesimo DPCM, le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del PGRA in conformità con l'art. 65, commi 4, 5 e 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in sede di attuazione dei propri strumenti pianificatori e in funzione dei loro successivi aggiornamenti e riesami e *pertanto hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed Enti pubblici.*

Acque reflue - scarichi

Al fine della valutazione della compatibilità ambientale della Variante, la Scrivente ritiene che il Rapporto ambientale dovrà comprendere un'analisi dello stato di fatto della gestione delle acque reflue con particolare attenzione agli scaricatori di piena e tombature, e degli scarichi con relative autorizzazioni. Si ritiene utile che in questa fase vengano affrontate le eventuali criticità in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato oltreché con l'ATO della Provincia di Sondrio.

Le previsioni della variante in termini di carico in abitanti equivalenti, dovrà tenere conto del dimensionamento attuale dell'impianto di depurazione; pertanto, dovranno essere verificate dal gestore del Servizio Idrico Integrato / Ufficio d'Ambito in termini di coordinamento e coerenza tra strumenti di pianificazione urbana e sviluppo del territorio e strumenti di programmazione del servizio idrico integrato.

A tale proposito si richiamano i disposti di cui ai commi da 1 a 3 dell'art. 50 delle NTA del PTUA vigente di cui alla DGR X/6990 del 31 luglio 2017.

Si evidenzia inoltre quanto attualmente disposto dal R.R. n. 6/2019 ai suoi articoli 11 e 14 in merito all'adeguamento del sistema fognario e al Programma di riassetto delle fognature e sfioratori, rimandando alle specifiche indicazioni dell'ATO della Provincia di Sondrio.

Si ricorda, ai fini della valutazione degli ambiti di intervento della variante, quanto previsto dallo stesso regolamento regionale n. 6, ed in particolare a dall'art. 10 (disposizioni generali) comma 1 *“ in presenza di fognature di tipo unitario, le acque meteoriche, di dilavamento, fatto salvo quanto previsto dal regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 (disciplina delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26) per le specifiche casistiche ivi disciplinate, devono essere prioritariamente smaltite in recapiti diversi dalla pubblica fognatura. Gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da aree assoggettate all'applicazione del regolamento regionale 23 novembre 2017 n. 7 (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)). Devono rispettare gli obblighi previsti dallo stesso r.r 7/2017... ”*

Radiazioni non ionizzanti - Stazioni Radio Base

Per quanto concerne gli impianti di telecomunicazione, si ritiene opportuno far presente che l'individuazione delle aree nelle quali insediare gli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione, deve tenere conto dei criteri contenuti nella D.G.R. 11 dicembre 2001 – n. 7/7351.

Gli impianti stessi devono in ogni caso rispettare i limiti fissati dalla normativa vigente in materia, ovvero dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 (G.U. n. 199 del 28/08/2003) *“Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione ... tra 100 kHz e 300 GHz”*.

Si invita a riportare nel Rapporto Ambientale un censimento degli impianti di telecomunicazione attualmente presenti sul territorio comunale, facendo riferimento alle banche-dati presenti nell'applicativo web *“CASTEL”* di ARPA Lombardia (Catasto Informatizzato degli Impianti di telecomunicazione e Radiotelevisione).

Piano di Zonizzazione Acustica - PZA

Secondo quanto indicato sul Geoportale di Regione Lombardia, il Comune di Valfurva è dotato di PZA approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 30/11/2009.

Si rammenta al comune di Valfurva che ha l'obbligo di garantire, secondo anche la tempistica stabilita dall'art. 4 della L.R. 13/2001, la coerenza della variante generale al PGT e la propria zonizzazione acustica da aggiornare eventualmente rispetto all'attuale contesto urbanistico e verificate le previsioni di piano. Per tale motivo si chiede di mettere a disposizione di tutti gli Enti, durante il processo di VAS, il PZA vigente completo degli elaborati cartografici.

Piano di illuminazione pubblica

Si ricorda che in base alla Legge Regionale del 5 ottobre 2015, n. 31 ("Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso") il Comune dovrà verificare la rispondenza del proprio piano di illuminazione pubblica alla normativa vigente mediante un documento di analisi dell'illuminazione esterna. I disposti della Legge 31/2015 dovranno essere applicati anche ai nuovi/modifiche impianti di illuminazione esterna pubblici e privati previsti per gli ambiti.

Quadro pianificatorio e programmatico - Coerenza interna ed esterna

Nel Documento si afferma che nel Rapporto Ambientale verrà analizzata la coerenza della Variante con gli altri piani e programmi di pianificazione sovraordinata.

Si ricorda che la definizione degli obiettivi ambientali di riferimento per compiere l'analisi di coerenza esterna degli obiettivi generali della variante al PGT deve essere svolta considerando gli obiettivi selezionati, facendo riferimento ai documenti e alla normativa di livello europeo, nazionale, regionale e provinciale, ma soprattutto agli strumenti di pianificazione di maggiore interesse per il territorio di Valfurva.

Nel caso si verificano incoerenze è necessario giustificare le scelte di pianificazione concordate o modificare alcuni passaggi della programmazione per evitare conflittualità. Questa fase risulta essere molto utile, in quanto consente la ridefinizione degli obiettivi e delle azioni di piano, nell'ottica di un miglior raccordo con gli altri strumenti decisionali.

Si ricorda la verifica della coerenza esterna orizzontale della variante al PGT che dovrà essere condotta rispetto al Piano di Zonizzazione Acustica comunale, allo studio geologico, allo studio sul reticolo idrico minore.

Per quanto concerne la coerenza interna del piano essa dovrà verificare la rispondenza tra gli obiettivi del piano e le azioni che li perseguono, dovrà rendere trasparente il processo decisionale che accompagna l'elaborazione del piano.

Si ricorda la verifica della coerenza rispetto agli strumenti urbanistici dei comuni confinanti; questo, anche al fine di verificare se ci siano aggiornamenti su vincoli territoriali afferenti ai comuni confinanti che ricadono, anche se parzialmente, sul territorio di Valfurva.

Schede d'ambito di trasformazione

Nel Documento viene evidenziato che nessuno dei 14 ambiti di trasformazione previsti dal PGT vigente è stato attuato e che pertanto la Variante ha quindi anche l'obiettivo di verificare ed aggiornare tali ambiti in relazione all'attuale situazione socio-economica che verrà meglio delineata e descritta nel Rapporto Ambientale.

Ad ogni modo, si ritiene che le schede d'ambito aggiornate o nuove nel nuovo PGT debbano essere redatte mettendo in evidenza la progettualità di massima, ovvero individuando la divisione in comparti ed aree, secondo le funzioni previste nell'ambito medesimo, la distribuzione dei volumi edificabili e relativi servizi. Andranno riportate le differenze in termini di sagomatura, perimetro e estensione dell'ambito in variante rispetto a quanto attualmente previsto dal PGT vigente e dando evidenza se le modifiche proposte non comportino effettivamente consumo di suolo e siano rispettose dei limiti di capacità edificatoria e degli indici volumetrici attribuibili alla specifica destinazione funzionale, in particolare laddove vi sia un cambio vocativo da produttivo a residenziale e/o servizi.

Si ritiene opportuno che le schede degli ambiti di trasformazione prevedano indicazioni relativamente:

- alla classe di sensibilità paesistica;
- alla classificazione dell'area relativamente al PZA, e alla necessità di valutazione di clima o impatto acustico. Al fine di ottimizzare quanto previsto dalla variante di P.G.T. con il PZA si richiamano al Comune altresì gli art. 5 della L.R. 13/2001, art. 4 del DPR 227/2011 e art. 8 della LQ 447/95 e s.m.i.;
- agli approfondimenti di tipo geologico-tecnico previsti dalle NTA per quei comparti che ricadono nelle classi di fattibilità geologica 3 e 4. I dati raccolti attraverso queste indagini dovranno essere utilizzati per valutare e per precisare le destinazioni d'uso dei terreni, le volumetrie ammissibili, le tipologie costruttive e soprattutto le opere di sistemazione e bonifica;
- agli interventi previsti di mitigazione del rischio idraulico per quei comparti limitrofi a corsi d'acqua;
- alla necessità di utilizzare, per quegli ambiti prossimi ad aree boscate o inclusi in elementi della rete verde, fasce di mitigazione a verde;
- alla presenza di acquiferi vulnerabili o falde sospese che possono interferire con i fabbricati, soprattutto in fase di realizzazione delle opere;
- alla necessità della valutazione previsionale di impatto acustico (rifer. art. 8 comma 2 della L. n. 447/1995) per tutti gli interventi inerenti alla realizzazione di nuove strade anche locali, o comunque modifiche alla viabilità;
- alle prescrizioni della normativa afferente all'inedificabilità delle aree in fascia di rispetto stradale (Legge 729 del 1961 e dal D.M. 1° aprile 1968, D.lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni) per le aree che ricadono nella fascia di rispetto stradale.

MONITORAGGIO

Il Documento evidenzia come il PGT vigente non sia stato oggetto di alcun monitoraggio e di conseguenza non siano disponibili dati sullo stato di attuazione delle previsioni di piano. Viene proposta una serie di indicatori, da utilizzare per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni previste dalla Variante in oggetto, che verranno meglio definiti nel Rapporto Ambientale.

Si ricorda che il Piano di monitoraggio dovrà prevedere tempi e modi di verifica dei singoli indicatori, specificando gli attori interessati dalla realizzazione e verifica del monitoraggio medesimo e le risorse messe a disposizione.

In generale, si ritiene che un possibile criterio per identificare la frequenza di rilevamento degli indicatori debba essere legato alla vulnerabilità della matrice ambientale, secondo le criticità riportate nel Rapporto Ambientale.

Inoltre, si ritiene che per ciascun indicatore debbano essere riportati:

- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- l'andamento auspicato;
- l'unità di misura;
- la fonte di riferimento.

Il Piano di monitoraggio del PGT dovrà indicare i programmi concordati con l'Ente gestore per manutenzione, eventuali rifacimenti e ristrutturazioni delle reti fognarie, di scolmatori, stazioni di sollevamento e di altri manufatti o installazioni connessi con la rete, completando laddove possibile la separazione delle reti e provvedendo all'allacciamento/adeguamento di eventuali zone non servite

da pubblica fognatura. In merito alle fognature si propone la verifica degli scolmatori di piena e scaricatori di emergenza, prevedendo, ad esempio, verifiche con idonea cadenza (almeno mensile) e comunque dopo ogni evento meteorico rilevante; verifica questa che possa consentire di ovviare alle disfunzioni dovute alla presenza delle reti miste per la raccolta delle acque reflue e soprattutto al possibile convogliamento nelle stesse di acque "parassite" o d'infiltrazione.

Si ritiene necessario che siano previsti accordi con il Gestore del servizio idrico integrato, al fine di individuare indicatori di monitoraggio comuni, quali quelli legati allo stato di qualità dei corsi d'acqua, allo stato di funzionamento delle reti di fognatura e depurazione e all'andamento della produzione e differenziazione dei rifiuti nonché per l'attuazione del Piano di monitoraggio stesso. È inoltre opportuno monitorare, concordandosi con il Gestore delle reti, la quantità di acque reflue addotte dalle reti comunali a quelle intercomunali al fine di individuare e gradualmente ridurre, eventuali situazioni anomale e di difformità e programmando le priorità di intervento. Si ritiene che i monitoraggi debbano essere estesi anche ai corsi d'acqua che possono essere interessati dalle azioni di Piano e dalle urbanizzazioni esistenti, in particolare per fenomeni che hanno riguardato anche il passato.

In relazione alle acque sotterranee, si ritiene che si debba prestare attenzione anche ai sistemi di alimentazione/ricarica ad esse sottesi.

Gli esiti dei monitoraggi, opportunamente elaborati, dovranno produrre necessarie revisioni delle strategie e adozione di compensazioni aggiuntive.

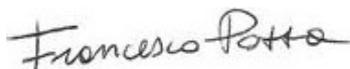
CONSIDERAZIONI FINALI

A titolo collaborativo si coglie occasione per esprimere le seguenti considerazioni:

- si rammenta che l'eventuale aggiornamento dello studio geologico a supporto della variante generale al PGT, dovrà essere corredato dall'asseverazione di congruità della variante stessa con lo studio geologico e con le nuove limitazioni derivanti dalle disposizioni contenute nella D.g.r 19 giugno 2017-n-X/6738 (Riff. Allegato 6)
- si portano a conoscenza dell'Amministrazione Comunale i numerosi riscontri sul territorio nella matrice terreno di tenori di Arsenico superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla Tabella 1 Allegato 5 al Titolo V parte quarta D.Lgs. 152/06.

Come evidenziato dalla UO BAE del Dipartimento ARPA di Lecco-Sondrio, tale occorrenza è da ricondurre a fenomeni naturali che possono essere indagati secondo quanto previsto all'art. 242 comma 13ter del D.Lgs. 152/06 e dall'art. 11 del D.P.R. 120/2017 e verificati con le procedure previste dalle Linee Guida SNPA 8/2018.

Responsabile istruttoria
Dott. Francesco Pozza



Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rosa Valsecchi





COMUNE DI VALFURVA

Provincia di Sondrio

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente riguardante
**IL DOCUMENTO DI PIANO (DdP),
IL PIANO DELLE REGOLE (PdR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PdS),
UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

VERBALE

2^A CONFERENZA DI VALUTAZIONE VAS

in data 13 giugno 2024 ore 10:00

Richiamati

- la legge regionale 12/2005;
- la legge regionale 31/2014;
- il decreto legislativo 152/2006;
- la direttiva 01/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 8/351 del 13 marzo 2007;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/6420 del 27 dicembre 2007;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 9/761 del 10 novembre 2010 *“Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; Delib.C.R. n. VIII/351 del 2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione della Delib.G.R. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e Delib.G.R. 30 dicembre 2009, n. 8/10971”*
- il Decreto Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 13071 del 14/12/2010 *“Approvazione della Circolare «L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale»”*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. IX/3836 del 25 luglio 2012;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. X/6707 del 9 giugno 2017;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. XI/2667 del 16 dicembre 2019;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 10/07/2020 con cui si è dato avvio
 - ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12, al procedimento della redazione della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente riguardante il Documento di Piano (DdP), il Piano delle Regole (PdR) ed il Piano dei Servizi (PdS);
 - al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al PGT vigente, coordinata alla fase di Screening della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIC) a corredo della variante al PGT, tramite l'individuazione, la definizione e la comunicazione di Autorità Procedente, Autorità Competente, soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati, ove necessario anche confinanti/transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione, modalità di convocazione della conferenza di verifica o di valutazione, singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale, modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- l'avviso di avvio del procedimento in data 20/07/2020 pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Valfurva (sezioni: news e amministrazione trasparente), all'Albo Pretorio on-line, sul quotidiano di diffusione locale La Provincia di Sondrio e sul sito SIVAS;
- il “Documento di scoping”, pervenuto in data 07/10/2021 con prot. 8425;
- la nota in data 12/10/2021 prot. 8547, avente ad oggetto l'avviso di deposito del “Documento di scoping” e la convocazione della 1^a conferenza di valutazione VAS in data 15/11/2021 alle ore 10:00;
- il verbale della 1^a conferenza di valutazione VAS in data 15/11/2021, trasmesso con nota in data 16/12/2021 prot. 10819;
- l'avviso, in data 24/04/2024, di messa a disposizione del pubblico della seguente documentazione:
 - Documentazione di Piano/Programma
 - Rapporto Ambientale

COMUNE DI VALFURVA
Protocollo Generale

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0005404/2024 del 04/07/2024
Firmatario: CRISTIANO MAURIZIO VENERI

→ Sintesi Non Tecnica

- l'avviso di convocazione della 2^ conferenza di valutazione VAS in data 24/04/2024;
- la nota in data 24/04/2024 prot. 3196, avente ad oggetto l'avviso di messa a disposizione del pubblico del Documento di Piano unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica e la convocazione della 2^ conferenza di valutazione VAS in data 13/06/2024 alle ore 10:00;
- la richiesta di parere in merito all'incidenza sui Siti della Rete Natura 2000 alle Autorità competenti in materia di SIC e ZPS in data 24/04/2024 prot. 3197;

Appurato

- che la suddetta nota in data 24/04/2024 prot. 3196 è stata diramata a tutti i soggetti interessati alla conferenza medesima;
- che la citata richiesta in data 24/04/2024 prot. 3197 è stata trasmessa agli enti interessati;

Verificato:

- che risultano presenti:
 - Sindaco – Luca Ferdinando Bellotti
 - Vicesindaco – Daniele Tenci
 - Ing. Pietro Maspes
 - Dott. naturalista Federica Gironi
 - Autorità competente – Dott. Umberto Clementi
 - Autorità procedente – Geom. Cristiano Veneri
 - Pubblico:
 - Dott. Antonio Muraca, in rappresentanza sia di Legambiente sia delle Associazioni ambientaliste dell'Osservatorio Parco Nazionale dello Stelvio
 - Geom. Luca Pozzi

Tutto ciò premesso

L'anno duemilaventiquattro, addì 13 del mese di giugno alle ore 10:00 in Comune di Valfurva (SO) - Piazza Forba n. 4, regolarmente convocata a termini di legge, si è riunita la 2^ Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente riguardante il Documento di Piano (DdP), il Piano delle Regole (PdR) ed il Piano dei Servizi (PdS), unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Geom. Cristiano Veneri, in qualità di autorità procedente, apre i lavori della conferenza e introduce ai lavori oggetto di procedimento di VAS, ripercorrendo sommariamente le tappe amministrative sin qui svolte.

L'Ing. Pietro Maspes, professionista incaricato per la VAS, procede ad una illustrazione schematica della documentazione messa a disposizione.

Viene preso atto che, a seguito della pubblicazione dell'avviso, in data 24/04/2024, di messa a disposizione del pubblico della Documentazione di Piano/Programma, del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica, sono pervenute all'amministrazione comunale diverse osservazioni da parte dei cittadini e che le stesse sono state puntualmente elencate.

Viene data lettura dei pareri e/o comunicazioni pervenuti prima e/o durante della conferenza dai seguenti soggetti, enti ed uffici coinvolti:

ARPA Lombardia – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Lecco e Sondrio
UO Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali
provvedimento prot. n. 85936 del 30/05/2024, pervenuto con prot. 4318 del 30/05/2024

ATS Montagna
Direzione Sanitaria
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Salute e Ambiente
provvedimento prot. n. 28476 del 10/06/2024, pervenuto con prot. 4671 del 11/06/2024

Provincia di Sondrio Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale Servizio pianificazione territoriale provvedimento prot. n. 18899 del 12/06/2024, pervenuto con prot. 4749 del 13/06/2024
Provincia di Sondrio Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca Servizio produzioni vegetali, infrastrutture e foreste provvedimento prot. n. 18950 del 12/06/2024, pervenuto con prot. 4750 del 13/06/2024

Ad esito di tutto quanto esaminato e discusso, alle ore 11:30 la conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) chiude positivamente i propri lavori.

L'Autorità Procedente:
Comune di Valfurva, Geom. Cristiano Veneri
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005

Allegati:

→ n. 4 pareri/comunicazioni

Protocollo numero arpa_mi.2024.0085936 del 30/05/2024 09:44
Firmato digitalmente da ROSA VALSECCHI

Pratica n. 2021.5.43.33

Spettabile

COMUNE DI VALFURVA
PIAZZA FRODAGLIO, 3
23030 VALFURVA (SO)
Email: valfurva@pec.cmav.so.it

Oggetto : Comune di Valfurva - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente per 2^ variante generale riguardante il documento di piano (DdP), il piano delle regole (PdR) ed il piano dei servizi (PdS). Avviso di deposito rapporto ambientale-sintesi non tecnica e convocazione 2^ Conferenza di Servizi.

Rif. Nota prot. n. 3196 del 24/04/2024 del Comune di Valfurva ns. prot. arpa_mi.2024.0067277 del 29/04/2024

In riferimento alla comunicazione in oggetto pervenuta da codesta Amministrazione Comunale ed esaminata la documentazione depositata sul sito web SIVAS, si trasmettono le seguenti osservazioni redatte da questa Agenzia Regionale per gli aspetti strettamente legati alla tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rosa Valsecchi

Allegati:

File comune di Valfurva_Rapporto Ambientale Variante PGT_signed_signed.pdf

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rosa Valsecchi

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Francesco Pozza tel.: 0341.266.866 mail: f.pozza@arpalombardia.it

E
COMUNE DI VALFURVA
Protocollo Generale
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004318/2024 del 30/05/2024
Firmatario: ROSA VALSECCHI

OGGETTO: Comune di Valfurva - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente per 2^a variante generale riguardante il documento di piano (DdP), il piano delle regole (PdR) ed il piano dei servizi (PdS). Avviso di deposito rapporto ambientale-sintesi non tecnica e convocazione 2^a Conferenza di Servizi.

Rif. Nota prot. n. 3196 del 24/04/2024 del Comune di Valfurva ns. prot. arpa_mi.2024.0067277 del 29/04/2024

PREMESSA

Facendo seguito alla nota ai riferimenti e alla successiva valutazione della documentazione riguardante la Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (in seguito PGT) del Comune di Valfurva e costituita dai documenti depositati sul portale SIVAS di Regione Lombardia si formula il seguente contributo tecnico, in relazione agli aspetti ambientali di competenza di questa Agenzia per la Valutazione Ambientale Strategica (in seguito VAS).

La documentazione valutata è la seguente:

- Rapporto ambientale (*RA_VLF_VAS_RA01_Rapporto_Ambientale_2024.pdf*)
- Relazioni Documento di Piano (*VLF_DDP_DR01_Relazione_di_Piano.pdf*
DdP_a.10.0_PoliticheA.pdf; *VLF_DDP_DR02_Istruttoria_istanze.pdf*;
VLF_DDP_DN01_Criteri_DDP.pdf)
- Cartografie consumo suolo (*R_06_Consumo_di_suolo_Bilancio_BES_5_1.pdf*;
R_06_Consumo_di_suolo_Bilancio_BES_5_2)
- Cartografie del Documento di Piano
6_Obiettivi_ed_azioni_di_Piano_51.pdf; *6_Obiettivi_ed_azioni_di_Piano_52.pdf*;
7_1_Tav_R02_PGT_previgente_individuazione_istanze_51.pdf;
7_1_Tav_R02_PGT_previgente_individuazione_istanze_52.pdf;
7_2_Tav_R02_PGT_Variato_individuazione_Varianti_introdotte.pdf;
7_3_Tav_Varianti_Dominio_sciabile.pdf)
- Verbale della prima conferenza di Valutazione (*VAS_pgt_2_variante_conferenza_1_verbale.pdf*)

Il Documento di Scoping, sul quale la Scrivente Agenzia si è espressa con nota prot. arpa_mi.2021.0174527 del 09/11/2021 è stato presentato in sede di Prima Conferenza di Valutazione in data 15 novembre 2021.

OBBIETTIVI DELLA VARIANTE

Nei documenti depositati vengono ripresi gli obiettivi della Variante anticipati nello Scoping dandone maggiore chiarezza; si riportano di seguito quelli ritenuti salienti per le valutazioni ambientali svolte dalla scrivente Agenzia nel presente contributo tecnico (riff. paragrafo 2.2 della Relazione):

- (...) 6. Attuare politiche coerenti con il principio della riduzione del consumo di suolo e di massimo utilizzo del patrimonio costruito (...) Adeguare il PGT ai disposti della LR 31/2014 (...) Introdurre norme atte a favorire la rigenerazione urbana e territoriale in coerenza con i disposti della LR 18/2019 (...)
- stesura del Regolamento Edilizio Tipo ai sensi della D.G.R. n. XI/695 del 24/10/2018
- recepimento dell'aggiornamento della componente geologica
- aggiornamento al R.R. 7/2017 e s.m.i. in tema di invarianza idraulica

Il nuovo PGT prevede anche l'istruttoria e l'eventuale recepimento delle istanze pervenute dalla cittadinanza.

Infine, il nuovo PGT contiene alcune proposte di modifica al dominio sciabile del PTCP tra cui emerge la proposta di due alternative di collegamento tra la Bassa Valfurva e la stazione sciistica di Bormio denominate "BV-A" (Alternativa A – San Gottardo – Valbella) e "BV-B" (Alternativa B – San Nicolò – Valbella).

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE

Si riportano di seguito le osservazioni di competenza della Scrivente Agenzia, *indicate con carattere in corsivo*, in merito agli impatti che la Variante generale al PGT in oggetto si ritiene possa avere sulle varie matrici ambientali. Il parere formulato è da intendere riferito a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e si precisa che gli stessi non riguardano gli aspetti prettamente urbanistici di specifica competenza propri dell'Amministrazione Comunale.

Dimensionamento del Piano

Il Rapporto effettua un'analisi demografica nell'arco temporale 2001-2022 evidenziando un calo costante della popolazione residente, anche superiore alla media provinciale. L'analisi della capacità insediativa del PGT vigente evidenzia come circa la metà degli edifici sia utilizzato per scopo strettamente residenziale, e i restanti vengono affittati o siano alberghi, pensioni o residence.

Per quanto riguarda la mobilità, che principalmente si svolge lungo la strada statale SS 300 del Passo del Gavia, le analisi fanno emergere un forte pendolarismo della popolazione residente con il fondovalle ed evidenziano elevati flussi turistici concentrati soprattutto nei periodi festivi e dei fine settimana.

Sulla base di tali dati, gli estensori del nuovo PGT prevedono una crescita demografica modesta e individuano la necessità di ridurre le dimensioni di alcuni ambiti di trasformazione a scopo residenziale, anche al fine di favorirne l'attuazione.

Per quanto concerne il fabbisogno insediativo per funzioni non residenziali, per il nuovo PGT viene invece prevista un'area a destinazione produttiva in località "Clus" (...) finalizzata all'insediamento di attività legate alla lavorazione del legname e alla gestione sostenibile del bosco (...).

Istanze pervenute

Nello specifico elaborato del Documento di Piano denominato DR.02 – "Istruttoria suggerimenti e proposte della cittadinanza" viene riportata l'istruttoria effettuata sulle istanze pervenute dai cittadini. Emerge come, sulle complessive 78 istanze, il 73% sia stato accolto o parzialmente accolto con prescrizioni, il 23% non sia stato accolto e il 4% considerate "superate"

Consumo di suolo

Gli estensori del piano affermano che il nuovo PGT prevede una riduzione complessiva degli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale pari al 51,62%, così come riportato anche nella tabella di pagina 258 del Rapporto e nella tavola "R.06 - Carta del Consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo".

Questo risultato è stato ottenuto in particolare grazie allo stralcio degli ambiti denominati "11" e "13" e al ridimensionamento degli ambiti "4" (con uno stralcio maggiore di circa 30.000 m²), "8", e "12".

Per quanto concerne gli ambiti di trasformazione con destinazione ad altre funzioni urbane si riscontra una riduzione complessiva del 15,40% (riff. tabella di pagina 259 del Rapporto); in particolare viene stralciato l'ambito "23" e fortemente ridotto l'ambito "21" e introdotto un nuovo ambito denominato "27".

Nel complesso il nuovo PGT comporterebbe un consumo di suolo agricolo/naturale pari a una superficie di 19.264 m², restituendo una superficie a vocazione agricola pari a 52.351 m².

Si rimandano agli Enti competenti le valutazioni in merito alla coerenza del nuovo PGT con le indicazioni del PTCP/PTR per quanto concerne le soglie di riduzione del consumo suolo stabilite per il Comune di Valfurva.

Rigenerazione urbana

Secondo gli atti depositati, uno degli obiettivi della Variante è la promozione della rigenerazione urbana del patrimonio edilizio, in particolare all'interno dei nuclei di antica formazione, mediante l'aggiornamento della normativa di Piano; *non viene tuttavia precisato se sono già state individuate e cartografate le "aree di rigenerazione urbana" ai sensi della L.R. 18/2019.*

Si ricorda che dovranno essere valutati e verificati da parte dell'Amministrazione Comunale i vincoli vigenti sulle stesse aree e che le procedure operative e amministrative di bonifica o di messa in sicurezza dovranno essere conformi al D.Lgs. 152/06 al fine di verificare le condizioni di cui al comma 2 e 3 dell'art. 242.

Suolo e sottosuolo e bonifiche

In sede di Scoping la scrivente Agenzia aveva evidenziato quanto segue:

Per la tutela della qualità del suolo e sottosuolo si invita ad effettuare nel Rapporto Ambientale un censimento delle aree interessate da insediamenti produttivi attivi, in dismissione o dismessi, che potrebbero essere in futuro soggetti a interventi di bonifica (riff. D.Lgs. 152/06).

Negli atti depositati non sono state segnalate criticità passate o potenziali in tema di bonifiche/siti contaminati.

A titolo collaborativo si segnalano i seguenti siti bonificati contenuti nell'Allegato 3 "Elenco siti bonificati" del PRB:

- SO073.0001 TORRENTE FRODOLFO via Della Casina 3
- SO073.0002 SVERSAMENTO OLIO TRASFORMATORE ENEL località Pradaccio

Radon

Così come evidenziato nel paragrafo 8.5.1 del Rapporto, il Comune di Valfurva è inserito nell'"Elenco dei comuni lombardi classificati in area prioritaria" stabilito con la D.G.R. n. XII/508 del 26/06/2023 ("Prima individuazione delle aree prioritarie a rischio Radon in Lombardia ai sensi dell'articolo 11 comma 3 D.Lgs. 101 del 31 luglio 2020").

Il Comune, pertanto, dovrà recepire nel proprio regolamento edilizio quanto previsto al Capo III del D.Lgs. 101/2020 e s.m.i..

A riguardo, si evidenzia la recente adozione del "Piano Nazionale d'azione per il Radon 2023-2032" con D.P.C.M. dell'11 gennaio 2024 e in particolare l'appendice 4.4 inerente alle specifiche tecniche di intervento, la destinazione d'uso dei locali, le condutture di impianti, la ventilazione naturale dei terreni sottostanti la fondazione ecc..

Invarianza idraulica – acque superficiali

Tra gli obiettivi della Variante generale in esame c'è anche l'adeguamento dello strumento urbanistico al Regolamento Regionale 7/2017 e s.m.i..

Si ricorda al Comune di Valfurva che secondo il Regolamento Regionale n.7/2017 e s.m.i. il proprio territorio è risultato inserito tra i “Comuni a bassa criticità idraulica C” e pertanto è tenuto a dotarsi del “Documento semplificato del rischio idraulico comunale” (riff. comma 2 art. 14) i cui contenuti sono dettati dal comma 8 dell'art.14 dello stesso regolamento regionale.

Si ritiene comunque che la presente Variante possa essere l'occasione per introdurre nel regolamento edilizio comunale indicazioni sulle modalità e tecniche di risparmio idrico mediante, ad esempio, la raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche (es. riff. all'Allegato L “Indicazioni tecniche costruttive ed esempi di buone pratiche di gestione delle acque meteoriche in ambito urbano” del R.R. 7/2017 e s.m.i.).

Acque reflue-scarichi

Nel Rapporto ambientale viene precisato che le acque reflue comunali sono coltate al depuratore ubicato nel Comune di Valdisotto, il cui dimensionamento viene considerato sufficiente in termini di abitanti equivalenti serviti.

Si afferma tuttavia che nei periodi di massima affluenza turistica verosimilmente tale depuratore (...) non riesca a trattare adeguatamente tutti i reflui modificando lo stato ecologico dell'Adda. (...)

Si ritiene che la Variante in esame possa essere l'occasione anche per una verifica dello stato dell'arte delle modalità di scarico delle acque reflue-domestiche presso gli insediamenti non raggiunti dalla rete fognaria soprattutto presso quelle località a vocazione turistica, quali alpeggi, rifugi, ecc.; tale censimento sarà utile eventualmente per programmare/concordare con l'Ente Gestore gli interventi volti a superare eventuali criticità.

I dati derivanti dalle analisi sullo stato dell'arte dell'efficacia e dell'efficienza della rete fognaria possono tra l'altro essere utilizzati anche per la stesura del “Documento semplificato del rischio idraulico comunale” ai sensi del R.R.7/2017 e s.m.i..

A riguardo si invita a tenere conto anche delle eventuali situazioni emergenziali passate che si sono verificate sul territorio, con particolare attenzione a fenomeni di “allagamento urbano” in concomitanza di eventi pluviometrici intensi, al fine di programmare eventuali interventi di mitigazione, in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato oltreché con l'ATO della Provincia di Sondrio.

Zonizzazione acustica

Il Rapporto descrive la distribuzione geografica delle zone acustiche definite dal PZA in dotazione al Comune di Valfurva e individua i seguenti “obiettivi di sostenibilità” in tema di inquinamento acustico:

- Mantenimento dei livelli acustici attuali.
- Monitoraggio dei livelli acustici in relazione alle attività turistiche in grado di attivare elevata frequenza di utenti.
- Mitigazioni localizzate nell'area artigianale

Si ricorda quanto già espresso in sede di Scoping dalla Scrivente Agenzia, ovvero che il Comune ha l'obbligo di garantire, secondo quanto stabilito all'art. 4 della L.R. 13/2001, la coerenza tra il PGT

e il PZA approvato; quindi, vi è la necessità di verificare la compatibilità di ciascun ambito che andrà a far parte del nuovo PGT, in termini di coerenza con quanto determinato dalla classificazione acustica del territorio comunale.

Per quanto riguarda il possibile inquinamento acustico dovuto alla fase di cantiere di opere edili, si segnala all'Amministrazione Comunale che ARPA Lombardia ha recentemente pubblicato sul proprio sito istituzionale una linea guida specifica per la gestione dei rilasci di autorizzazione in deroga: "Linee guida per il rilascio di autorizzazioni in deroga da parte delle Amministrazioni comunali per il rumore dei cantieri".

Regolamento edilizio

Tra gli obiettivi della Variante figura anche l'aggiornamento del regolamento edilizio comunale alla D.G.R. n. XI/695 del 24 ottobre 2018 ("Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380") che impone uno schema-tipo di Regolamento Edilizio e definizioni univoche standard per gli indici urbanistici e per le principali definizioni urbanistico-edilizie.

Per la stesura di detto Regolamento, si rimanda agli allegati della suddetta D.G.R. ("Schema di regolamento edilizio-tipo" (Allegato A); "Definizioni tecniche uniformi" (Allegato B); "Ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia, aventi uniforme e diretta applicazione sul territorio regionale" (Allegato C); "Indicazioni ai Comuni per l'adozione dello schema di Regolamento edilizio tipo regionale" (Allegato D).

A tale proposito si rimanda a quanto sopra riportato in tema di invarianza idraulica e Radon.

Analisi della coerenza interna ed esterna

Per quanto concerne le verifiche di coerenza interna descritte nel Capitolo 12 si prende atto, per quanto di competenza, dei risultati delle analisi che, per quanto indicato dagli estensori del Rapporto, non evidenziano criticità particolari.

Nel capitolo 13 del Rapporto viene valutata la coerenza esterna tra gli obiettivi del nuovo PGT con gli obiettivi del PTR, del PTCP, del PTR Media Alta Valtellina e del PTC del Parco Nazionale dello Stelvio.

Dall'analisi effettuata dagli estensori del documento emerge come l'obiettivo "6. Dominio sciabile CLUS" risulti in contrasto con gli obiettivi del PTCP, del PTR e del Parco Nazionale dello Stelvio.

Si rimandano agli Enti competenti le valutazioni in merito alla coerenza di tale obiettivo con i rispettivi strumenti di pianificazione territoriale.

Monitoraggio della Variante

Nei documenti viene precisato che il PGT attuale non è stato monitorato e che pertanto non sono disponibili dati sullo stato di attuazione dei vari obiettivi di piano.

Per quanto concerne il monitoraggio della Variante in oggetto, nel capitolo 14 del Rapporto si afferma che verranno utilizzati gli indicatori del PGT vigente e introdotti i seguenti indicatori specifici:

(...)

- Stato di attuazione delle opere previste dalla variante (cfr. 22 varianti, escludendo quelle meramente cartografiche) – Fonte: Comune di Valfurva;

- Livello di coerenza tra le opere previste e le indicazioni operative fornite dal Rapporto Ambientale – Fonte: Comune di Valfurva;

(...)

Inoltre, viene affermato che:

(...)

A integrazione degli indicatori previsti, si potrà attingere al set di quelli proposti da ARPA Lombardia per la pianificazione comunale (oppure al set di indicatori ISPRA).

(...)

Pur condividendo l'impostazione del programma di Monitoraggio descritto nel Rapporto, si consiglia di scegliere indicatori specifici e mirati al fine di utilizzare un numero limitato di indicatori, così da evitare un lavoro di monitoraggio troppo oneroso, soprattutto nel medio-lungo termine.

OSSERVAZIONI AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Si riportano in primis alcune considerazioni di carattere generale e successivamente delle considerazioni di carattere specifico sugli ambiti di trasformazione proposti con la Variante e descritti nel documento depositato “VLF_DDP_DN02_Prescrizioni AT”.

Non essendo disponibili dei veri e propri progetti degli interventi che si intendono realizzare, il presente contributo tecnico si limita alla valutazione dei possibili impatti sulle matrici ambientali che si ritiene possano essere indotti dalle destinazioni d'uso proposte o riconfermate con la Variante.

Si premette che non si entra nel merito dei criteri di edificazione (es. deroga distanze da edifici, indici, ecc.) ed alle modifiche apportate dalla Variante di PGT, ovvero per quegli aspetti urbanistici non di competenza della scrivente Agenzia.

Osservazioni di carattere generale

Oltre a quanto già previsto dalla L.R. 12/2005, potrà essere verificato ed eventualmente integrato nelle schede specifiche, in termini generali o in relazione agli interventi specifici negli ambiti e per gli interventi proposti all'interno del TUC, quanto segue:

Acque superficiali e invarianza idraulica

L'applicazione, dove prevista, dei criteri progettuali previsti dal R.R. n. 7/2017 e s.m.i. (Regolamento regionale per l'Invarianza idraulica) a tutti gli interventi edilizi; qualora, sulla base dei risultati di prove dirette in situ che verranno realizzate a supporto della relazione geologico-tecnica ai sensi del DM 17/01/2018, emerga una discreta o buona capacità permeabilità dei terreni interessati, salvo vincoli limitanti, è auspicabile che le acque pluviali vengano gestite tramite infiltrazione mediante l'utilizzo di pavimentazioni drenanti, aree a verde tipo rain garden o trincee verdi drenanti ecc., in corrispondenza ad esempio di aree di parcheggio o altre aree di pertinenza in progetto.

Suolo e sottosuolo

Relativamente alle classi di fattibilità geologiche dello Studio geologico, si ritiene necessario che debba essere compiuto esplicito richiamo nelle schede descrittive degli interventi di quanto stabilito dalla normativa di settore o dalle norme geologiche di piano, al fine di individuare gli interventi di

mitigazione e/o compensativi o ulteriori elementi necessari per la progettualità delle opere di edificazione proposte.

Si ricorda quanto espresso in sede di Scoping in tema di valori di fondo da Arsenico dei terreni che caratterizzano il territorio comunale.

Pericolo valanghivo

Si demanda agli Enti competenti la verifica della compatibilità delle proposte di modifica della Variante con eventuali aree di pericolosità valanghiva.

Radon

Si rimanda a quanto riportato nelle osservazioni al rapporto ambientale.

Inquinamento acustico

In generale si evidenzia che dovrà essere verificata la necessità di predisposizione del clima acustico/impatto acustico per gli interventi che ricadono nelle fasce di pertinenza acustica stradali o negli altri casi previsti all'art. 8 della LQ 447/95, del DPR 142/2004.

Per tutti gli interventi inerenti alla realizzazione di nuove strade anche locali, o comunque modifiche alla viabilità, dovrà essere definita la previsione della valutazione di impatto acustico stabilita dall'art. 8 comma 2 della L.Q. n. 447/1995, dall'art. 5 della L.R. n. 13/2001 e s.m.i..

Nel caso di realizzazione di strutture artigianali/commerciali o ricettive, il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell'impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle strutture; dovrà inoltre contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all'art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i..

Acque reflue

La progettazione degli interventi deve assicurare il corretto apporto idrico in fognatura/tombinatura (come previsto dalla normativa regionale), garantendo un livello di permeabilità del suolo sufficiente a consentire il drenaggio in loco delle acque meteoriche. Dovrà essere sempre previsto l'asservimento alla rete fognaria pubblica e quindi le opere necessarie per il relativo collettamento, secondo le disposizioni del R.R. n. 6/2019. Ogni intervento potrà essere realizzato solo a seguito della preventiva verifica della capacità residua dell'impianto di depurazione a servizio dell'ambito.

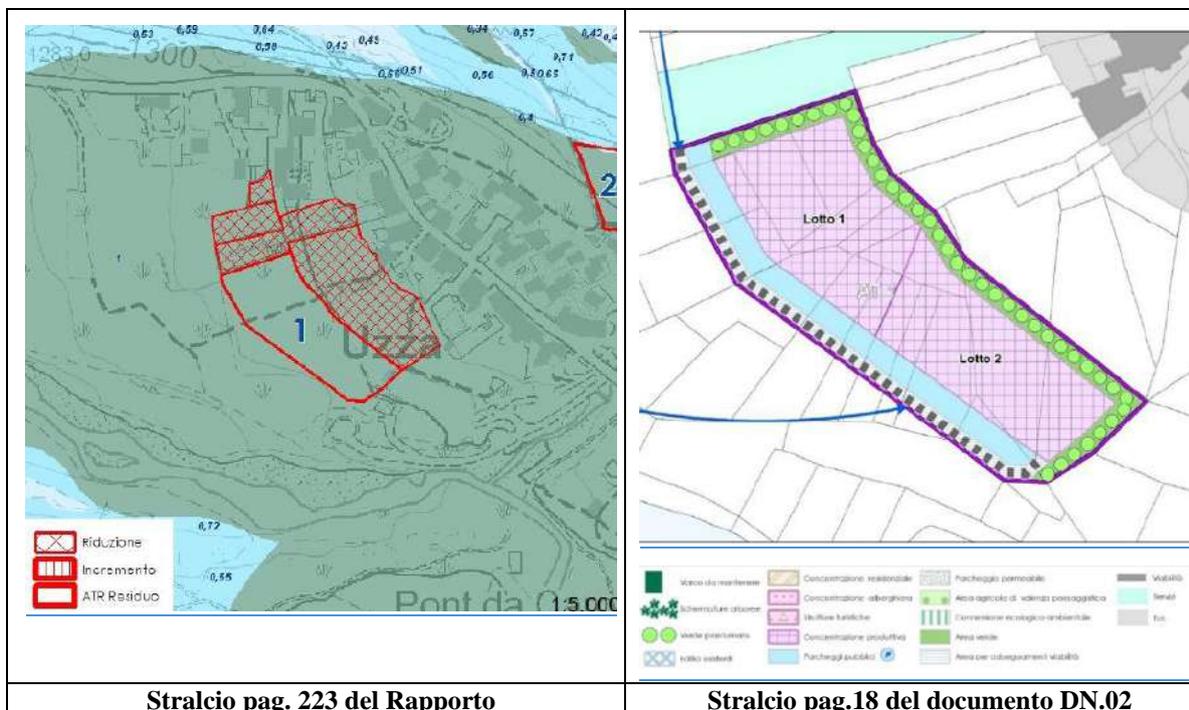
Osservazioni di carattere specifico

AMBITO DI TRASFORMAZIONE "1 Piano di Insediamento Produttivo UZZA"

Il nuovo PGT prevede per questo ambito una riduzione della superficie complessiva del 43% rispetto al PGT precedente (da 12.615 a 5.093 m²) e la destinazione d'uso ad "attività produttive", attuabile anche mediante due stralci funzionali (Lotto 1 e Lotto 2).

Gli estensori del Rapporto affermano che

(...) La scelta di stralciare la porzione nord-est discende dalla posizione della strada d'accesso e dalla volontà di separare le funzioni produttive da quelle residenziali per ridurre le interferenze in termini di polveri e rumori.
(...)



Invarianza idraulica

Gli interventi edilizi comporteranno un'impermeabilizzazione delle attuali superfici e pertanto sarà necessaria un'attenta valutazione sulle modalità di smaltimento delle acque pluviali e meteoriche nel sottosuolo in conformità al R.R. 7/2017 e s.m.i.

A tale proposito si invita l'Autorità Competente a verificare che il progetto di invarianza idraulica:

- *contenga una corretta analisi sulla scelta della modalità di smaltimento delle acque meteoriche;*
- *riporti le indicazioni tecniche sulle modalità di restituzione delle acque accumulate con i manufatti progettati;*
- *dimostri come verranno garantiti i limiti di portata idraulica indicati dalle norme tecniche del PTUA vigente e dal Regolamento sopra citato.*

Ai fini esclusivamente collaborativi si suggerisce, nella fase di progettazione dei manufatti, di verificare con prove dirette in situ le proprietà idrogeologiche dei depositi interessati dall'intervento al fine di confermare le valutazioni preliminari contenute nella relazione di invarianza idraulica e/o nello studio geologico comunale.

Fattibilità geologica

La scrivente Agenzia ha esaminato la "Tavola 9 - Fattibilità geologica" dello studio geologico di supporto al PGT pubblicata sul portale PGTEWEB di Regione Lombardia dalla quale si evince come l'ambito ricada nella sottoclasse di fattibilità geologica con consistenti limitazioni "3.10 p4 Depositi di debris flow- aree di conoide con pericolosità stimata H2".

Si rimanda all'art.18 delle NTA geologiche, in particolare per quanto concerne gli approfondimenti necessari per valutare la compatibilità dell'intervento edilizio con il livello di pericolosità idrogeologica che caratterizza questo settore di territorio, in particolare nella porzione meridionale dell'ambito verso la zona di confluenza del Torrente Uzza con il Torrente Frodolfo.

Visto anche l'evento alluvionale del 2022, si ritiene che gli approfondimenti dovranno comprendere le verifiche circa lo stato di efficienza delle opere idrauliche già anche realizzate lungo il Torrente Uzza e lungo il Torrente Frodolfo; questo anche al fine della verifica della fattibilità degli interventi consentiti in tale ambito.

Inquinamento acustico

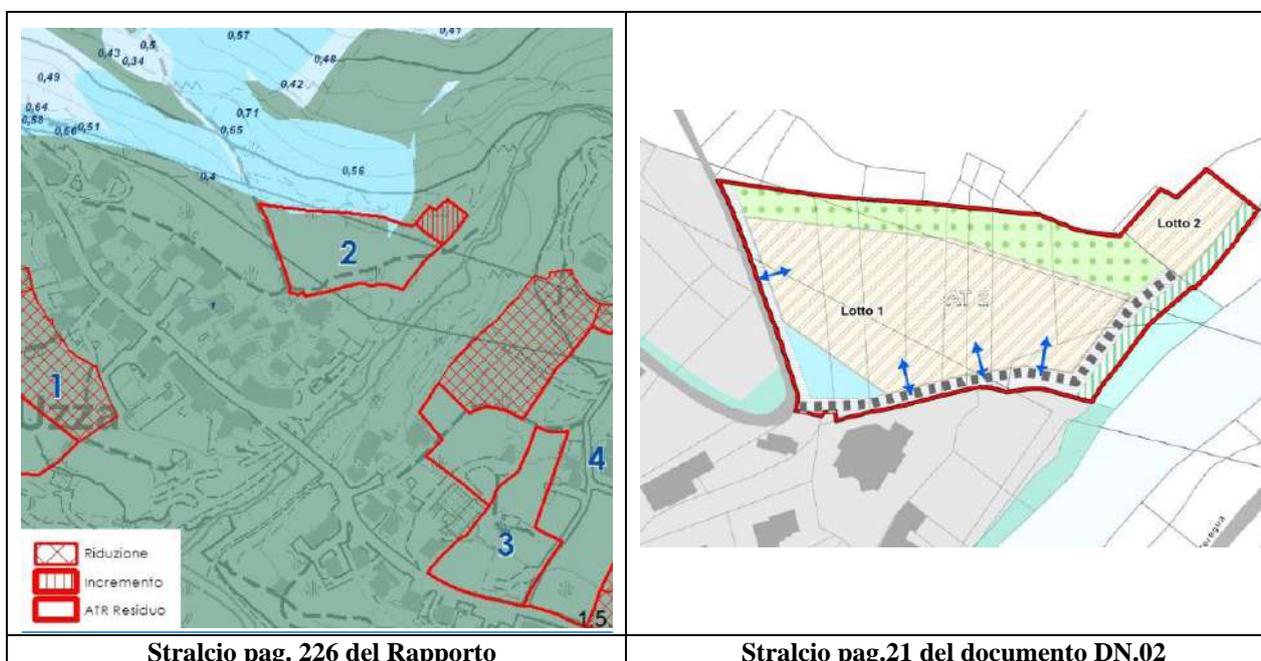
Secondo il PZA vigente l'ambito è interessato dalla classe acustica V e ricade nella fascia di pertinenza acustica della Strada Statale n. 300.

L'individuazione delle attività insediabili ed il conseguente progetto edilizio dovrà comprendere un'attenta valutazione dell'impatto acustico (nonché delle possibili emissioni in atmosfera/odorigene, vibrazioni) in corrispondenza delle aree residenziali esistenti. Tali valutazioni dovranno comprendere anche gli impatti associati agli impianti ed alle pertinenze esterne (es. aree carico/scarico, aree di manovra, ecc.) a servizio delle strutture.

Si ricorda che in caso di realizzazione di nuove strade anche locali, o comunque modifiche alla viabilità, dovrà essere definita la previsione della valutazione di impatto acustico stabilita dall'art. 8 comma 2 della L.Q. n. 447/1995, dall'art. 5 della L.R. n. 13/2001 e s.m.i., che consideri anche una variazione del flusso di mezzi anche pesanti sulle strade esistenti.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 2 - PL UZZA

Superficie complessiva di 4.880 m² che viene confermata a destinazione d'uso "usi residenziali e/o ricettivi" e viene ampliata verso nord di circa 500 m² pari all'11% della superficie iniziale.



Uso del suolo – rischio idrogeologico

La scrivente Agenzia ha esaminato la "Tavola 9 - Fattibilità geologica" dello studio geologico di supporto al PGT pubblicata sul portale PGTEWEB di Regione Lombardia dalla quale si evince come l'ambito ricada nelle seguenti sottoclassi di fattibilità geologica:

- 3.10 p3 "Depositi di debris flow" - Specifica CnH1 (sigla in Tav.9: p3) aree di conoide con pericolosità stimata H1

- 3.12 "Aree Z2 degli ambiti a Rischio Idrogeologico Molto Elevato (RME)"

Per tale ambito nella stessa cartografia è indicata un'ulteriore sigla "p4* area di conoide con debris flow". Negli atti depositati viene precisato che l'attuale livello di pericolosità H3 (...) è in fase di declassamento a H2 per realizzazione opere di difesa (...).

Si evidenzia fin da subito all'Amministrazione Comunale come le prescrizioni delle NTA per la sottoclasse 3.12 soprariportata pongano molti limiti in caso di nuove costruzioni. Quindi sono necessari approfondimenti circa la compatibilità di qualsiasi intervento edilizio con lo stato di pericolo idrogeologico che caratterizza tale fascia, così come evidenziato anche dalle cartografie del PGRA.

Si ricorda che il PGT potrà recepire l'eventuale aggiornamento della carta della fattibilità geologica in quest'area, solo in seguito alla realizzazione e collaudo di tali nuove opere di difesa sopraccitate.

Visto anche l'evento alluvionale del 2022, si ritiene che gli approfondimenti dovranno comprendere le verifiche circa lo stato di efficienza delle opere idrauliche anche già realizzate lungo il Torrente Uzza.

Invarianza idraulica

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, si rimanda alle indicazioni di carattere generale sopraccitate in tema di "Acque superficiali e invarianza idraulica".

Inquinamento acustico

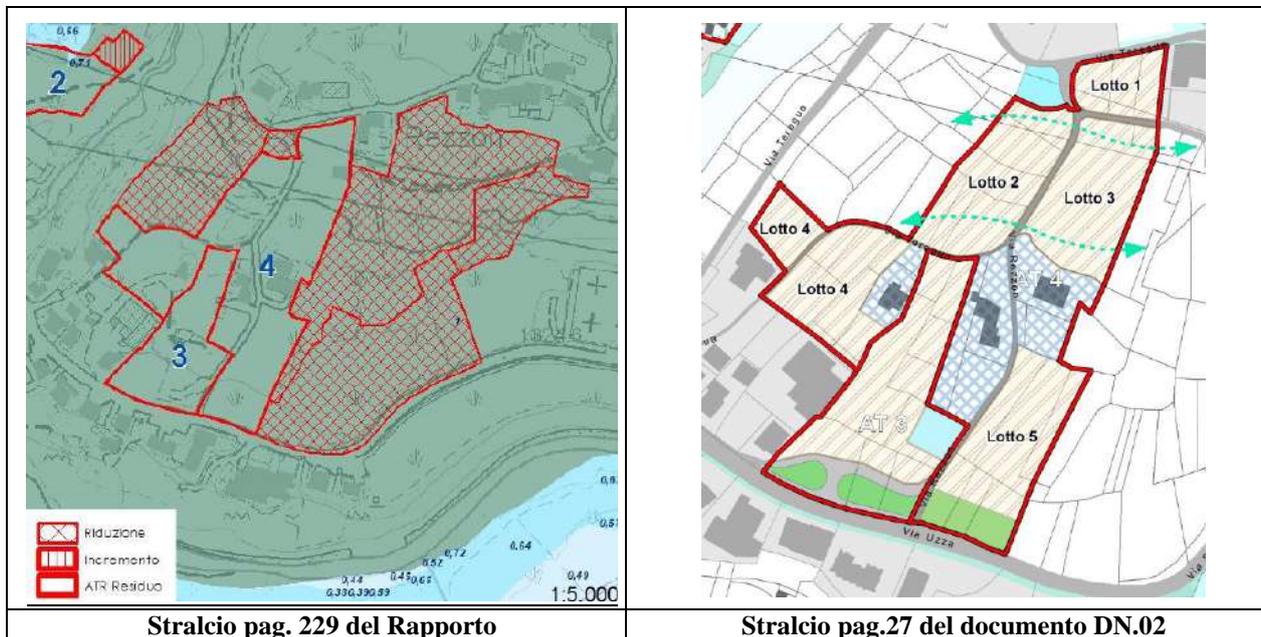
Secondo il PZA vigente l'ambito è interessato in prevalenza dalla classe acustica II e marginalmente nel settore nord-est dalla classe III; inoltre, ricade nella fascia di pertinenza acustica della strada statale 300 del Passo del Gavia.

In relazione alla destinazione d'uso a residenziale si ricorda che il progetto edilizio dovrà comprendere la predisposizione della documentazione di analisi del clima acustico con riferimento alla presenza della strada statale (DPR 142/2004).

In relazione all'insediabilità di strutture ricettive, si ricorda che il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell'impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle strutture, vista la presenza lungo il fianco sud-ovest di edifici residenziali; gli interventi ricettivi previsti dovranno essere compatibili con quanto previsto con la tabella A del DPCM 14/11/1997. Il progetto edilizio dovrà inoltre contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all'art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i..

AMBITI DI TRASFORMAZIONE "3 REZZON SUD" e "4 REZZON"

Il nuovo PGT conferma per l'ambito 3 la superficie complessiva di 4.501 m² mentre per l'ambito 4 viene prevista una riduzione del 67% della superficie (area finale di 14.600 m² circa) con attuazione dello stesso mediante anche più lotti. Per entrambi i comparti è prevista la destinazione "usi residenziali e/o ricettivi".



Stralcio pag. 229 del Rapporto

Stralcio pag.27 del documento DN.02

Invarianza idraulica

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, si rimanda alle indicazioni di carattere generale sopraccitate in tema di “Acque superficiali e invarianza idraulica”.

Inquinamento acustico

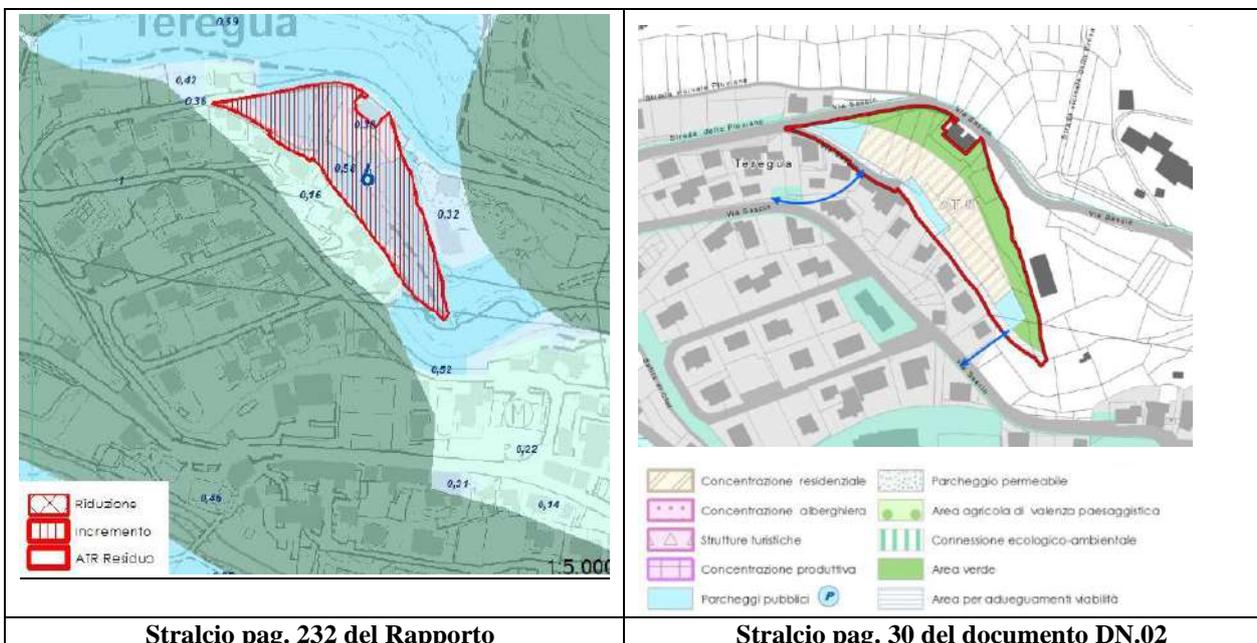
Alcuni ambiti ricadono nella fascia di pertinenza acustica della strada statale 300 del Passo del Gavia.

In relazione alla destinazione d'uso a residenziale si ricorda che il progetto edilizio dovrà comprendere la predisposizione della documentazione di analisi del clima acustico con riferimento sia alla presenza della strada statale (DPR 142/2004).

In relazione all'insediabilità di strutture ricettive, si ricorda che il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell'impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle strutture, vista la presenza lungo il fianco sud-ovest di edifici residenziali; gli interventi ricettivi previsti dovranno essere compatibili con quanto previsto con la tabella A del DPCM 14/11/1997. Il progetto edilizio dovrà inoltre contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all'art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i..

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 6 TREGUA

Il nuovo PGT introduce questo nuovo ambito di 7.695 m² per il quale è prevista una destinazione “Usi residenziali e/o ricettivi”.



Stralcio pag. 232 del Rapporto

Stralcio pag. 30 del documento DN.02

Fattibilità geologica e invarianza idraulica

La “Tavola 9 - Fattibilità geologica” dello studio geologico di supporto al PGT pubblicata sul portale PGTWEB di Regione Lombardia indica per questo ambito la sottoclasse geologica “3.14 aree a pendenza da moderata a molto elevata (>35°) non altrimenti classificabile”.

Si rimanda alle NTA specifiche per tale sottoclasse.

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, si rimanda alle indicazioni di carattere generale sopraccitate in tema di “Acque superficiali e invarianza idraulica”.

Visto anche il contesto morfologico di versante mediamente acclive, lo studio sull'invarianza idraulica ai sensi del R.R. 7/2017 e s.m.i. che accompagnerà il progetto edilizio dovrà prestare la massima attenzione alle modalità di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle nuove superfici impermeabilizzate e da monte.

Inquinamento acustico

Secondo il PZA comunale il comparto ricade nelle classi acustiche II e III.

In relazione alla destinazione d'uso a residenziale si ricorda che il progetto edilizio dovrà comprendere la predisposizione della documentazione di analisi del clima acustico con riferimento sia alla presenza della strada statale (DPR 142/2004), che alla presenza di eventuali attività artigianali/commerciali esistenti.

In relazione all'insediabilità di strutture ricettive, si ricorda che il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell'impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle strutture, vista la presenza lungo il fianco sud-ovest di edifici residenziali; gli interventi ricettivi previsti dovranno essere compatibili con quanto previsto con la tabella A del DPCM 14/11/1997. Il progetto edilizio dovrà inoltre contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all'art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i..

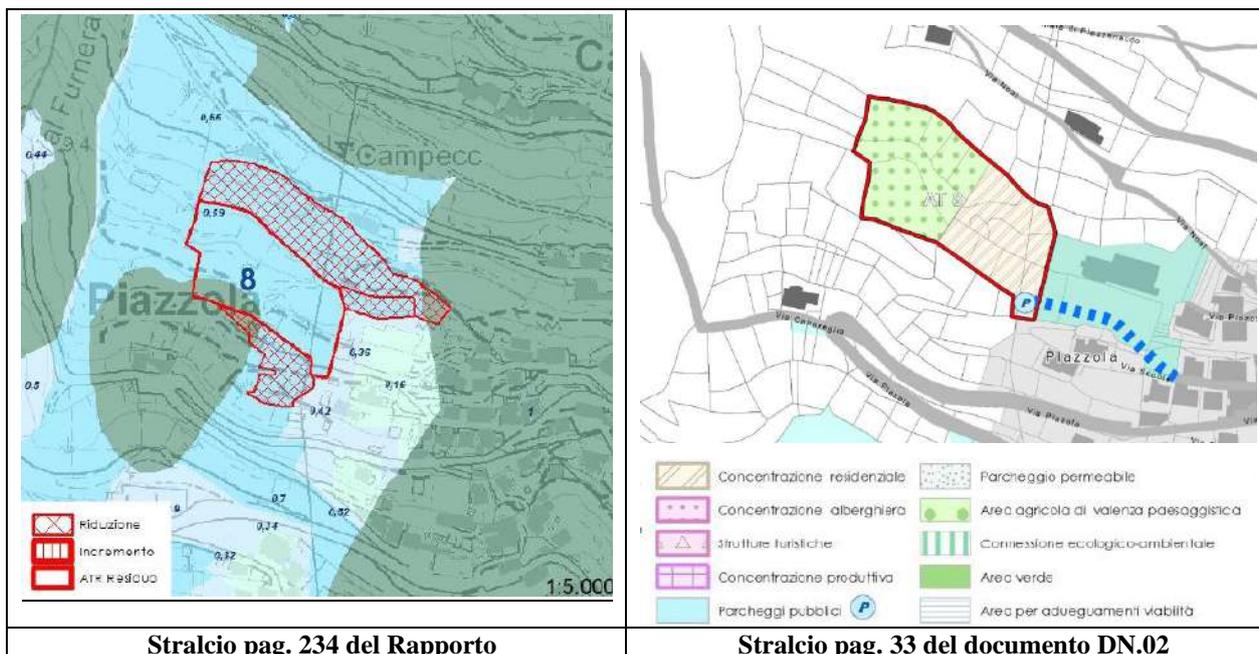
AMBITO DI TRASFORMAZIONE 8 PLAZZOLA

Tale ambito viene ridotto del 55% (da 15.076 m² a 6.330 m²) e viene affermato che la superficie rimanente è finalizzata

(...) a favorire il recupero dell'ex scuola di Madonna dei Monti mediante la realizzazione di alcune opere complementari (riqualificazione della strada d'accesso in primis). (...)

Si afferma inoltre che (...)

Ambito giustificabile se connesso al recupero funzionale per servizi di base dell'ex-scuola adiacente (...)



Fattibilità geologica e invarianza idraulica

La “Tavola 9 - Fattibilità geologica” dello studio geologico di supporto al PGT pubblicata sul portale PGTWEB di Regione Lombardia indica per questo ambito la sottoclasse geologica “3.14 aree a pendenza da moderata a molto elevata (>35°) non altrimenti classificabile”.

Si rimanda alle NTA specifiche per tale sottoclasse.

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, si rimanda alle indicazioni di carattere generale sopraccitate in tema di “Acque superficiali e invarianza idraulica”.

Visto anche il contesto morfologico di versante mediamente acclive, lo studio sull'invarianza idraulica ai sensi del R.R. 7/2017 e s.m.i. che accompagnerà il progetto edilizio dovrà prestare la massima attenzione alle modalità di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle nuove superfici impermeabilizzate e da monte.

Inquinamento acustico

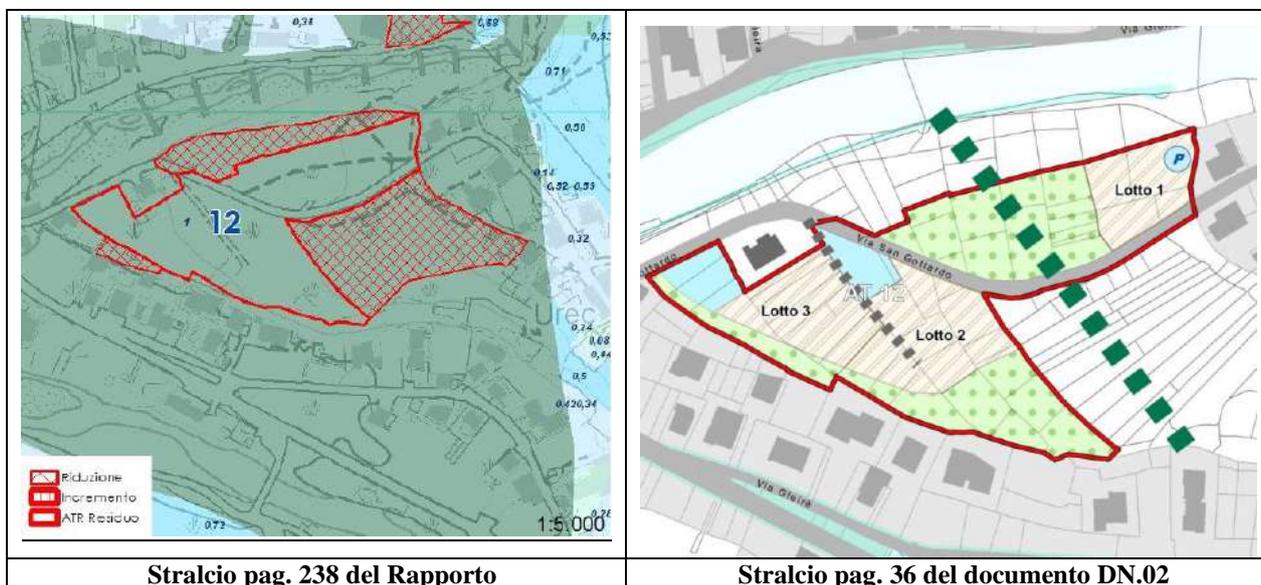
Secondo il PZA comunale il comparto ricade nella classe acustica II.

Visto il contesto residenziale, in relazione all'insediabilità di strutture ricettive, si ricorda che il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell'impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle

strutture, gli interventi ricettivi previsti dovranno essere compatibili con quanto previsto con la tabella A del DPCM 14/11/1997. Il progetto edilizio dovrà inoltre contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all'art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i..

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 12 – SAN GOTTARDO

Viene affermato che la superficie di questo ambito viene ridotta del 44% e che ora è di 14.326 m². La sua destinazione prevista è per “Usi residenziali e/o ricettivi” e attuabile anche in più lotti.



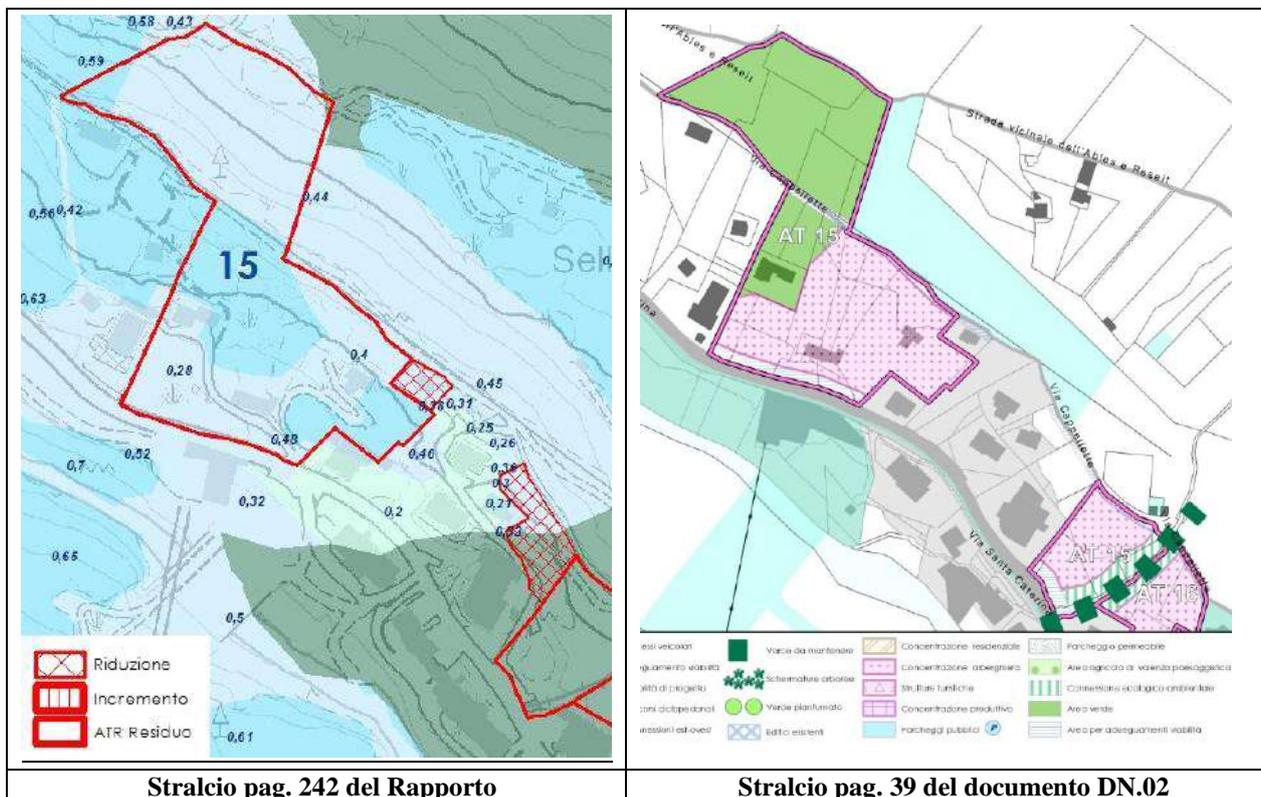
Inquinamento acustico

Secondo il PZA comunale il comparto ricade nelle classi acustiche II e III e nella fascia di pertinenza acustica della strada statale.

Si rimanda alle considerazioni formulate per l'ambito “3-4 Rezzon”

AMBITI DI TRASFORMAZIONE 15 – BATTAGLIA OVEST

Superficie di circa 25.000 m² con destinazione “Strutture alberghiere”



Fattibilità geologica e invarianza idraulica

Gli ambiti ricadono nelle sottoclassi di fattibilità geologica

- “3.7 aree di conoide a pericolosità media o moderata (Cn)”
- “3.14 aree a pendenza da moderata a molto elevata (>35°) non altrimenti classificabile”.

Si rimanda alle NTA specifiche di queste sottoclassi

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, si rimanda alle indicazioni di carattere generale sopraccitate in tema di “Acque superficiali e invarianza idraulica”.

Inquinamento acustico

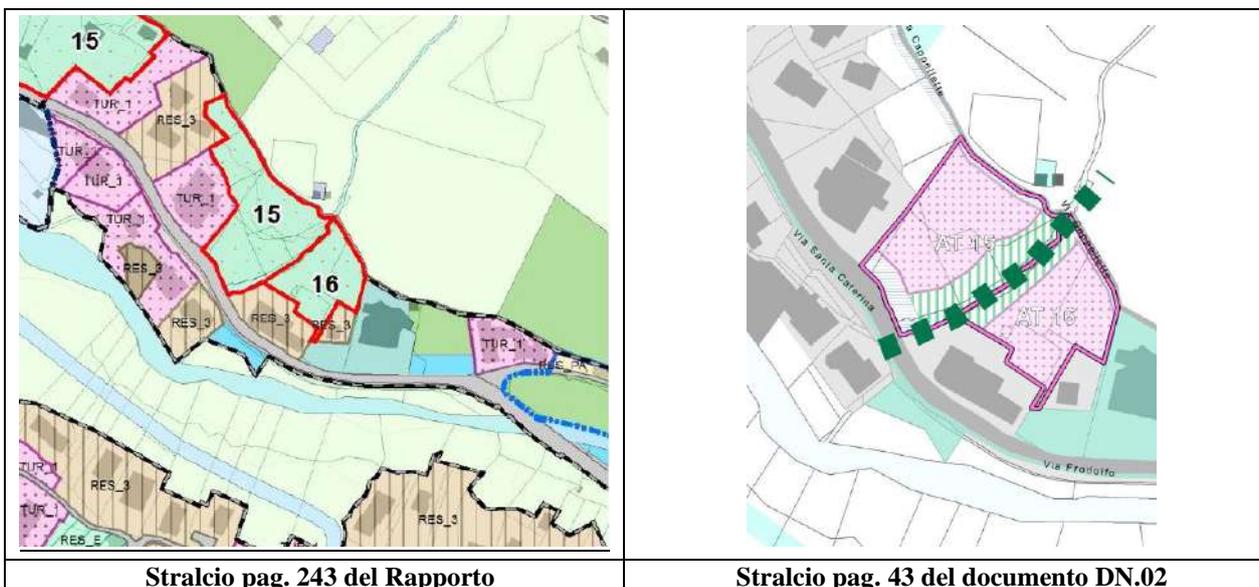
Secondo il PZA comunale il comparto ricade nelle classi acustiche II e III e nella fascia di pertinenza acustica della strada statale.

In relazione all’insediabilità di strutture alberghiere, si ricorda che il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell’impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle strutture; gli interventi previsti dovranno essere compatibili con quanto previsto con la tabella A del DPCM 14/11/1997. Il progetto edilizio dovrà inoltre contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all’art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i..

Si ricorda che il progetto edilizio dovrà anche comprendere la predisposizione della documentazione di analisi del clima acustico con riferimento alla presenza della strada statale (DPR 142/2004).

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 16 – BATTAGLIA EST

Superficie di circa 2.500 m² con destinazione “Strutture alberghiere”.



Stralcio pag. 243 del Rapporto

Stralcio pag. 43 del documento DN.02

Fattibilità geologica e invarianza idraulica

L'ambito ricade nella sottoclasse di fattibilità geologica “3.7 aree di conoide a pericolosità media o moderata (Cn)”.

Si rimanda alle NTA specifiche di questa sottoclasse.

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, si rimanda alle indicazioni di carattere generale sopraccitate in tema di “Acque superficiali e invarianza idraulica”.

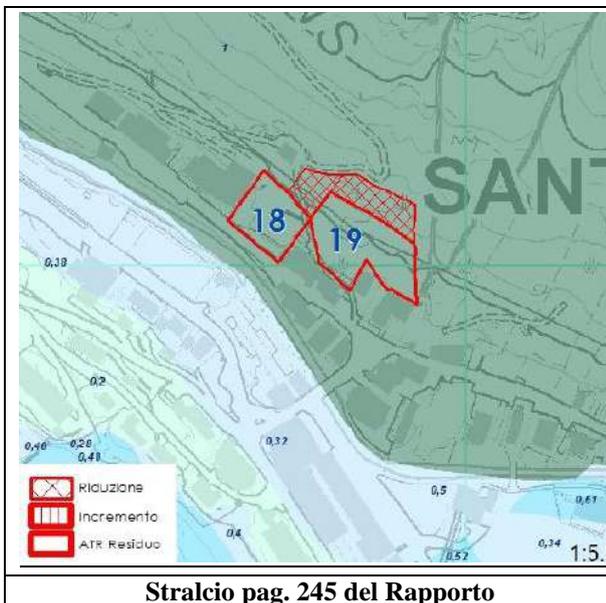
Inquinamento acustico

Secondo il PZA comunale il comparto ricade nelle classi acustiche II e III e nella fascia di pertinenza acustica della strada statale.

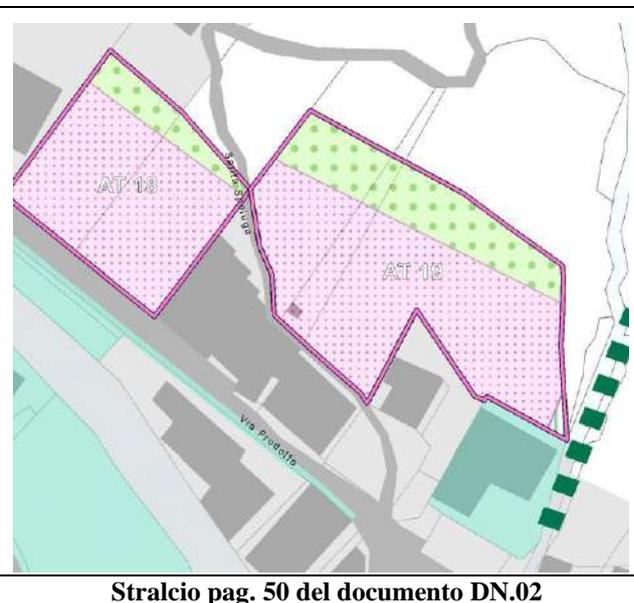
Si rimanda alle considerazioni formulate per l'ambito 15.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 18 – SANTA CATERINA OVEST E 19 – SANTA CATERINA EST

Si tratta di due ambiti rispettivamente di 1.564 m² e 2.742 m² entrambi a destinazione a “strutture alberghiere”.



Stralcio pag. 245 del Rapporto



Stralcio pag. 50 del documento DN.02

Fattibilità geologica e invarianza idraulica

Gli ambiti ricadono nelle sottoclassi di fattibilità geologica

- “3.7 aree di conoide a pericolosità media o moderata (Cn)”
- “3.2 coni e conoidi non classificati PAI”

Si rimanda alle NTA specifiche di queste sottoclassi.

Visto anche il contesto morfologico di versante acclive, lo studio sull'invarianza idraulica ai sensi del R.R. 7/2017 e s.m.i. che accompagnerà il progetto edilizio dovrà prestare la massima attenzione alle modalità di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle nuove superfici impermeabilizzate e da monte.

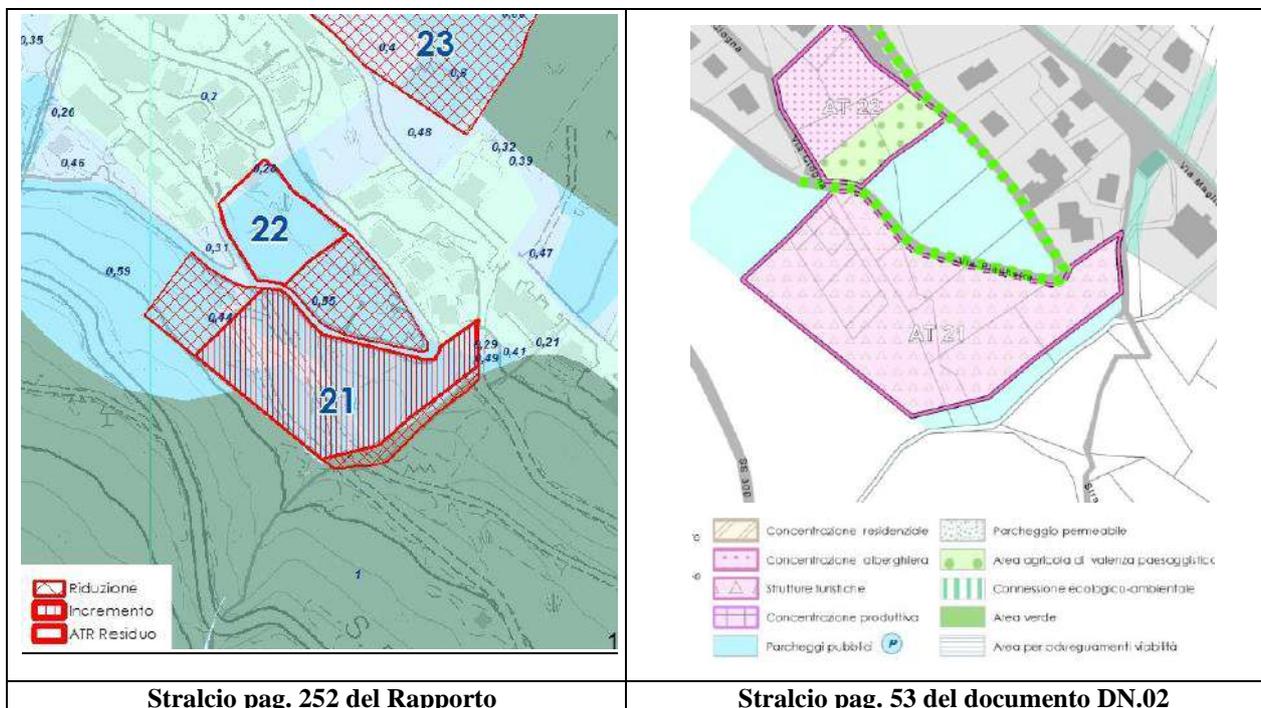
Inquinamento acustico

Secondo il PZA comunale il comparto ricade nella classe acustica III e nella fascia di pertinenza acustica della strada statale.

Si rimanda alle considerazioni formulate per l'ambito 15.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE 21 – VIA PLAGHERA e AMBITO DI TRASFORMAZIONE 22 - CIOGNA

Entrambi gli ambiti sono destinati a “strutture alberghiere”; in particolare nell'ambito 21 esteso per circa 8.495 m², è intenzione realizzare una sorta di “Albergo diffuso” mediante la collocazione di moduli abitativi all'interno dell'area boscata. L'ambito 22 viene ridotto a 3.084 m² (pari al 50% rispetto al PGT vigente).



Stralcio pag. 252 del Rapporto

Stralcio pag. 53 del documento DN.02

Fattibilità geologica e invarianza idraulica

Entrambi gli ambiti ricadono nella sottoclasse geologica “3.14 aree a pendenza da moderata a molto elevata (>35°) non altrimenti classificabile”.

Si rimanda alle NTA specifiche per tale sottoclasse.

Trattandosi di possibili interventi edilizi che comporterebbero una impermeabilizzazione dei suoli, in particolare per l’ambito 22, si rimanda alle indicazioni di carattere generale sopraccitate in tema di “Acque superficiali e invarianza idraulica”.

Visto anche il contesto morfologico di versante mediamente acclive, lo studio sull’invarianza idraulica, se previsto ai sensi del R.R. 7/2017 e s.m.i., che accompagnerà il progetto edilizio dovrà prestare la massima attenzione alle modalità di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle nuove superfici impermeabilizzate e da monte.

Inquinamento acustico

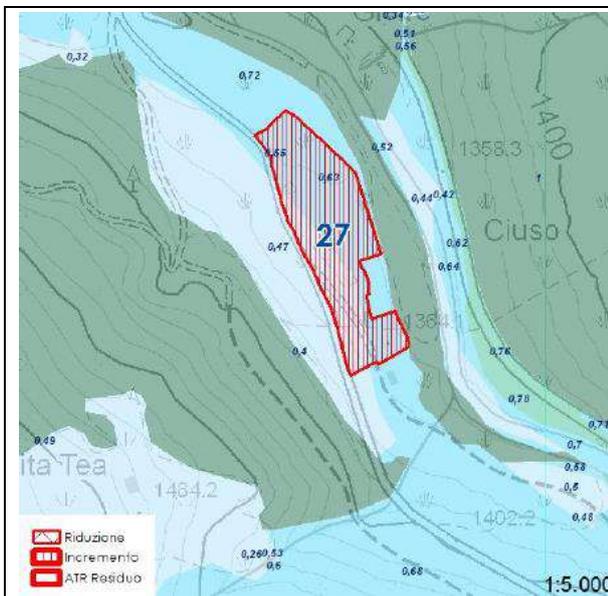
Secondo il PZA comunale l’ambito 21 ricade nella classe acustica III e il 21 nelle classi acustiche II e III; entrambi ricadono nella fascia di pertinenza acustica della strada statale 300.

Si rimanda alle considerazioni formulate per l’ambito 15.

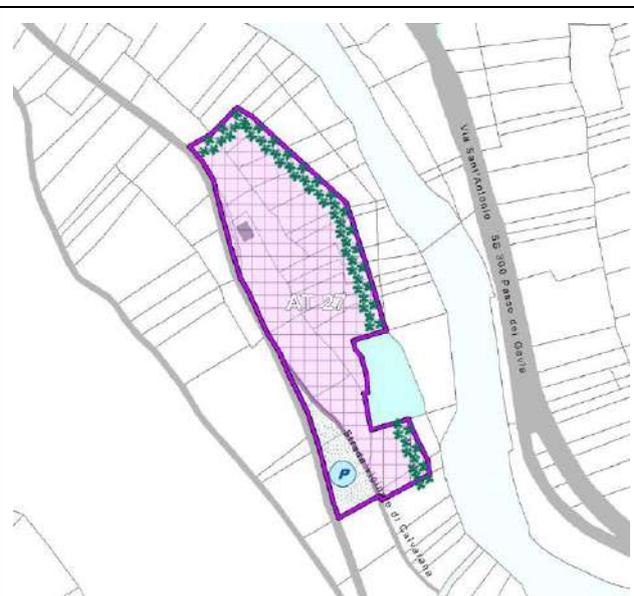
AMBITO DI TRASFORMAZIONE 27 – CLUS CALVARANA

Il PGT propone questo nuovo ambito di circa 7.146 m² a destinazione produttiva. Il Rapporto precisa che

(...) L’ambito viene previsto per rispondere in maniera più puntuale alle esigenze del comparto produttivo
 (...) L’istanza promossa da una ditta del comparto boschivo-forestale in località Clus (...)



Stralcio pag. 256 del Rapporto



Stralcio pag. 21 del documento DN.02

Fattibilità geologica e invarianza idraulica

Secondo la carta della fattibilità geologica l'ambito ricade nella sottoclasse con consistenti limitazioni "3.14 aree a pendenza da moderata a molto elevata (>35°) non altrimenti classificabile" e lungo il fianco orientale confina con la sottoclasse con gravi limitazioni "4.4 aree soggette a dissesti di tipo torrentizio, a pericolosità molto elevata (Ee)" riconducibile al Torrente Frodolfo.

Si rimanda all'art. 22 delle NTA geologiche, in particolare per quanto concerne gli approfondimenti necessari per valutare la compatibilità dell'intervento edilizio con il livello di pericolosità idrogeologica che caratterizza questo settore di territorio, in particolare lungo la fascia occidentale verso la sponda del Torrente Frodolfo, anche alla luce dell'ultimo evento alluvionale del 2022 sopra più volte già menzionato.

Tali approfondimenti risultano necessari anche al fine di valutare la procedibilità della proposta di tale nuovo ambito nella Variante in esame.

Inquinamento acustico

Secondo il PZA comunale l'area ricade nella classe acustica III e nella fascia di pertinenza acustica della stradale statale n. 300.

Qualora dagli approfondimenti suddetti l'ambito fosse procedibile, si ricorda che l'Amministrazione comunale dovrà verificare la compatibilità dell'attività che si andrà ad insediare con quanto per la classe acustica III (riff. Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 per la classe III).

Acque reflue

Nello stesso Rapporto si afferma che

(...) particolare attenzione andrà riservata al tema della gestione delle acque, nell'impossibilità di allacciarsi alla rete comunale, eventuali necessità di smaltimento dovranno essere soddisfatte da impianti dedicati.(...)

Si rimanda ai disposti del R.R. 6/2019, prestando particolare attenzione, in considerazione del delicato contesto ambientale, alla tipologia di scarichi previsti in relazione all'attività prevista.

PROPOSTA DI MODIFICA DEI DOMINI SCIABILI

Nel Capitolo 11 del Rapporto vengono descritte le due alternative di modifica al dominio sciabile del PTCP di collegamento tra la Bassa Valfurva e la stazione sciistica di Bormio denominate “BV-A” (Alternativa A – San Gottardo – Valbella) e “BV-B” (Alternativa B – San Nicolò – Valbella): viene successivamente effettuata una valutazione comparativa individuando come preferibile l’alternativa BV-A.

Si rimandano le valutazioni inerenti alla coerenza di tale proposta con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati agli Enti competenti.

Responsabile istruttoria
Dott. Francesco Pozza

Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rosa Valsecchi



Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Montagna

Direzione Sanitaria
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Salute e Ambiente

Titolario: II.03.05

Oggetto: Avviso di messa a disposizione del pubblico del Documento di Piano unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica
Convocazione seconda conferenza di valutazione VAS 13/06/2024 - ore 10:00

[Rif. ns prot. n. 20437 del 24/04/2024]

Spett.le
Comune di Valfurva
Piazza Frodaglio, 3
23030 Valfurva (SO)
valfurva@pec.cmav.so.it

Con riferimento all'oggetto, in previsione della seconda conferenza di valutazione VAS del 13 giugno 2024 ed in coerenza con quanto evidenziato durante la 1^a CONFERENZA DI VALUTAZIONE VAS del 15 novembre 2021, esaminata la documentazione inerente alla *Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente riguardante IL DOCUMENTO DI PIANO (DdP), IL PIANO DELLE REGOLE (PdR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PdS), UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)*, per gli aspetti di carattere igienico sanitari di competenza dello scrivente Servizio si attenzionano le seguenti indicazioni:

- nel rispetto del *bilancio ecologico del suolo* (definito all' art. 2, comma 1 lett. d), l.r. 31/14), in un'ottica di rigenerazione urbana e territoriale, si dovranno attuare politiche di riduzione del consumo di suolo, razionalizzando le nuove espansioni, favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente e promuovendo misure di incentivazione;
- in merito agli *ambiti di trasformazione*, facendo particolare attenzione ai ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura ecc.) e riportando le indicazioni di fasce di rispetto, misure mitigative ed eventuali misure compensative per gli impatti generati, si dovrà valutare l'idoneità della collocazione (anche rispetto ai comuni limitrofi):
 - delle opere pubbliche e delle principali infrastrutture,
 - delle attività produttive, in particolare in previsione del nuovo *AMBITO DI TRASFORMAZIONE 27 - CALVARANA* in località Clus;
 - di attività particolari per la raccolta di rifiuti solidi urbani;
 - degli impianti di depurazione;
 - di tutte le attività che possono essere potenziale rischio per la salute pubblica;
- in fase di valutazione di cambi di destinazione d'uso di fabbricati ad uso agricolo o adibiti ad attività commerciale/artigianale in residenziale oppure la traslazione di diritti edificatori per la realizzazione di fabbricati con destinazione d'uso residenziale, si dovrà considerare la prossimità ad aree destinate ad attività agricole con coltivazioni di viti e frutteti trattati con

E
COMUNE DI VALFURVA
Protocollo Generale
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004671/2024 del 11/06/2024
Firmatario: LIVIA ANTONIETTA MARTINELLI



Direzione Sanitaria

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Salute e Ambiente

- antiparassitari e/o attività industriali con stalle che prevedono la sosta del bestiame e lo spandimento di reflui zootecnici mantenendo “*zone cuscinetto*”;
- per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) si dovranno prevedere adeguate *opere di fognatura e collettamento* con idoneo sistema di depurazione (in particolare in previsione dell’*AMBITO DI TRASFORMAZIONE 21 – PLAGHERA* per la realizzazione, in fase di definizione, di un albergo diffuso);
 - per ridurre l’*inquinamento* acustico ed atmosferico dovuto al traffico veicolare si dovranno realizzare (garantendone la fruizione in sicurezza) percorsi ed aree ciclopedonali (anche di tipo attrezzato per la promozione dell’attività fisica e sportiva oltre che a scopo sociale e ricreativo) utilizzando specie arboree non allergeniche e progettate secondo i principi dello *urban health*, promuovere iniziative volte a perseguire sani stili di vita, potenziare il Trasporto Pubblico Locale e limitare certe categorie di veicoli nei centri abitati;
 - in merito alla valutazione del bilancio idrico (in coerenza con lo Studio redatto dall’Ing. Sambrizzi riportato nel *RA.01 - RAPPORTO AMBIENTALE*), per tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica esistente (*pozzi e sorgenti ad uso idropotabile*) ed evitarne qualsiasi depauperamento/inquinamento, si dovranno rispettare le aree di salvaguardia (previste dal D.Lgs. 152/2006, dalla d.g.r. 12693 del 10/04/2003 e dalla L.R. n. 26 del 12/12/2003) e, stante le carenze idriche riscontrate negli ultimi anni, per le attività che non prevedono necessariamente l’utilizzo di acqua proveniente dal pubblico acquedotto, si dovranno privilegiare altri sistemi di approvvigionamento. Dovranno inoltre essere promossi la raccolta ed il riuso dell’acqua piovana, limitate le perdite del sistema di distribuzione e previsti accorgimenti tecnici (come l’installazione di dearsenificatori) per attenuare i valori di *arsenico* contenuto nell’acqua (in particolare nei terreni dell’Alta Valtellina può essere presente arsenico in concentrazioni a volte superiori ai valori di soglia previsti dalla normativa vigente);
 - il Comune, identificato in “*area prioritaria*” per le concentrazioni di *radon* indoor ai sensi dell’art. 11 del D.lgs. n. 101 del 31 luglio 2020, oltre a dover integrare il Regolamento Edilizio Comunale con norme tecniche specifiche, dovrà rendersi promotore di campagne di sensibilizzazione della popolazione, informandola sui modi con cui si può gestire e ridurre l’esposizione al gas radon in ambienti indoor anche secondo le direttive del Piano Nazionale d’Azione per il Radon 2023-2032 pubblicato sulla G.U. 43 del 21 febbraio 2024 (da riportare se ritenuto nel *RA.01 - RAPPORTO AMBIENTALE*) e sulle modalità di recupero di locali seminterrati e piani terra ad uso abitativo (art. 3 della L.R. n. 3 del 3 marzo 2022);
 - in caso di rimozione e smaltimento di coperture/manufatti in amianto, dovrà essere segnalata e comunicata all’ATS della Montagna la presentazione del piano di bonifica ai sensi dell’art. 256 del D.lgs. 81/08;
 - occorre pianificare l’idonea collocazione delle linee ad alta tensione e dei tralicci di radiotelecomunicazioni, fonti di *radiazioni non ionizzanti*, determinando le fasce di rispetto degli elettrodotti aerei e/o interrati e delle cabine elettriche, per minimizzare l’esposizione della popolazione residente nelle abitazioni circostanti, nel rispetto dei limiti di emissione e



Direzione Sanitaria
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Salute e Ambiente

dei valori di attenzione, prevedendo sistematici monitoraggi per la valutazione dei reali effetti.

Si coglie l'occasione per ribadire che lo scrivente Servizio dell'ATS Montagna formulerà un parere nelle seguenti circostanze:

- approvazione varianti del *Piano di Governo del Territorio (PGT)* ai sensi dell'art. 13, comma 6 della L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005;
- approvazione del *Regolamento Edilizio* ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005, a tal proposito il Regolamento Locale d'Igiene non è più in vigore, ma potrà esserne citato il testo letteralmente o adattato alle esigenze del Comune;
- approvazione piani cimiteriali, ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2022.

Ai sensi del D. Lgs. 222/2016 (Madia), è escluso il *parere igienico sanitario* per l'agibilità di immobili, porzioni di immobili o unità immobiliari, lo stesso è sostituito da un'autocertificazione inerente al rispetto dei requisiti igienico sanitari sottoscritta dall'interessato e/o dal progettista delle opere.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o precisazione, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE MEDICO DEL SERVIZIO
IGIENE E SANITA' PUBBLICA, SALUTE ED AMBIENTE
Dr.ssa Livia Antonietta Martinelli

Il Responsabile della pratica: Ing. Gloria M. Bria Tel. 0342 521849

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.

**PROVINCIA DI SONDRIO**SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio pianificazione territoriale

Sondrio, 12 giugno 2024

Numero protocollo mit...
0018899Data protocollo mittente
12/06/2024Data Ricezione
12/06/2024 14:15

Allegato: 1

Al Comune di Valfurva
Alle Autorità per la VAS07.04.02
2021/10

Per le trasmissioni in interoperabilità il numero di protocollo e la data sono contenuti nel file "segnature.xml" oltre che nell'oggetto della PEC

Oggetto: Comune di Valfurva. Valutazione Ambientale Strategica della variante al PGT - Deposito del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e della proposta di Documento di Piano per la seconda Conferenza di Valutazione Ambientale.

Parere

Con lettera del 24.04.2024 è pervenuto al prot. 13333 l'avviso di deposito del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, finalizzato all'espressione di parere nell'ambito dello svolgimento della seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica della variante generale del PGT del Comune di Valfurva, indetta per il giorno 13 giugno 2024, di cui è depositata la proposta di Documento di Piano.

Il Comune di Valfurva è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con Decreto del Commissario n. 1 del 23.07.2015, efficace a far data dal 30.12.2015, a cui hanno fatto seguito una variante per il recepimento della componente geologica aggiornata nello strumento urbanistico (DCC n. 12 del 10.03.2020, efficace dal 01.07.2020) e una variante puntuale per la sostituzione dell'impianto La Fonte-Le Priore (DCC n. 3 del 10.03.2022, efficace dal 27.04.2022).

Atteso che il Comune di Valfurva ha popolazione superiore a 2000 abitanti e che pertanto al Documento di Piano si applicano le disposizioni dell'art. 8 della l.r. 12/2005, compresa la validità quinquennale del Documento stesso, non risulta sia stata fatta la proroga ai sensi dell'art. 5, c. 5 della l.r. 31/2014; pertanto gli ambiti di trasformazione risultano scaduti dal luglio 2020 e la variante in esame si pone come variante generale del PGT con un nuovo Documento di Piano in adeguamento diretto alla l.r. 31/2014 (art. 5, c. 3 e 4) e variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

La variante di PGT assume ed integra obiettivi generali e specifici già contenuti nel PGT vigente, aggiungendovi quello di attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo e massimo utilizzo del patrimonio costruito, in coerenza con criteri ed indirizzi dettati dalla l.r. 31/2014.

Alle "azioni strutturali" vigenti, cui nel Rapporto Ambientale (RA) si conferma volere dare definitiva attuazione, sono aggiunte nuove azioni, tra loro integrate, di intermodalità per la valorizzazione dei nuclei urbani e l'accesso alle aree di maggior naturalità sia sul fondovalle (greenway del Frodolfo) che in quota (val Zebrù, valle dei Forni), con soluzioni di accessibilità al territorio comunale attraverso "porte" di ingresso sinergiche alla valorizzazione di ambiti urbani o peri-urbani (Sant'Antonio, La Fonte, Santa Caterina, ecc.). Tema della variante, oggetto di verifica rispetto alle componenti ambientali, oltre alla riduzione del consumo di suolo (par. 9 del RA), è la proposta di ampliamento del dominio sciabile. Altri elementi a motivazione della

foglio n. 1 di 5

ECOMUNE DI VALFURVA
Protocollo Generale

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0004749/2024 del 13/06/2024

Firmatario: Antonio Rodondi



PROVINCIA DI SONDRIO

variante sono esplicitati nella Relazione di Piano e riguardano il recepimento del regolamento edilizio tipo (RET), gli aggiornamenti della componente geologica, l'applicazione del regolamento di invarianza idraulica e il riscontro alle istanze presentate dai cittadini, nel rispetto delle previsioni sovraordinate e nel contesto di sviluppo territoriale delle Olimpiadi Milano Cortina 2026.

Il parere della Provincia di compatibilità sulla variante generale, una volta adottata, sarà reso in riferimento alla sua compatibilità con i contenuti prescrittivi/prevalenti e di indirizzo/orientamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e del Piano Territoriale Regionale d'Area della Media e Alta Valtellina (PTRA MAV), ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 13 c. 5 e dell'art. 20 c. 6 della l.r. 12/2005, nonché sulla verifica di coerenza con i disposti della L.R. 31/2014.

Presa visione degli elaborati depositati, sulla scorta delle analisi e valutazioni relative alle componenti ambientali trattate nel Rapporto Ambientale (RA), si esprimono le seguenti considerazioni riferite agli obiettivi e alle azioni di piano proposte dalla variante:

- riduzione del consumo di suolo

Le politiche di riduzione del consumo di suolo devono orientare le trasformazioni urbanistico-edilizie sulle aree urbanizzate, degradate o dismesse, da riqualificare e rigenerare; spetta al nuovo Documento di Piano, ai sensi dell'art. 8, c. 2 lett. b) della L.R. 12/2005, determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT e, più specificatamente, l'effettivo bisogno residenziale tenendo conto della riduzione del consumo di suolo. La ricognizione del patrimonio edilizio esistente ha rilevato che circa il 48% della superficie lorda (364.236 mq) sul totale degli edifici esistenti, ancorché in zone con diversa destinazione, ha funzioni residenziali, mentre per le funzioni turistico alberghiere detto valore scende al 11,5% (mq 86.000 circa). Atteso che l'attuale disponibilità residenziale è fortemente condizionata dalla presenza di seconde case e che ad oggi il trend demografico dei residenti è in decrescita, il RA non dà adeguato riscontro previsionale della domanda locale in relazione alle offerte dello stock abitativo esistente potenzialmente riqualificabile e alle capacità residue nel tessuto consolidato, ove la disponibilità di lotti liberi nel tessuto residenziale, pari a 36317 mq (RA - par. 9.4.1), si somma a quella dei Piani attuativi/modalità attuative (Relazione di Piano- cap. 4.4.19).

Per quanto riguarda il contributo al fabbisogno residenziale endogeno definito dagli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale, si riconosce una significativa restituzione delle stesse all'uso agricolo, tale per cui la soglia di riduzione del consumo di suolo per la destinazione residenziale risulta abbondantemente superiore a quella tendenziale di riferimento del PTR 31/2014 per la prima applicazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo; tuttavia si fa presente che lo spirito della legge è quello di limitare il consumo di suolo al solo territorio necessario a soddisfare il fabbisogno insediativo in rapporto al periodo di vigenza del Documento di Piano. Atteso che il nuovo Documento di Piano deve determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT e, in particolare, l'effettivo fabbisogno residenziale di tipo primario, in ragione della minimizzazione del consumo di suolo, si chiede di fornire nella Relazione il dimensionamento della capacità insediativa reale e potenziale della variante, avendo anche in considerazione le modifiche del TUC (in riduzione e/o in ampliamento) introdotte dalla variante stessa, sia per funzioni residenziali che turistico ricettive.



PROVINCIA DI SONDRIO

Per quanto riguarda le politiche di riduzione applicate al comparto extra residenziale, fatte salve alcune precisazioni su specifici ambiti di trasformazione proposti in variante al PGT vigente, si rappresenta che il PTCP non fissa particolari limiti alla capacità insediativa della destinazione alberghiera, purché ne sia garantita la durata ventennale (fissata in 25 anni nel PTR) e il corretto inserimento paesaggistico nel contesto territoriale.

- ambiti di trasformazione

Rispetto al PGT vigente, la variante propone, per gli ambiti di trasformazione:

- con destinazione residenziale: due stralci (AT11-AT13) e sei ambiti di trasformazione, di cui quattro previgenti in parte ridotti di superficie (AT3- AT4- AT8-AT12), uno con un modesto ampliamento (AT2), e uno nuovo (AT6);
- con destinazione extra residenziale: 2 ambiti produttivi, di cui uno con superficie ridotta (AT1) e uno nuovo (AT27), e 5 turistico alberghieri in parte modificati (AT15- AT16- AT18- AT19- AT22), uno nuovo (AT21) e uno stralciato (AT23).

Si segnala la necessità di provvedere ad una generale rilettura dei dati quantitativi degli ambiti, delle tabelle di sintesi quantitativa e degli indici di riduzione, delle denominazioni e di parti testuali del documento DN.02 "Prescrizioni per l'attuazione degli ambiti", ove sono inseriti riferimenti testuali e talune considerazioni non pertinenti (es. l'errato riferimento alle schede analitiche DA.03 a pag. 3, all'allegato A del DN.02 a pag. 28, alle aree già edificabili assentite dal Parco per il PL 'Teregua Sascin' a pag. 31, etc...).

In relazione alle proposte di variante, presa visione dei contesti paesaggistico-ambientali, delle valutazioni sulla qualità dei suoli e dell'assetto geologico per quanto desumibile dal Rapporto Ambientale, dalle Schede degli ambiti e dai Criteri ed Indirizzi del Documento di Piano (RA, DN.02 e DN.01), si anticipano le seguenti considerazioni, che saranno sviluppate ed integrate nel parere di compatibilità:

AT1 PIP Uzza (Produttivo). L'ambito, esterno al perimetro del Parco Nazionale dello Stelvio, è in adiacenza a spazi agricoli individuati nel PTCP quali ambiti agricoli strategici e varchi inedificabili a confine con il comune di Bormio. Sebbene la variante proponga una consistente riduzione dell'ambito, coerente con la L.R. 31/2014, la perimetrazione proposta aumenta le caratteristiche di frastagliatura e frammentazione del tessuto consolidato. La Scheda dell'ambito ipotizza anche l'eventualità di un accesso al compendio da ovest. Tale previsione opera attualmente quale indicazione generale e non previsionale del PGT e non comporta il cambio nella destinazione d'uso dei suoli: pertanto non è oggetto di valutazione di compatibilità. A titolo collaborativo si segnala che tale ipotesi andrebbe ad incidere su componenti prescrittive e prevalenti del PTCP e dunque, anche in futuro, non sarà perseguibile se non previa attenta valutazione ambientale con conseguente variante del Piano sovraordinato. Lo sviluppo dell'ambito richiede, oltre ad adeguate forme di mitigazione, anche adeguate forme compensative connesse alla possibilità di collocarvi insediamenti attualmente ubicati in posizioni ambientalmente più sensibili.

AT2 Uzza (Residenziale) – AT15 Battaglia ovest (Turistico ricettivo) - AT16 Battaglia est (Turistico ricettivo). Tali ambiti sono parzialmente condizionati a limitazioni d'uso che ne impediscono l'edificazione per la presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico individuati nel PAI, in fregio ai torrenti Rovina e Rossaniga. Un'estesa porzione di versante in destra idrografica del torrente Frodolfo a Santa Caterina, sotteso all'ambito di trasformazione AT15, è interessata da noti fenomeni di rilascio gravitativo con evidenze di lesioni e cedimenti sui fabbricati esistenti: pertanto un eventuale sviluppo dell'area dovrà essere preceduto da uno studio geologico di maggior dettaglio.

foglio n. 3 di 5



PROVINCIA DI SONDRIO

AT21 Plaghera (turistico ricettivo). L'ambito è di nuova introduzione, pertanto, il suo "peso" nel dimensionamento della soglia di riduzione degli ambiti è pari al 100% e non al 75%.

Atteso che l'ambito di trasformazione AT15 ha superficie territoriale di 25.000 mq, si segnala che il Comune di Valfurva è incluso nell'elenco dei comuni (poli attrattori) assoggettati alle disposizioni dell'art. 62 c. 4 delle NA del PTCP. Pertanto l'espressione da parte della Provincia del parere vincolante di compatibilità col PTCP della variante del PGT, è subordinato alla preventiva acquisizione, in merito all'insediamento, del parere della conferenza dei comuni facenti parte della conurbazione.

Si chiede che la pianificazione attuativa degli ambiti di trasformazione AT4-12-15 e AT21, stanti le dimensioni, la localizzazione e il contesto di vincoli paesaggistici in cui sono collocati, sia assoggettata ad ulteriori valutazioni ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, c. 2 ter della L.R. 12/2005.

- dominio sciabile

Le varianti n. 107 (parcheggio in loc. Clus), n. 108 (area sciabile Valfurva), n. 131 (adeguamenti dominio sciabile) e n. 143 (aree sciabili Santa Caterina), interessano in diversa misura la componente di PTCP relativa alle aree sciabili (art. 66 delle NA), riconducibile nel PTR A MAV all'obiettivo 1A "Riqualificazione domini sciabili".

Le proposte di variante che si configurano come modeste rettifiche del dominio sciabile esistente, per potervi correttamente rappresentare infrastrutturazioni (piste ed impianti) nello stato di fatto, precedentemente non cartografate nei piani sovraordinati per mero errore materiale, così come limitati ampliamenti delle superfici di dominio sciabile per dare agio ad eventuali interventi ai bordi delle piste esistenti, sono riconducibili, rispettivamente, a rettifiche e a maggiori precisazioni alla scala locale di dettaglio; pertanto si configurano quali modifiche non sostanziali della pianificazione provinciale, ai sensi dell'art. 17 comma 11 della l.r. 12/2005 e dell'art. 80 c. 3 delle NA del PTCP, e potranno essere prese in carico dall'istruttoria di compatibilità per la loro sottoposizione al Consiglio provinciale ai fini dell'espressione del parere di compatibilità della variante con il PTCP e il PTR A.

Gli ampliamenti proposti in loc. Valle dell'Alpe derivano dal recepimento dello stato di fatto delle piste esistenti e sono limitati al minimo indispensabile per la manutenzione delle infrastrutture, dal momento che il PTR A prevede (cfr. pag. 20 dell'allegato 4 – Domini sciabili) la necessità di mantenere la particolare configurazione del dominio sciabile in quota (Valle dell'Alpe), ove l'ampiezza del dominio è poco superiore a quella delle infrastrutture sottese, in quanto l'area presenta formazioni geomorfologiche e glaciali di estremo valore naturalistico e risulta aver subito già forti pressioni ambientali con le trasformazioni occorse in occasione dei mondiali di sci del 2005.

Alla var. 108 corrisponde la proposta di definizione di nuovo dominio sciabile nella bassa Valfurva in loc. Clus, per potervi includere un impianto di risalita e una pista; la previsione trae spunto dal progetto di collegamento tra il comprensorio di Santa Caterina e quello di Bormio, redatto nel 2020 quale sviluppo ed aggiornamento del "Piano di orientamento per il possibile sviluppo e collegamento delle stazioni sciistiche dell'Alta Valtellina", redatto nel 2004 e successivamente già aggiornato nel 2016 (c.d. Piano Gasser). In considerazione che detto Piano ha carattere comprensoriale e interessa più Comuni (oltre al Parco), la variante di PGT valuta la previsione del nuovo dominio sciabile per la parte di solo interesse comunale (anche se in realtà la sua attuazione interessa anche il limitrofo comune di Valdisotto) ed esterna al perimetro del Parco Nazionale dello Stelvio. La previsione di PGT ripropone peraltro un'espansione delle aree

foglio n. 4 di 5



PROVINCIA DI SONDRIO

sciabili già inserita nel PRG e valutata anche in occasione della redazione del PTRR quale ipotesi più ridotta tra gli scenari possibili di collegamento tra Bormio e Santa Caterina. In tale occasione si era giunti ad una sua valutazione negativa (cfr. pag. 20 dell'allegato 4 – Domini sciabili), in ragione di un rapporto costi-benefici non sostenibile, delle caratteristiche forestali del versante, e delle pressioni ambientali ed antropiche connesse alle infrastrutturazioni di fondovalle.

Ad oggi, detta previsione, individuata nelle azioni strutturali del PGT2024 alla voce: "6. Dominio sciabile Clus", non è dunque coerente con la pianificazione sovraordinata del PTCP e del PTRR. L'articolata istanza di collegamento tra Bormio e Valfurva è infatti oggetto di istruttoria nell'ambito del PTCP in corso di revisione, unitamente al più esteso e complesso esame del già citato piano Gasser; pertanto la previsione di modifica del dominio sciabile del PTCP (e del PTRR) non potrà essere approvata quale variante non sostanziale (art. 17 della L.r. 12/2005) nell'ambito della presente variante dello strumento urbanistico comunale.

-Difesa del suolo

Il DdP cita tra le varianti del PGT anche l'aggiornamento della componente geologica, che tuttavia non è stata depositata tra gli atti costituenti la proposta di Piano, pertanto le scelte del Piano andranno confrontate con tale componente una volta disponibili le cartografie specialistiche.

La frana del Ruinon di Valfurva costituisce un tema prioritario a scala regionale al quale sono connessi molteplici interventi per la risoluzione delle problematiche generate dalla presenza e dall'evoluzione del fenomeno: by pass stradale, by pass idraulico, sistemazione viabilità alternativa, controllo del trasporto solido del T. Frodolfo e altre opere connesse.

Il tracciato del by pass stradale (Variante sovracomunale alla SS 300 del Gavia) e quello della pista di emergenza (var. n. 110 -pista by pass Ruinon) sono rappresentati nella tav. 6 "Obiettivi ed azioni di Piano del DdP").

- Parere di compatibilità

Alla luce di quanto sopra anticipato e delle ulteriori valutazioni che saranno possibili quando la proposta di piano sarà disponibile nella sua interezza, il parere di compatibilità della variante del PGT in esame sarà reso nel rispetto dei contenuti prescrittivi e prevalenti, di indirizzo e orientamento, del PTCP e del PTRR, nonché nel rispetto della verifica tecnica di coerenza con la l.r. 31/2014. Al riguardo, considerato che ai fini della pubblicazione sul BURL del PGT è prevista la consegna a Regione Lombardia degli shape relativi alla superficie urbanizzata/urbanizzabile e al suolo libero del PGT alla data del 2014 e della variante, si chiede di restituire le voci che compongono tali informazioni nel testo della Relazione di variante aggiornato, utilizzando la tabella allegata ("matrice CSS"), che fa riferimento al paragrafo 4.2 dei "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" della L.R. 31/2014.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Ing. Antonio Rodondi

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi del d.lgs. 82/2005

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Susanna Lauzi
susanna.lauzi@provinciasondrio.it

foglio n. 5 di 5

CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO - Confronto 2014/ VARIANTE

SUPERFICIE URBANIZZATA (s_urbta) mq	2014	VARIANTE
a) superfici edificate ad uso: residenziale, produttivo di beni e servizi, commerciale e terziario, PA e PCC approvati alla data di adozione della Variante.		
b) superfici edificate per attrezzature pubbliche e private, di livello comunale e sovracomunale, aree destinate alla sosta degli autoveicoli, le attrezzature cimiteriali + fasce di rispetto contigue alle sup. urbanizzate, i servizi di interesse generale e gli impianti tecnologici, comprese le sup. interessate da PA e PCC approvati alla data di adozione della Variante.		
c) superfici occupate da strade interne al TUC e, se esterne al TUC, le strade indicate dal livello informativo "aree stradali" del DBT; in assenza di DBT solo quelle > 5 m.		
d) i lotti liberi e le aree verdi pubbliche o di uso pubblico, con perimetro contiguo, con superfici < 5.000 mq. (se abitanti > 10.000) e < 2.500 mq. (se abitanti < 10.000).		
e) il sedime delle infrastrutture sovracomunali quali aeroporti- eliporti-ferrovie autostrade-le tangenziali, compresi gli svincoli-le aree di sosta e gli spazi accessori. Per le ferrovie, le autostrade, le tangenziali e i relativi svincoli deve essere considerato il sedime delle infrastrutture e delle attrezzature connesse, + relative fasce di rispetto delle aree libere se < 30 m		
f) le cave (la parte interessata da progetti di gestione produttiva approvati), le discariche, i cantieri, i depositi all'aperto, le centrali, gli impianti tecnologici, i depuratori		
g) le superfici edificate disciplinate dal Piano delle Regole. Sono da ricomprendersi nella SUPERFICIE URBANIZZATA le aree libere con approvazione di progetto esecutivo di opera pubblica; oppure quelle aree libere con Permesso di Costruire o titolo ad esso equipollente rilasciato.		
TOTALE		

Indice di urbanizzazione comunale (Sup urbanizzata/ sup totale)*100		
--	--	--

SUPERFICIE URBANIZZABILE (s_urble) mq		
a) gli ambiti di trasformazione che interessano suolo libero, escluse le porzioni destinate a parco urbano o territoriale o comunque con destinazione a verde pubblico di sup. > 5.000 mq. (se abitanti > 10.000), > 2.500 mq. (se abitanti < 10.000)		

E
 COMUNE DI VALFURVA
 Protocollo Generale
 Protocollo N.0004749/2024 del 13/06/2024

b) suolo libero delle aree soggette a PA, con perimetro contiguo, > 5.000 mq. (se abitanti > 20.000), > 2.500 mq. (se abitanti < 20.000), nonché le stesse aree, di qualunque dimensione, se con perimetro non contiguo. Sono esclusi i PA approvati alla data di adozione della Variante, nonché le porzioni destinate a parco urbano o territoriale o verde pubblico di sup. > 5.000 mq. (se abitanti > 10.000), > 2.500 mq. (se abitanti < 10.000).		
c) le aree edificabili previste dal PdR che interessano suolo libero con perimetro contiguo, di superficie > 5.000 mq. (se abitanti > 10.000), > 2.500 mq. (se abitanti < 10.000), nonché le stesse aree di qualunque dimensione se con perimetro non contiguo.		
d) le aree per nuovi servizi previsti nel PdS con perimetro non contiguo alla sup. urbanizzata che comportano edificazione e/o urbanizzazione		
e) aree per nuovi servizi previsti nel PdS con perimetro contiguo alla sup. urbanizzata che comportano edificazione e/o urbanizzazione di superficie > 5.000 mq. (se abitanti > 10.000), > 2.500 mq. (se abitanti < 10.000).		
f) le aree interessate da previsioni infrastrutturali di livello comunali e sovracomunali, da impianti tecnologici per smaltimento e la depurazione di rifiuti e acque e per la produzione di energia in previsione.		
TOTALE		

Indice di consumo di suolo (Sup urbanizzata+ sup urbanizzabile/ sup totale)*100		
---	--	--

SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE (s_libero)		
area agricola		
area verde - parchi urbani o territoriali di sup. > 5.000 mq. (se abitanti > 10.000), > 2.500 mq. (se abitanti < 10.000), comprese le attrezzature leggere e di servizio esistenti e previste dal PdS, connesse alla fruizione dei parchi urbani o territoriali pubblici o di uso pubblico e delle aree verdi e del sistema ambientale e rurale		
aree naturali o seminaturali		
specchi e corsi d'acqua		
TOTALE mq		

SUOLO LIBERO Sup Urbanizzabile + Sup agricola		
--	--	--

AREE DELLA RIGENERAZIONE	VARIANTE
a) aree non residenziali, utilizzate da attività economiche, interessate da fenomeni di dismissione/abbandono totale o prevalente ovvero comportanti degrado ambientale e urbanistico	
b) aree residenziali interessate da fenomeni di dismissione/abbandono totale o prevalente ovvero comportanti degrado ambientale e urbanistico.	
c) singoli edifici di dimensioni rilevanti o interi complessi edilizi urbani o rurali non utilizzati in via non transitoria.	
d) siti potenzialmente contaminati e siti contaminati	
e) aree esterne o ai margini del TUC/centro edificato abbandonate o usate impropriamente (cave cessate, aree residuali di infrastrutture, aree ad usi impropri rispetto ai vincoli di parco o altri vincoli di natura ambientale e paesistica)	
f) altre aree ritenute rilevanti ai fini della rigenerazione	
g) ambiti di trasformazione che interessano le aree degradate da riqualificare	
TOTALE mq	

AREE CON LIMITAZIONE ALL'EDIFICAZIONE	
a) Le aree a pendenza molto elevata (acclività >50%)	
b) Zone umide e occupate da corpi idrici, fiumi e laghi	
c) SIC, ZPS, ZSC, monumenti naturali, riserve naturali, parchi naturali	
d) PAI e PGRA	
e) Classe IV della fattibilità geologica	
TOTALE	

SUOLO UTILE NETTO (SUOLO LIBERO - Aree con limitazione all'edificazione)	
Indice di Suolo Utile Netto (Suolo utile netto/Superficie Territoriale ST) * 100	



PROVINCIA DI SONDRIO

SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
Servizio produzioni vegetali, infrastrutture e foreste

Sondrio, 12/06/2024
class. 09.04.01 2024/12

<ns1:NumeroRegistrazione>0018950</ns1:NumeroRegistrazione>
<ns1:DataRegistrazione>2024-06-12</ns1:DataRegistrazione>
<ns1:OraRegistrazione>15:21:37</ns1:OraRegistrazione>

Comune di Valfurva
Autorità procedente per la VAS
della Variante al PGT
valfurva@pec.cmav.so.it

e, p.c. ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio
ersaf@pec.regione.lombardia.it

Gruppo Carabinieri Forestale Sondrio
fso43222@pec.carabinieri.it
Servizio Pianificazione Territoriale
SEDE

Per le trasmissioni in interoperabilità il numero di protocollo e la data sono contenuti nel file "segnature.xml" oltre che nell'oggetto della PEC

Oggetto VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) VIGENTE DEL COMUNE DI VALFURVA RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DI PIANO (DDP), IL PIANO DELLE REGOLE (PDR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PDS). **Trasmissione parere di Valutazione incidenza.**

Si trasmette in allegato il parere n. 12 del 12/06/2024 di Valutazione di incidenza (comprensivo del parere dell'ente gestore dei siti Natura 2000 interessati, anch'esso allegato), ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e dell'art. 25 bis della L.R. 86/1983, sui Siti Rete Natura 2000 ZPS IT 2040044 Parco Nazionale dello Stelvio, ZSC IT2040013 Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confinale ZSC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni – Val Cedec – Gran Zebrù – Cevedale, espresso nell'ambito della procedura di VAS della Variante al PGT del Comune di Valfurva (id SIVAS 118803).

Il parere verrà aggiornato in sede di verifica di compatibilità con il PTCP quando saranno resi disponibili anche tutti gli elaborati del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE REGGENTE

Evaristo Pini

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005

Responsabile del Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste: Alberto Sandrini
Istruttore: M. Gabriella Bianchi 0342 531345 mariagabriella.bianchi@provinciasondrio.it

foglio n. 1 di 1



DIREZIONE PARCO DELLO STELVIO
Il Direttore

Spett.le

Provincia di Sondrio - Settore Agricoltura, Ambiente,
Caccia e Pesca
Corso XXV Aprile, 22
23100 SONDRIO (SO)
Email: protocollo@cert.provincia.so.it

OGGETTO : Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/42/CEE e dell'art. 5 del DPR 357/1997 nell'ambito della procedura di VAS della "VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) VIGENTE RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DI PIANO (DDP), IL PIANO DELLE REGOLE (PDR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PDS)". Comunicazione di avvio del procedimento e contestuale richiesta di parere al Parco Nazionale dello Stelvio, ente gestore dei siti Natura 2000 interessati. Espressione parere PNS

A seguito della nota della Provincia di Sondrio, prot. ERSAF 5108 del 29.04.2024, si è provveduto ad esaminare la documentazione resa disponibile su SIVIC con allegato Studio di Incidenza;

Vista la nota prot. ERSAF n. 5021 del 24.04.2024;

Vista la nota prot. ERSAF n. 5023 del 24.04.2024;

Visto il Comunicato Regionale DG sistemi verdi e paesaggio n. 25 del 27 febbraio 2012, pubblicato in BURL Serie Ordinaria n. 9 di venerdì 2 marzo 2012 (nell'ambito della procedura di verifica di compatibilità con il PTCP, lo scrivente Parco dovrà essere coinvolto per una valutazione inerente il recepimento delle osservazioni/criteri prescrittivi/indicazioni formulati in sede di espressione della Valutazione di incidenza;

Visto il parere PNS del 17 aprile 2014 prot. Consorzio n. 812 che si intende integralmente richiamato e che si

Parco Nazionale dello Stelvio – Lombardia
Via De Simoni 42 - 23032 Bormio SO

Tel. +39 0342 900811 - fax +39 0342 900898 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.stelviopark.it

ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

Via Pola 12 -20124 Milano

Tel. +39 02 67404.1 - fax +39 02 67404.299 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.ersaf.lombardia.it

C.F. e P.IVA 03609320969



allega per comodità;

Rappresentato che la chiusura della procedura di approvazione del PGT in argomento è stata conclusa dal Commissario ad acta appositamente nominato da Regione Lombardia che con i poteri sostitutivi del Consiglio Comunale ha disposto l'approvazione Definitiva PGT Valfurva con Determinazione n. 1 del 23 luglio 2015, adottato con delibera Consigliare n. 42 del 20 dicembre 2013;

si esprimono le seguenti valutazioni:

Generale inquadramento territoriale/vincolistico

Il territorio comunale di Valfurva (215,25 Km²) ricade per poco meno del 98% del proprio territorio all'interno dei confini del Parco Nazionale dello Stelvio e della omonima ZPS IT2040044. Risulta inoltre direttamente interessato, con riferimento ai siti in gestione al Comitato per la Regione Lombardia del Parco Nazionale, dalle ZSC:

- "IT2040013 – Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confinale”;
- "IT2040014 –Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec – Gran Zebrù – Cevedale”;
- confina con il territorio comunale, ma insiste amministrativamente all'interno dei Comuni di Bormio e di Valdidentro, ZSC "IT2040010 – Valle del Braulio – Cresta di Reit”.
- Riserva naturale statale "Tresero – Dosso del Vallon" istituita con Decreto 2 dicembre 2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- DM 6 maggio 1967 n. 324 "Dichiarazione di notevole Interesse Pubblico della Zona sita sulla sponda destra del Torrente Frodolfo nel Comune di S. Caterina" Bellezze d'insieme.

Competenze ZPS IT2040044 PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Si esprime il seguente parere poiché Ente Gestore dei siti di rete Natura 2000 all'interno della procedura di Valutazione di Incidenza, nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), parere di competenza ai sensi della LR 86/1983 art. 25 bis, comma 6 e smi.

Sono sottoposti a Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale, come previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97) tutti i piani o progetti anche non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sugli stessi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

In particolare, nel territorio di interesse, sono presenti 2 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e 1 ZPS (Zone di Protezione Speciale).

La Valutazione d'Incidenza (VI) si applica agli interventi, interni o limitrofi al Sito, che non sono

Parco Nazionale dello Stelvio – Lombardia
Via De Simoni 42 - 23032 Bormio SO
Tel. +39 0342 900811 - fax +39 0342 900898 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.stelviopark.it

ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
Via Pola 12 -20124 Milano
Tel. +39 02 67404.1 - fax +39 02 67404.299 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.ersaf.lombardia.it
C.F. e P.IVA 03609320969

direttamente connessi o necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti e che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Sono fondamentali i contenuti della DGR N° 5928 Seduta del 30/11/2016 - Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti rete natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.

Premesse

Il Comune di Valfurva, ai sensi della legge regionale 12/2005, è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente, approvato definitivamente, come detto, con decreto del commissario ad acta n. 1 del 23/07/2015, divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul BURL n. 53 Serie avvisi e concorsi del 30 dicembre 2015.

Per quanto riguarda queste ultime varianti al Piano di Governo del Territorio del Comune di Valfurva occorre innanzi tutto indicare che il Parco Nazionale dello Stelvio condivide e sostiene gli obiettivi dichiarati all'interno della documentazione, che è stato possibile esaminare come di seguito riportati:

- CONTENERE IL CONSUMO DI SUOLO
- TUTELARE GLI ASPETTI NATURALISTICI PROPRI DEL SISTEMA MONTANO
- VALORIZZARE I CARATTERI DEL TERRITORIO GARANTENDONE LA QUALITA'
- PROMUOVERE LO SVILUPPO NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE
- COORDINARE LE POLITICHE AMBIENTALI E DI SVILUPPO RURALE.

Dall'esame dei documenti resi disponibili si desume però che alcune proposte di Variante al Piano non si allineano agli obiettivi sopra dichiarati determinando diffusi profili di vulnerabilità territoriale/ ambientale; inoltre, alcune previsioni di Piano non risultano coerenti con la programmazione sovraordinata, regionale, provinciale e ambientale (piani di parchi e riserve naturali). *Pag 24 Studio Incidenza.*

Il dimensionamento

Le necessità abitative sono strettamente correlate al numero dei cittadini residenti.

Nel merito della documentazione esaminata, da un punto di vista generale si evidenzia che, a fronte di una



popolazione residente nel Comune di circa 2700 persone con andamento in costante calo nel corso degli ultimi anni, nel PGT vengono proposti nuovi interventi che consentono un incremento degli abitanti teorici insediabili di oltre 4000 unità.

Il tessuto urbano consolidato (costituito dalle aree su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo le aree libere intercluse o di completamento) copre di fatto, nella delimitazione effettuata, una considerevole superficie territoriale, individuata in oltre 71 ettari, da ciò escludendo i nuclei storici, i lotti liberi nel tessuto urbano sono calcolati in oltre 7 ettari.

All'esterno del TUC (tessuto urbano consolidato) sono inoltre riproposti nuovi ambiti di trasformazione. In termini generali, come già precedentemente segnalato, esiste una incompatibilità di fondo tra le premesse riconducibili ad uno sviluppo sostenibile ed ai criteri di limitato consumo di suolo con le previsioni effettivamente esposte, che di fatto paiono non essere giustificate da specifiche esigenze, atteso che la popolazione residente è in costante calo e la conseguenza non può essere la necessità di nuovi insediamenti residenziali come richiesto.

Volendo ancora meglio analizzare la questione si prende in considerazione la consistenza dell'attuale edificato.

Le abitazioni esistenti sull'intero territorio sono ben 1968 in evidente sproporzione rispetto agli abitanti. Nondimeno il dato maggiormente significativo riguarda le abitazioni non occupate che sono 955.

A fronte di tali dati si ritengono non pienamente condivisibili e compatibili con gli obiettivi di tutela e conservazione del Parco le previsioni della variante del PGT in esame, che di conseguenza dovranno essere limitatamente ridimensionate in proporzione giustificata rispetto al numero degli abitanti effettivamente censiti e/o in relazione alle dinamiche della popolazione.

Dal punto di vista turistico ad oggi si hanno 2600 posti letto in alberghi e/o residence ecc.. I residenti stagionali sono circa 4280. Dal 2002 ad oggi gli alberghi sono diminuiti da 32 a 30 ed il trend è in costante calo con strutture che per ampi periodi dell'anno restano chiuse.

Pur concordando con la previsione di un prevalente insediamento turistico-alberghiero nella località di S. Caterina, gli ambiti ATR previsti non sono adeguatamente supportati da dati e studi a supporto di un possibile e futuro sviluppo, atteso che negli ultimi anni alcune strutture alberghiere vetuste sono state trasformate in edifici residenziali. Al riguardo le scelte di pianificazione turistica sono carenti di un progetto organico che supporti sia le nuove strutture che i correlati servizi e, pare, rispondere solo a sporadiche ed isolate richieste anche geograficamente distanti.

Le previsioni del PGT, con particolare riguardo alla scelta di portare gli ambiti di trasformazione molto spesso ai margini del tessuto urbano consolidato e della perimetrazione del centro abitato, non si configurano come completamento e riqualificazione ma bensì come puntuale ampliamento ed espansione

Parco Nazionale dello Stelvio – Lombardia
Via De Simoni 42 - 23032 Bormio SO

Tel. +39 0342 900811 - fax +39 0342 900898 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.stelviopark.it

ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

Via Pola 12 - 20124 Milano

Tel. +39 02 67404.1 - fax +39 02 67404.299 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.ersaf.lombardia.it

C.F. e P.IVA 03609320969

dell'urbanizzato, sfrangiandone anche i suoi connotati storico-ambientali, senza un preciso e puntuale disegno del tessuto percepito. Alcune previsioni di PGT sono parzialmente in contrasto con la conservazione e la tutela, a rafforzamento della qualità ambientale totale del territorio della Valfurva, quale peculiarità e garanzia di un equilibrato sviluppo socio economico del territorio. Anche dalla lettura dello Studio di Incidenza prodotto (pag. 44) emerge qualche criticità;

ATTUARE LA RIGENERAZIONE IDENTITARIA

In coerenza con i disposti della LR 18/2019 il PGT prevede politiche atte a favorire la rigenerazione Urbana e territoriale. Dalle indagini condotte sul tessuto costruito appare evidente che gran parte del patrimonio costruito versa in cattivo stato di conservazione e, comunque, ha un grado di utilizzo sub-ottimale che ricade all'interno degli antichi nuclei di matrice rurale. E' necessario recuperare per quanto possibile il costruito abbandonato.

Assai diversa la situazione delle aree interne, alpine in particolare; qui è l'attività primaria di tipo tradizionale che, andando in crisi, ha generato la porzione più consistente di un patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato. Il fenomeno trova il suo apice negli insediamenti di versante, ma attiene anche al fondovalle, coinvolgendo, seppure in maniera marginale, i centri principali.

Il progressivo allontanamento dai nuclei originari ha portato all'abbandono di un ingente patrimonio edilizio e rischia di causare la perdita della memoria di una singolare cultura.

Spesso, infatti, le aree abbandonate si trovano lontane da contesti ad elevata pressione insediativa, collocandosi nelle valli laterali o sui versanti, ove l'intero sistema economico tradizionale (agricolo e forestale) è in crisi da oltre settant'anni; qui, poi, le attività turistiche faticano a svilupparsi in maniera strutturata. Analoga è la situazione dei nuclei storici dei centri minori, laddove il modello abitativo affermatosi prevede elevate dotazioni di spazio pro capite, meglio se in edifici monofamiliari. Ciò ha portato all'edificazione delle aree libere ai margini dell'abitato originario, con l'abbandono dei nuclei antichi, che hanno progressivamente perso residenti e, conseguentemente, anche le funzioni non residenziali.

Brevi su PROPOSTE DI MODIFICA AL DOMINIO SCIABILE

Il PGT colloca a tema la possibilità di un ampliamento del dominio sciabile mediante la realizzazione di un impianto e di una pista che colleghino la località Clus (presso Sant'Antonio) alla stazione sciistica di Bormio. Atteso che la previsione necessita di essere compresa nei domini sciabili del PTCP, la quota di partenza dell'impianto risulta bassa (1.330 m slm circa), seppur con un'esposizione a nord del versante; l'attuale situazione determinata dal mutamento climatico non favorisce la permanenza degli strati nevosi per un periodo sufficientemente lungo tale da garantirne la praticabilità nel medio-lungo periodo (La proposta di modifica del dominio sciabile è articolata all'interno del documento di Studio Ambientale, con pag. 307 fino a 320).

Parco Nazionale dello Stelvio – Lombardia
Via De Simoni 42 - 23032 Bormio SO

Tel. +39 0342 900811 - fax +39 0342 900898 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.stelviopark.it

ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

Via Pola 12 -20124 Milano

Tel. +39 02 67404.1 - fax +39 02 67404.299 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.ersaf.lombardia.it

C.F. e P.IVA 03609320969



Si specifica che riguardo il potenziamento del comprensorio sciistico mediante il collegamento con Bormio, la normativa attuale vieta la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci nelle Zone a Protezione Speciale. Relativamente all'ampliamento dei domini sciabili il PGT non si configura come lo strumento più adatto per questo tipo di valutazioni che peraltro nel caso specifico coprono interessi e procedure sovracomunali (atti di programmazione/pianificazione regionale, quali il P.P.R. Piano Paesistico Regione, il P.T.C.P. della Provincia di Sondrio ed il Piano territoriale Regionale d'Area Media e Alta Valtellina, nonché l'eventuale Piano ed il regolamento del Parco).

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 8/9275 DEL 8 APRILE 2009 "DETERMINAZIONI RELATIVE ALLE MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA TUTELA DELLE ZPS LOMBARDE IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE E DEL D.P.R. 357/97 ED AI SENSI DEGLI ARTICOLI 3, 4, 5, 6 DEL D.M. 17 OTTOBRE 2007, N. 184 – MODIFICAZIONI ALLA D.G.R. N. 7884/2008". (TESTO AGGIORNATO CON MODIFICHE E INTEGRAZIONI DI CUI ALLA D.G.R. N. 632/2013 E D.G.R. N. 3709/2015.)

Con la presente Deliberazione alla ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio sono state assegnate le tipologie ambientali "Ambienti aperti alpini", "Ambienti forestali alpini", "Valichi montani". Dalle analisi contenute nel "Documento Integrativo al Piano del Parco Nazionale dello Stelvio concernente la valutazione dello stato di conservazione e la definizione delle misure di conservazione per habitat e specie dei siti Natura 2000", adottato con Decreto n. 33 del 29/09/2014, è stata inoltre individuata la presenza significativa di altre tipologie ambientali: "Ambienti agricoli", "Zone umide" e "Ambienti fluviali". Di seguito si riportano "DIVIETI" e "OBBLIGHI" validi per la ZPS IT2040044 e per le tipologie ambientali sopracitate. BURL Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 09 dicembre 2016 – 92 – Bollettino Ufficiale DIVIETI, OBBLIGHI PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI ZPS INSISTENTI SUL TERRITORIO LOMBARDO DIVIETI:

.....
m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;

.....
Parco Nazionale dello Stelvio – Lombardia
Via De Simoni 42 - 23032 Bormio SO
Tel. +39 0342 900811 - fax +39 0342 900898 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.stelviopark.it

ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
Via Pola 12 -20124 Milano
Tel. +39 02 67404.1 - fax +39 02 67404.299 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.ersaf.lombardia.it
C.F. e P.IVA 03609320969

Nella relazione di Piano si connotano varie ipotesi in aggiunta al parcheggio “pista sci di fondo, slittino, area attrezzata con giochi per bambini, pista da sci, impianto di risalita”. Il complesso di ipotesi di trasformazione, unite al parcheggio, portano ad un impatto piuttosto rilevante, per il conseguente effetto cumulativo.

La proposta di variante del dominio sciabile inserisce notevoli elementi di possibile disturbo in un ambito relativamente integro, dal punto di vista naturalistico.

La variante urbanistica si riferisce esclusivamente all’ampliamento del Dominio sciabile (circa 33 ha). Le superfici oggetto di variante sono particolarmente estese a causa dell’impossibilità, a livello di pianificazione urbanistica, di individuare la soluzione tecnica più idonea alla realizzazione dell’impianto e delle piste.

L’ambito è situato al margine esterno della ZPS IT2040044 – Parco Nazionale dello Stelvio, ed è ubicato in località Clus, in corrispondenza di prati da sfalcio al piede del versante in sinistra idrografica del torrente Frodolfo.

Pur trovandosi all’esterno della perimetrazione del Parco Nazionale dello Stelvio, e conseguentemente della Rete Natura 2000, la trasformazione d’area determina potenziali disturbi in ZPS. Questo ambito potrebbe avere una certa incidenza sul comparto ambientale.

Per l’area in esame la carta della sensibilità faunistica del PNS evidenzia la presenza di aree di importanza per la biodiversità faunistica dei paesaggi agricoli.

Infatti, nelle vicinanze è indicata un’area di importanza per la fauna dei paesaggi agricoli (lom 1_7 - Specie legate agli agrosistemi tradizionali e insediamenti abitativi; Specie legate a prati a sfalcio e coltivati, specie termofile, allodola, Re di quaglie, Averla piccola, Lepre).

Per quanto riguarda il parcheggio l’area interessata è posta alla partenza della pista di emergenza per Santa Caterina e insiste su prati da sfalcio (habitat 6520).

La porzione a prato in esame, nel complesso delle cenosi 6520, risulta di dimensioni ridotte, esso viene frammentato in conseguenza della realizzazione dell’AT produttivo. Tra le specie che potrebbero subire una certa interferenza, come indicato sopra, risultano il Re di quaglie e l’Averla piccola, che sono le specie di maggior interesse conservazionistico tra quelle potenzialmente nidificanti nei pressi degli interventi previsti. In particolare deve essere garantita l’integrità del corridoio ecologico di San Gottardo indicato dalle analisi del piano del Parco.

Si prevede inoltre un’ampia trasformazione del bosco in zona situata al margine esterno della ZPS IT2040044 che interessa principalmente formazioni forestali mature (peccete e cembrete).

Il valore naturalistico di queste cenosi, oltre al pregio vegetazionale, risiede nel fatto che le formazioni si estendono in modo continuo lungo tutto il versante esposto a settentrione, offrendo un habitat ottimale per le specie faunistiche legate agli ambiti forestali. La carta della sensibilità faunistica del Parco dello Stelvio,

infatti, segnala un ambito di pregio per la biodiversità faunistica delle aree forestali (lom2_4-Pozzo dell'acqua: Specie legate ad ambienti forestali a dominanza di larice, ambienti forestali a copertura omogenea, ad ambienti forestali e/o semiforestali con radure).

Le possibili incidenze imputabili alla realizzazione del nuovo impianto e della eventuale pista di collegamento si possono riassumere in:

- asportazione habitat per la realizzazione delle stazioni di partenza/arrivo e dei piloni
- frammentazione habitat forestale per il passaggio dell'impianto (taglio alberi)
- posa cavo aereo – interferenza avifauna
- perturbazione a carico della fauna per transito sciatori (stagione invernale)
- posa reti di sicurezza.

Si esplicita che vengono interferite la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat (habitat di specie: Habitat interferito 6520: 7146 mq Sottrazione habitat esterno a Rete Natura 2000).

In ordine alle matrici di valutazione, richieste dalla D.G.R. n. 5523 del 2021, ove si considera solamente la voce "Perdita di superficie di habitat", si ritiene che nel caso specifico, trattandosi di previsione di nuove piste e relativi impianti di risalita non sia possibile disquisire sul fatto che il passaggio della pista non induce perdita diretta di habitat.

Al fine di evitare ogni dubbio e/o equivoco interpretativo si esprime, a questo livello di conoscenza, parere contrario alle previsioni di nuovi domini sciabili ed impianti che non siano già stati riconosciuti all'interno di eventuali preesistenti provvedimenti del Parco e che non sono supportati da atti di pianificazione sovraordinata.

Sant'Antonio - Centro Visitatori del Parco

Tra le polarità del territorio comunale, è cruciale menzionare il Centro visitatori del Parco Nazionale dello Stelvio, rappresentando un fondamentale presidio dedicato alla conoscenza e diffusione delle straordinarie qualità naturalistiche presenti nell'area. L'efficacia divulgativa di tale struttura può essere ulteriormente potenziata mediante interventi mirati sul contesto in cui si colloca, in stretta collaborazione con il Parco.

Al fine di consolidare il ruolo del Centro visitatori e offrirgli le attrezzature necessarie per svolgere appieno la sua funzione, è essenziale considerare interventi di contesto. In primo luogo, occorre incrementare le aree di parcheggio veicoli, con una particolare attenzione all'area della Coltura, che può anche soddisfare esigenze pregresse della località e quelle indotte dalla vicinanza del plesso scolastico. Parallelamente, si

suggerisce la creazione di aree verdi al contorno, non solo per migliorare l'inserimento ambientale, ma anche per generare spazi fruibili, specialmente per i più giovani, sfruttando il clima favorevole e l'esposizione al sole dell'area.

Per arricchire ulteriormente l'offerta, si propone l'implementazione di attrazioni legate alle tradizioni alpigiane, in modo da potenziare la sinergia tra il Centro visitatori del Parco e il museo vallivo della Valfurva. Un esempio concreto potrebbe essere il recupero e la riattivazione dell'antico mulino nelle vicinanze. Inoltre, si potrebbero ripristinare luoghi nel centro storico dedicati alla lavorazione del latte, con una duplice funzione di divulgazione turistica e vendita di prodotti locali, o di officine per la lavorazione del legno con tecniche tradizionali.

Queste attrazioni, integrate con la chiesa di Sant'Antonio e le caratteristiche degli edifici storici lungo i percorsi del nucleo storico, possono costituire un importante elemento di attrazione turistica a pochi minuti dal centro di Bormio (pag. 39 Studio incidenza).

Si ritiene opportuno, prima della conclusione della procedura di VAS avviare un dialogo sul CV del Parco, istituendo un tavolo di lavoro congiunto Comune/Parco al fine di rafforzare la collaborazione tra i soggetti per ampliare le possibili attività di diffusione del sapere, in campo ambientale, naturalistico e formazione scientifica nell'ottica di un potenziamento della capacità attrattiva e funzionale della struttura.

CONCLUSIONI

Si ritiene che le previsioni di Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Valfurva non siano tutte complessivamente orientate alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

In particolare, potrebbero emergere criticità tali da provocare degrado di habitat o perturbazione delle specie tutelate dai Siti di Importanza Comunitaria e dallo ZPS.

Il territorio vulnerabile della Valfurva è sottoposto ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici; la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici. Tali obiettivi, per alcuni ambiti, non trovano riscontro all'interno della proposta di variante alla pianificazione valutata.

Nel dettaglio, fatte salve le considerazioni generali espresse ed il parere PNS del 17 aprile 2014 prot. Consorzio n. 812, si rileva:

ATR 6 Teregua Sascin

Il comparto interessa un'area di oltre mq. 7.500, in una zona di recente espansione residenziale ancora in fase

Parco Nazionale dello Stelvio – Lombardia
Via De Simoni 42 - 23032 Bormio SO

Tel. +39 0342 900811 - fax +39 0342 900898 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.stelviopark.it

ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

Via Pola 12 -20124 Milano

Tel. +39 02 67404.1 - fax +39 02 67404.299 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.ersaf.lombardia.it

C.F. e P.IVA 03609320969

di completamento, con un modesto numero di abitanti effettivamente “insediati” rispetto alle volumetrie realizzate. Ne consegue che ulteriori proposte di completamento non trovano adeguata e preliminare motivazione per giustificare ancora incremento di abitazioni, compromettendo definitivamente gli usi agricoli e creando un’esposizione significativa in termini percettivi dalla strada comunale di Madonna dei Monti. Per le considerazioni espresse, si richiede lo stralcio dell’ATR 6, come già in prima fase con parere PNS del 17 aprile 2014 prot. Consorzio n. 812

ATR 21 Via Plaghera

Collocato all’esterno del primo tornante risalendo la SS 300 del Gavia, l’ambito si estende su una superficie di quasi mq. 11.500, avulso dal contesto urbanizzato. La previsione di una nuova attuazione alberghiera manifesta evidenti ed oggettive problematiche e criticità. Il pendio prativo che si sviluppa interessando anche l’ambito boscato, oltre agli aspetti collegati all’assetto idrogeologico (reticolo idrico) non rendono compatibile la previsione rispetto ai criteri di tutela del patrimonio ecologico e naturalistico, per un ambito connotato da rilevante sensibilità paesaggistica, come riscontrato dai vincoli normativi presenti sull’area. La notevole percezione visiva, l’ulteriore riduzione di suolo agricolo, le interferenze sul sistema ecologico e i prevedibili impatti derivanti dalle nuove costruzioni/infrastrutture, inducono a far prevalere le scelte legate alla conservazione dell’area, evitando la proposizione di nuovi insediamenti sulla strada del Gavia, con contestuale richiesta di stralcio dell’ATR 21, già rappresentata in prima fase con parere PNS del 17 aprile 2014 prot. Consorzio n. 812.

ATR 27 Calvarana

La previsione di inserimento di un nuovo ambito a destinazione produttiva, con superficie superiore a mq. 7000 in un contesto avente vocazione agricola ed elevata valenza paesaggistica, rappresenta un evidente profilo di criticità in termini di scelta urbanistica e percezione visiva, in relazione alle caratteristiche ambientali del sito. La realizzazione di nuove edificazioni, unitamente a servizi infrastrutturali ed opere di urbanizzazione, determinano uno scenario che complessivamente, risulterebbe avulso dal contesto territoriale, di significativo impatto sul sistema ambientale delle aree limitrofe, oltre a produrre un’alterazione della sensibilità paesaggistica e di connessione ecologica.

L’indicazione presente nella Sintesi non tecnica (pag. 58): *Note VAS: particolare attenzione andrà riservata al tema della gestione delle acque, nell’impossibilità di allacciarsi alla rete comunale, eventuali necessità di smaltimento dovranno essere soddisfatte da impianti dedicati, determina un ulteriore elemento di criticità poiché avere un’area produttiva non allacciata alla rete idrica comunale rappresenta un forte rischio di inquinamento.* Elementi e considerazioni che motivano la richiesta di stralcio dell’ATR 27.

Distinti saluti

Parco Nazionale dello Stelvio – Lombardia
Via De Simoni 42 - 23032 Bormio SO

Tel. +39 0342 900811 - fax +39 0342 900898 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.stelviopark.it

ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste

Via Pola 12 -20124 Milano

Tel. +39 02 67404.1 - fax +39 02 67404.299 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.ersaf.lombardia.it

C.F. e P.IVA 03609320969



FRANCO CLARETTI

Referente pratica:

Vincenzo Mauro

tel. 0342 900820 e-mail: vincenzo.mauro@ersaf.lombardia.it

Parco Nazionale dello Stelvio – Lombardia
Via De Simoni 42 - 23032 Bormio SO

Tel. +39 0342 900811 - fax +39 0342 900898 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.stelviopark.it

ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
Via Pola 12 -20124 Milano

Tel. +39 02 67404.1 - fax +39 02 67404.299 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.ersaf.lombardia.it
C.F. e P.IVA 03609320969



PARCO
NAZIONALE
DELLO
STELVIO

NATIONAL
PARK
STILFSE
R JOCH

REGIONE LOMBARDIA

Bormio, 17 APR. 2014

Spett.le
Provincia di Sondrio
Settore Pianificazione Territoriale, Energia e
Cave
Servizio Aree Protette
Via XXV Aprile 22
23100 SONDRIO SO
PEC protocollo@cert.provincia.so.it;

e, p.c.

Spett.le
Comune di Valfurva
Piazza Frodaglio, 3
23030 VALFURVA SO
PEC valfurva@pec.cmav.so.it;

Prot. n. 812

Pos. VIII-1-2

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Valfurva – Valutazione di incidenza – Richiesta parere di competenza.

PARERE AI SENSI L.R. 86/83 art. 25 bis comma 6, per PGT Comune di VALFURVA (SO).

Richiesta di espressione del parere ricevuta da Provincia di Sondrio in data 16/01/2014 prot. 134.

A seguito della nota del Servizio Aree Protette della Provincia di Sondrio, Class 07.04.01 fasc 2014/5 del 16.01.2014, pervenuta in firma digitale in data 16.01.2014 e registrata a prot. n. 134 del Comitato, e della precedente del Comune di Valfurva n. 130 del 16.01.2014, oltre a tutte le precedenti comunicazioni, si è provveduto ad esaminare la documentazione pervenuta e disponibile sul sito SIVAS regionale con allegato Studio di Incidenza.

Generale inquadramento territoriale/vincolistico

Il territorio comunale di Valfurva (215,25 Km²) ricade per poco meno del 98% del proprio territorio all'interno dei confini del Parco Nazionale dello Stelvio e della omonima ZPS IT2040044; risulta inoltre direttamente interessato, con riferimento ai siti in gestione al Comitato per la Regione Lombardia del Parco Nazionale, dai SIC:

- "IT2040013 – Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confinale";
- "IT2040014 –Valle e Ghiacciaio dei Forni - Val Cedec – Gran Zebrù – Cevedale";
- confina con il territorio comunale, ma insiste amministrativamente all'interno dei Comuni di Bormio e di Valdidentro, il SIC "IT2040010 – Valle del Braulio – Cresta di Reit".
- Riserva naturale statale "Tresero – Dosso del Vallon" istituita con Decreto 2 dicembre 2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- DM 6 maggio 1968 n. 324 "Dichiarazione di notevole Interesse Pubblico della Zona sita sulla sponda destra del Torrente Frodolfo nel Comune di S. Caterina" Bellezze d'insieme.

I SIC, posti in aree di quota elevata e non interessati da urbanizzazione, non sono coinvolti da previsioni puntuali del Documento di Piano.



Competenze

Nel merito della propria incontestabile competenza in qualità di ente gestore dei siti di rete Natura 2000, si intendono sottolineare incongruenze ed elementi di criticità che emergono dalla valutazione della documentazione costituente il Piano di governo del Territorio del Comune di Valfurva.

A ulteriore rafforzamento delle competenze del Parco Nazionale dello Stelvio si richiamano esplicitamente i contenuti della Legge 6 dicembre 1991 n. 394 (Legge Quadro sulle Aree Protette), in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.

In particolare si rammenta il comma 3 dell'art. 1 della predetta norma che recita testualmente:

.....3. I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Da ciò deriva in maniera chiara ed evidente che la competenza del Parco Nazionale dello Stelvio, oltre alla tutela e conservazione di specie animali o vegetali, investe a pieno titolo anche gli aspetti legati agli equilibri idraulici e idrogeologici alla salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici nonché alla salvaguardia della attività agro-silvo pastorali e tradizionali.

Si ritiene di porre attenzione a quanto contenuto nell'art. 6 della 394/1991:

Art. 6 - Misure di salvaguardia

.....3. Sono vietati fuori dei centri edificati di cui all'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n.865, e, per gravi motivi di salvaguardia ambientale, con provvedimento motivato, anche nei centri edificati, l'esecuzione di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti, qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici e sulle finalità istitutive dell'area protetta. In caso di necessità ed urgenza, il Ministro dell'ambiente, con provvedimento motivato, sentita la Consulta, può consentire deroghe alle misure di salvaguardia in questione, prescrivendo le modalità di attuazione di lavori ed opere idonei a salvaguardare l'integrità dei luoghi e dell'ambiente naturale. Resta ferma la possibilità di realizzare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui alle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457, dandone comunicazione al Ministro dell'ambiente e alla regione interessata.

Premesse

Per quanto riguarda il Piano di governo del Territorio del Comune di Valfurva occorre innanzi tutto indicare che il Parco Nazionale dello Stelvio condivide e sostiene gli obiettivi dichiarati all'interno della documentazione che è stato possibile esaminare come di seguito riportati:

- CONTENERE IL CONSUMO DI SUOLO;
- TUTELARE GLI ASPETTI NATURALISTICI PROPRI DEL SISTEMA MONTANO;
- VALORIZZARE I CARATTERI DEL TERRITORIO GARANTENDONE LA QUALITÀ;
- PROMUOVERE LO SVILUPPO NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE;
- COORDINARE LE POLITICHE AMBIENTALI E DI SVILUPPO RURALE.



Purtroppo dall'esame dei documenti di PGT si desume che le proposte di Piano disattendono in maniera sconcertante le previsioni e si pongono in forte contrasto con gli obiettivi dichiarati determinando diffusi profili di vulnerabilità territoriale.

Criticità

- **Il dimensionamento**

Le necessità abitative sono strettamente correlate al numero dei cittadini residenti.

Nel merito della documentazione esaminata, da un punto di vista generale si evidenzia che, a fronte di una popolazione residente nel Comune di circa 2700 persone con andamento sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi anni o in leggero calo, nel PGT vengono proposti nuovi interventi che consentono un incremento degli abitanti teorici insediabili di oltre 4000 unità; i soli interventi nel tessuto urbano consolidato e nei lotti liberi interclusi permetterebbero un incremento della capacità insediativa di circa 3000 persone.

Il tessuto urbano consolidato (costituito dalle aree su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo le aree libere intercluse o di completamento) copre di fatto, nella delimitazione effettuata, una considerevole superficie territoriale, individuata in oltre 71 ettari, da ciò escludendo i nuclei storici; i lotti liberi nel tessuto urbano sono calcolati in oltre 7 ettari.

Al di fuori del tessuto urbano consolidato sono inoltre riproposte le previsioni del vecchio PRG, identificando ambiti di trasformazione che interessano una superficie territoriale di circa 25 ha, con incremento della capacità insediativa di oltre 900 persone.

In termini generali, come già precedentemente segnalato, esiste una contraddizione di fondo tra premesse riconducibili ad uno sviluppo sostenibile ed a criteri di limitato consumo di suolo con le previsioni effettivamente espresse, che di fatto non sono giustificate da specifiche esigenze

Allo scopo i numeri sono inequivocabilmente chiari. Storicamente la popolazione rilevata è di abitanti 2128 nel 1951, 2768 nel 1981, 2742 nel 2001, 2758 nel 2003, 2754 nel 2004, 2464 stimati nel 2008.

La popolazione è praticamente stabile e non esiste la necessità di nuovi insediamenti come eccessivamente richiesto.

Volendo ancora meglio analizzare la questione si prende in considerazione la consistenza dell'attuale edificato.

Le ABITAZIONI esistenti sull'intero territorio sono ben 1968 in assoluta sproporzione rispetto agli abitanti. Nondimeno il dato maggiormente significativo riguarda le abitazioni non occupate che sono 955.

A fronte di tali dati si ritiene non condivisibile e non compatibile con gli obiettivi di tutela e conservazione del Parco la previsione di PGT che dovrà essere ridimensionata con giustificata proporzione al numero dei censiti.

Passando al settore turistico si hanno ad oggi posti letto in alberghi residence ecc. pari a 2600. I residenti stagionali sono 4280. Dal 2002 al 2008 gli alberghi sono diminuiti da 32 a 30 e di conseguenza i posti letto da 796 a 716.

Pur concordando con la previsione di prevalente insediamento turistico-alberghiero nella località di S. Caterina, gli ambiti ATR previsti sono numerosi e non adeguatamente supportati da dati di possibile futuro sviluppo, dimenticando che negli ultimi anni alcuni vecchi alberghi della località sono stati trasformati in edifici residenziali.

Le proposte di sviluppo di Santa Caterina, che triplicano l'attuale status, sono avulse dal trend e da una ragionevole programmazione di ammodernamento dell'offerta turistica.

- **Ubicazione degli ambiti di trasformazione**

Lo speciale regima di tutela del territorio vincolato del Parco Nazionale dello Stelvio, così come definito dalla Legge Quadro L. 394/1991, pone come fondamentale scopo da perseguire la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.

Le previsioni del PGT, con particolare riguardo alla scelta di portare gli ambiti di trasformazione molto spesso ai margini del tessuto urbano consolidato e della perimetrazione del centro abitato, si configurano non come completamento e riqualificazione ma bensì come ampliamento ed espansione dell'urbanizzato.



Data la estrema vulnerabilità dei luoghi da sempre in precario equilibrio, le notevoli e consistenti capacità edificatorie proposte non rispettano le valenze paesaggistiche del territorio sottoposto a vincolo. I valori storici ed architettonici del territorio montano della Valfurva sono trasfigurati dal concetto di concentrazione volumetrica puntuale indicato in gran parte degli ATR.

Le previsioni di PGT sono in sicuro contrasto con la conservazione tutela e rafforzamento della qualità ambientale totale del territorio della Valfurva quale peculiarità e garanzia di un equilibrato sviluppo socio economico del territorio.

- **Consistenza ed estensione degli ambiti di trasformazione**

Il Documento di Piano prevede espansioni dell'urbanizzato attraverso lo strumento degli Ambiti di Trasformazione.

In totale gli ATR proposti sono 23. Elemento fortemente critico e fonte di grosse preoccupazioni è la dimensione di gran parte degli ATR con possibilità edificatoria e conseguente trasformazione urbanistica del territorio.

Le dimensioni delle aree di trasformazione, come anche affermato dall'estensore del Piano, sono decisamente superiori ai fabbisogni reali della popolazione residenziale e turistica.

Tali dimensioni conseguentemente determinano l'indice di utilizzazione territoriale di competenza $UT=0,23$ mq/mq. La dotazione di superficie derivante da un indice mq/mq è direttamente proporzionale all'estensione dell'ATR con relativa assegnazione volumetrica. Matematicamente a grosse superfici conseguono grandi volumetrie, ancor peggio concentrate in piccole porzioni con altezze di skyline assolutamente in contrasto con il valore scenico e panoramico dell'area vincolata del Parco, nonché con i valori storici ed architettonici delle tipiche dimore montane della Valfurva, lembi di vegetazione torbigena (habitat 7140).

All'interno di quasi tutte le ATR sono ricomprese aree vincolate con porzioni caratterizzate da praterie aride e cespugli xerotermofili, complessi vegetazionali di impronta steppica rari in zona, numerose superfici a prato da sfalcio, ascrivibile al codice 6520 di Natura 2000, parte dell'importantissima torbiera in S.Caterina.

Addirittura alcune ATR interessano bosco di Abete rosso con Pino cembro (Pecceta altimontana dei suoli mesici, var. con pino cembro, ascrivibile all'habitat 9410), alcune con la cenosi forestale, di grande pregio e con presenza di *Linnaea borealis*, specie per cui va garantita la assoluta tutela.

A titolo esplicativo si rammentano le estensioni di talune ATR: mq. 47.076 ATR 4, 14.077 ATR 8, 17.714 ATR 11, 25.100 ATR 12, 26.975 ATR 15, 11.489 ATR 21, attirittura 44.087 ATR 23. Si ribadisce che ad ogni St corrisponde una Superficie Lorda di Pavimento realizzabile. L'esasperata superficie territoriale degli Ambiti determina l'esagerata costruzione di nuova superficie e volume edilizio. Le nuove planivolumetrie realizzabili non rispettano l'architettura tradizionale.

Chiaramente cade anche il discorso legato all'equa distribuzione del diritto edificatorio di ogni singolo proprietario all'interno dell'ambito di trasformazione.

Peraltro l'istituto della perequazione diffusa, che come letto è inteso nel più ampio senso del termine, potrebbe ulteriormente aggravare le concentrazioni volumetriche.

In conclusione si determina che, in ragione delle particolari valenze paesaggistiche ed ambientali, il principio del conteggio di aree vaste ai fini planivolumetrici non è accettabile perché porta:

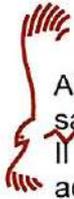
- alla delimitazione e definizione di ampie aree di particolare pregio e sottoposte a vincolo, all'interno degli ambiti trasformabili, anche se non direttamente interessate dalla edificabilità che viene concentrata in singole porzioni.
- alla edificazione di costruzioni non tradizionali e non tipiche dell'ambiente rurale e montano della Valfurva, per via della estrema concentrazione volumetrica in limitate porzioni, di tutta la Slp derivante da ampie superfici azionate.

Altre considerazioni generali

Il mantenimento degli ambienti prativi è fondamentale ed inderogabile per incentivare le pratiche agricole tradizionali e non tradizionali.

Negli ultimi anni il Parco, direttamente con idonei contributi di natura economica, dispone incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio dei prati stabili.

Sempre riguardo il rilancio del sistema zootecnico a cui si lavora anche nel documento di piano resta ovvio e scontato che il "prodotto in Parco" non può prescindere dalla conservazione e riqualificazione degli habitat coinvolti.



All'interno dei documenti di Piano non si trovano interventi mitigatori e/o compensativi rispetto ai sacrifici di perdita di suolo determinati dalla eventuale realizzazione degli ATR previsti.

Il frantoio presente a S. CATERINA deve essere eliminato così come l'analogo impianto ubicato ad UZZA.

Prima di entrare nel dettaglio si riconfermano tra l'altro tutte le valutazioni contenute nella nota preliminare del Parco datata 07.03.2012 prot. 492 pos. VIII-1-2.

In particolare si riscontra che non sono state portate le motivazioni e giustificazione richieste in via preliminare in ordine al dimensionamento del PGT.

Riguardo l'area per elisuperficie indicata a S.Caterina la stessa non appare compatibile con l'obiettivo di tutela dell'avifauna specificatamente obbligato a seguito delle contestate infrazioni per le opere connesse ai Mondiali di Sci anno 2005.

Sempre nella medesima zona l'area campeggio dovrà essere meglio dettagliata per valutarne la effettiva incidenza con la limitrofa torbiera vincolata.

Brevi su impianti di sci e impianti funicolare

Si specifica che riguardo la realizzazione della funicolare S.Antonio-Niblogo e il potenziamento del comprensorio sciistico mediante il collegamento con Bormio, la normativa attuale vieta la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci nelle Zone a Protezione Speciale,

Relativamente all'ampliamento dei domini sciabili il PGT non è la sede opportuna per questo tipo di valutazioni che peraltro nel caso specificato coprono interessi sovracomunali (P.T.C.P. della Provincia di Sondrio, Norme di attuazione art. 66).

Il nuovo parcheggio interrato a S.Antonio al servizio delle importanti funzioni pubbliche ivi collocate, la funicolare di collegamento a Madonna dei Monti per l'accesso alla Val Zebrù ed anche il collegamento di S.Antonio con il comprensorio sciistico di Bormio mediante seggiovia sono e devono essere considerati unitariamente. I tre differenti progetti di fatto prevedono una linea di cavi aerei che taglia trasversalmente la vallata con direzione nord-sud nella sua interezza creando un impatto pesante e determinando enormi problematiche all'avifauna che transita lungo la Valfurva. I cavi aerei rappresentano una forte minaccia per l'avifauna nidificante ed ancor più per l'avifauna migratoria.

Al fine di evitare ogni dubbio e/o equivoco interpretativo si esprime parere contrario alle previsioni di nuovi domini sciabili e impianti che non siano già stati riconosciuti all'interno di eventuali preesistenti provvedimenti del Parco (vedasi riferimento Piano del Parco adottato).

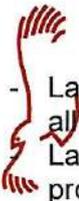
Ora nel dettaglio si esplicitano le valutazioni di non compatibilità ambito per ambito.

ATR 1 Località Uzza

L'ambito destinato ad attività produttive ed esteso ad una superficie di quasi mq. 27.000 è localizzato all'ingresso della Valfurva, all'esterno del perimetro del Parco, interessando una porzione importante della piana, riserva agricola con prati da sfalcio che caratterizzano sotto il profilo paesaggistico – ambientale il collegamento con il territorio comunale di Bormio. L'area si colloca in corrispondenza di uno dei varchi ecologici più importanti dell'Alta Valle, correttamente segnalato, con equilibri delicatissimi legati ad habitat presenti, aspetti naturalistici ed attraversamento della fauna tra i versanti.

La perimetrazione dell'ambito si spinge sino in prossimità dell'alveo, con l'indicazione di schermatura verde e mitigazioni ambientali proposte. Non si riscontra dalla documentazione nessuna lettura critica in merito all'allargamento dell'ambito sino alle sponde del Frodolfo e in prossimità della confluenza Val d'Uzza – Frodolfo, con evidenti problematiche di carattere idrogeologico e trasporto di materiale solido che potrebbero interessare l'area a destinazione produttiva. Un altro elemento di criticità è legato all'esistenza dell'impianto di frantumazione, con l'obiettivo generale indicato di trasferire l'attività in altro sito e riportare l'area alla naturale destinazione agricola. Da queste premesse, unitamente al fatto che il DDP – DN01 precisa che non ci sono richieste specifiche per giustificare un ambito produttivo "artigianale", il mantenimento dell'area a destinazione produttiva è vincolata alle seguenti prescrizioni:

- L'attuazione dell'ambito produttivo potrà essere attivata come "compensazione preventiva" legata al trasferimento dell'impianto di frantumazione esistente;



- La perimetrazione dell'ambito produttivo è comunque limitata ai lotti nn. 1 e 2, aree prossime all'edificato. I lotti nn. 3 e 4 devono ritenersi stralciati;
La viabilità di penetrazione del nuovo ambito produttivo dovrà prevedere l'innesto dalla strada provinciale del Gavia evitando ulteriori frammentazioni della piana agricola e minimizzando il consumo di suolo;
- Il progetto di attuazione dovrà prevedere lo studio per la valutazione d'incidenza, con particolari riferimenti a impatti, aspetti faunistici, rumori, polveri, interferenze con habitat, mitigazioni ambientali;

ATR 2 Località Uzza;

L'ambito residenziale proposto, avente un'estensione poco inferiore a mq. 4.500, si pone come completamento alle spalle del nucleo di Uzza, in dx orografica dell'omonima valle. Dovranno essere valutati gli aspetti idrogeologici, con mantenimento di una fascia inedificabile, assicurando un idoneo filtro tra l'edificato e l'area boscata, oltre all'interramento della linea elettrica di media tensione.

ATR 3 Rezzon sud

L'area interessata, avente dimensioni analoghe all'ATR 2, si colloca immediatamente a monte della strada provinciale del Gavia. Gli aspetti percettivi e di corretto inserimento paesaggistico - ambientale saranno oggetto di specifici approfondimenti da valutare attentamente nell'eventuale fase di sviluppo progettuale.

ATR 4 Rezzon

L'ampiezza dell'ambito, superiore a mq. 47.000, rileva criticità legate allo sviluppo della concentrazione edificatoria in tre zone interne. Le problematiche legate alla densificazione ed all'eccessivo sviluppo dimensionale dei fabbricati appaiono fin d'ora chiare ed evidenti. La delicatezza ed il pregio ambientale del contesto, unitamente al consumo di suolo complessivo, che non può essere garantito da un artificioso mantenimento della destinazione "agricola" ricompresa all'interno di una perimetrazione residenziale con impatti, urbanizzazioni e significative alterazioni. L'area interessata è collocata su un conoide "vuoto", con notevole percezione visiva e non distante dal simbolo storico - architettonico - culturale di maggior valenza della Valfurva, la chiesetta della S.S. Trinità di Teregua. Lo sviluppo residenziale, da intendersi anche in termini infrastrutturali, nei dintorni del cimitero di San Nicolò, non pare seguire una logica pianificatoria sensata, né tutela la salvaguardia della connessione ecologica. Ne discende, per le ragioni sopra indicate, la necessità di richiedere lo stralcio dell'ATR 4. In subordine potrà essere considerata una diversa proposta, da ridurre e rivedere in termini complessivi, seguendo l'impostazione degli ATR 2 e 3.

ATR 6 Teregua Sascin

Il comparto interessa un'area di oltre mq. 7.500, in una zona di recente espansione residenziale ancora in fase di completamento, con un modesto numero di abitanti effettivamente "insediati" rispetto alle volumetrie realizzate. Ne consegue che ulteriori proposte di completamento non trovano adeguata e preliminare motivazione per giustificare un ulteriore incremento di abitazioni, compromettendo definitivamente gli usi agricoli e creando un'esposizione significativa in termini percettivi dalla strada comunale di Madonna dei Monti. Per le considerazioni espresse, si richiede lo stralcio dell'ATR 6.

ATR 8 Plazòla

L'ambito si estende su un versante privo libero e caratterizzato da acclività a tratti accentuata, interessando una superficie di oltre mq. 14.000 in prossimità della ex scuola di Madonna dei Monti. L'attuazione proposta, con innesto stradale da realizzare ex novo sino a raggiungere lo stabile scolastico risulta problematico, con un'alterazione significativa e frammentazione del versante. Soluzione che non può essere condivisa. Il mantenimento dell'area a destinazione residenziale è vincolato ad una riduzione dell'impatto della strada unitamente alla verifica sulla concentrazione volumetrica proposta, da valutare sia in termini quantitativi (volumi ed altezze) che qualitativi (percezione visiva, inserimento ambientale, caratteristiche tipologiche ed architettoniche, mitigazioni e sistemazioni esterne). I contenuti prescrittivi di cui sopra dovranno essere considerati



in via preliminare all'eventuale attuazione, che in ogni caso dovrà essere sottoposta a valutazione d'incidenza.

ATR 11 Sant'Antonio Coltura

L'area è collocata nel fondovalle, interposta tra il polo scolastico di Sant'Antonio e il Centro Visitatori del Parco. L'ambito, pressochè pianeggiante, è caratterizzato da una superficie di quasi mq.18.000. La concentrazione volumetrica si pone in continuità all'abitato esistente, mantenendo un'ampia area destinata a servizi per la collettività, prevista sia da cessioni entro la perimetrazione che da ulteriori spazi ad uso pubblico, inseriti nel PGT alle spalle dei fabbricati fronteggianti la strada provinciale del Gavia. L'attuazione è vincolata al mantenimento delle complessive aree di servizio e contestuale valutazione dell'inserimento ambientale di opere, infrastrutture, sistemazioni esterne e caratteristiche dei fabbricati, da sottoporre a valutazione d'incidenza.

ATR 12 San Gottardo

L'ambito si sviluppa in prossimità della Frazione, interessata negli anni addietro da un insediamento di diverse attività agricole. L'area si sviluppa per oltre mq. 25.000, occupando un'ampia fascia di prateria alpina di grande pregio, anche in relazione all'obiettivo di rilancio e a valorizzazione della "filiera "agricola – zootecnica". La limitazione del comparto edificato, dislocato in due angoli diversi all'interno della perimetrazione residenziale non è condizione sufficiente a garantire l'integrità e la salvaguardia della componente agricola, inevitabilmente compromessa da opere e sistemazioni varie, anche con riflessi importanti legati alla connessione ecologica tra i versanti opposti. Le considerazioni sopra espresse risultano analoghe a quanto già evidenziato per l'ATR 4. Per le medesime ragioni, coerentemente, si richiede lo stralcio.

ATR 13 Sant'Antonio Gleira

L'area propone un ampliamento residenziale alle spalle del nucleo di Sant'Antonio, in dx orografica del torrente Zebrù. L'ambito ha una superficie di poco superiore ai mq. 6.000, in continuità all'insediamento esistente e con area destinata a verde pubblico verso l'alveo.

Gli aspetti legati al corretto inserimento paesaggistico - ambientale e di qualità architettonica saranno oggetto di specifici approfondimenti da valutare attentamente nell'eventuale fase di progetto.

ATR 14 Niblogo

L'ambito, pur di dimensioni non rilevanti (mq. 5.178) si pone in un contesto di elevatissimo valore paesaggistico – ambientale, all'imbocco della Val Zebrù. Il significativo impatto percettivo su un versante caratterizzato da accentuata acclività rende oggettivamente critico il possibile inserimento di volumi residenziali.

Il pendio localizzato a monte del parcheggio pubblico, accesso principale ad una delle vallate più peculiari e di pregio naturalistico di tutto il Parco, porta ad escludere qualsiasi ipotesi di espansione del nucleo di Niblogo, con conseguente richiesta di stralcio dell'ATR.

ATR 15 Battaglia Ovest

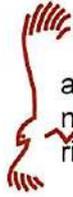
L'ambito, avente destinazione alberghiera, si colloca nell'area soprastante la partenza dei nuovi impianti di risalita. La delicatezza del contesto ambientale, esteso ad una superficie di quasi mq. 27.000 è elemento che merita doverosa attenzione, in rapporto alle criticità riscontrate.

In prima analisi non si può condividere la perimetrazione che ricomprende un'ampia fascia boscata, che non può "contribuire" in termini dimensionali e di potenzialità edificatoria dell'ambito e pertanto dovrà essere stralciato.

Nella parte residuale, da considerare con superficie ridotta, il mantenimento dell'ATR è subordinato, in via preliminare, ad un approfondimento geologico legato a valutazioni sulla stabilità del versante, oltre al vincolo del reticolo idrico e ad uno studio necessario per impostare un inserimento paesaggistico qualificante e coerente con le qualità ambientali del sito.

ATR 16 Battaglia Est

L'ambito alberghiero si pone in continuità all'ATR 15, con medesima destinazione e ridotte dimensioni territoriali (mq. 2.574). Le previsioni inerenti l'attuazione dovranno considerare il corretto inserimento ambientale, anche in ragione degli aspetti percettivi e delle caratteristiche



architettoniche dei manufatti circostanti, oltre al vincolo derivante dal reticolo idrico, con la necessaria predisposizione di opere di difesa/mitigazione. Elementi che dovranno trovare puntuale rispondenza nell'eventuale fase di sviluppo progettuale, unitamente allo studio d'incidenza.

ATR 18 Santa Caterina Speluga Ovest

Nel centro di Santa Caterina è collocato l'ATR 18, avente destinazione alberghiera. La superficie interessata è contenuta, poco superiore a mq. 2.000. Trattasi di un completamento della zona, con nuove volumetrie in allineamento ai complessi realizzati. La soluzione progettuale, con particolare riferimento ad inserimento paesaggistico ambientale, stile architettonico e definizione degli spazi esterni sarà oggetto di valutazione, oltre alla verifica dei contenuti dello studio d'incidenza.

ATR 19 Santa Caterina Speluga Est

In continuità con l'ATR 18, con medesima destinazione alberghiera, l'ambito si estende su un'area di oltre mq. 3.700, a ridosso delle strutture esistenti. Da considerare attentamente gli elementi di criticità derivanti dal reticolo idrico, compresa la fascia di inedificabilità e le opere di sistemazione. L'attuazione dovrà approfondire gli aspetti legati all'inserimento dei nuovi volumi nel versante, gli impatti, la percezione visiva, le scelte architettoniche e la sistemazione dell'area circostante, oltre ai contenuti dello studio d'incidenza.

ATR 20 Santa Caterina Via Forni

L'ambito a destinazione alberghiera è collocato all'imbocco della strada di accesso alla Valle dei Forni, interessando una superficie di oltre mq. 7.600, su un versante caratterizzato da forte pendenza oltre che di rilevante valenza agricola e paesaggistica. I richiami normativi contenuti nella schedatura del PGT (vedasi "bellezze d'insieme" ex art. 136 D.lgs.42/2004 e DM 6 maggio 1968, n. 324) evidenziano il pregio e la delicatezza del contesto tutelato. L'attuazione non può configurarsi come completamento, ma a tutti gli effetti un'importante nuova espansione a destinazione alberghiera. Come per l'ATR 19 sussistono potenziali criticità legate al reticolo idrico (assetto idrogeologico). Gli impatti e le perturbazioni connesse all'attuazione, anche in relazione ad aspetti naturalistici, ecologici e di scelta urbanistica, impongono una limitazione ad uno sviluppo consistente su un'area di versante meritevole di tutela, che risulterebbe frammentata ed inevitabilmente compromessa. Per le motivazioni sopra indicate, si richiede lo stralcio dell'ATR 20.

ATR 21 Via Plaghera

Collocato all'esterno del primo tornante risalendo la strada provinciale del Gavia, l'ambito si estende su una superficie di quasi mq. 11.500, avulso dal contesto urbanizzato. La previsione di una nuova attuazione alberghiera manifesta evidenti ed oggettive problematiche e criticità. Il pendio prativo che si sviluppa interessando anche l'ambito boscato, oltre agli aspetti collegati all'assetto idrogeologico (reticolo idrico) non rendono compatibile la previsione rispetto ai criteri di tutela del patrimonio ecologico e naturalistico, per un ambito connotato da rilevante sensibilità paesaggistica, come riscontrato dai vincoli normativi presenti sull'area. La notevole percezione visiva, l'ulteriore riduzione di suolo agricolo, le interferenze sul sistema ecologico e i prevedibili impatti derivanti dalle nuove costruzioni/infrastrutture, inducono a far prevalere le scelte legate alla conservazione dell'area, evitando la proposizione di nuovi insediamenti sulla strada del Gavia, con contestuale richiesta di stralcio dell'ATR 21.

ATR 22 Ciogna

L'ambito risulta quasi "fronteggiante" l'ATR 21, all'interno del tornante della strada provinciale del Gavia. La superficie interessata dalla previsione alberghiera risulta di poco superiore ai mq. 6.000, con concentrazione edificatoria prossima alle strutture esistenti. Ciò premesso, in ragione dei vincoli normativi presenti si richiama la necessità di un adeguato approccio progettuale, in termini di inserimento paesaggistico, percezione visiva, scelte architettoniche, oltre ad elementi collegati alla sfera ecologica e naturalistica, con puntuali riscontri nei contenuti dello studio d'incidenza.



ATR 23 Nassegno

L'area interessata si estende per oltre mq. 44.000, con la previsione di un ambito a destinazione alberghiera. La perimetrazione è in realtà suddivisa in due porzioni: la piana della Fonte, definita "inedificabile" e l'area di versante, soprastante l'imbocco della strada dei Forni, individuata per concentrare le volumetrie dell'intero ambito. Non si può condividere l'impostazione che un'area ritenuta inedificabile possa contribuire alla potenzialità edificatoria complessiva. La piana della Fonte è sito riconosciuto di grande pregio naturalistico, dove risulta preminente ogni cautela e criterio di conservazione anche e soprattutto in sede di pianificazione territoriale. Condizioni preliminari, che unitamente ai vincoli normativi presenti e richiamati dallo stesso PGT (vedasi "bellezze d'insieme" ex art. 136 D.lgs.42/2004 e DM 6 maggio 1968, n. 324) non consentono di poter includere quest'area nella perimetrazione dell'ambito.

In proposito, date le potenzialità calcolate sull'intero ambito, con previsione di una consistente concentrazione volumetrica sul versante, di valenza agricola e pregio naturalistico, collocato ai margini dell'ambito boscato, risulta tanto evidente quanto oggettiva la criticità per un corretto inserimento ambientale, considerati gli impatti del nuovo costruito, prospettando un'edificazione lineare in parallelo alla strada dei Forni. Elementi che, complessivamente, non possono che contribuire negativamente rispetto alla previsione, con problematiche di varia natura ma strettamente collegate e che non possono essere "mitigate". Per favorire e privilegiare la conservazione di un contesto così pregevole e delicato dal punto di vista ambientale, l'impostazione dell'ambito non può essere condivisa, con conseguente richiesta di stralcio dell'ATR 23.

Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente – Conservazione dell'architettura tradizionale

Il territorio comunale è caratterizzato da numerosi fabbricati sparsi o raggruppati in nuclei localizzati a quote diverse, anche superiori al limite dei 2.000 m.s.l.m., su entrambi i versanti principali della Valfurva, in Val Zebrù e Valle dei Forni. Un consistente patrimonio edilizio, arricchito dalle peculiarità della tipologia alpina. Elementi di pregio, meritevoli di doverosa attenzione e di un approccio qualitativamente importante alla progettazione. Gli interventi sull'esistente dovranno valorizzare e privilegiare gli aspetti manutentivi e conservativi dei volumi. Particolare attenzione dovrà essere posta all'assetto compositivo e tipologico da tutelare (es. stile architettonico, composizione materica, tipo di copertura, travature lignee, murature in pietrame), alla definizione degli ampliamenti dimensionali, alla limitazione nel numero e nelle dimensioni delle aperture (vuoti e pieni di facciata), senza inserire elementi inusuali (es. balconi) e prescrivendo l'utilizzo di impiego di materiale locale (vedasi incentivi economici già in uso per copertura in scandole o piode). Al contempo, le soluzioni progettuali dovranno assicurare il mantenimento della naturalità degli spazi esterni, contenendo scavi/riporti/livellamenti di materiale, nuove murature, pavimentazioni, recinzioni, per meglio tutelare l'integrità dell'ambiente, senza elementi che, complessivamente, possano determinare criticità.

Resta inteso che all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio, la fonte normativa di riferimento dell'Ente deve ritenersi prevalente rispetto alle previsioni del PGT. Per favorire una migliore caratterizzazione degli interventi ammessi, si resta disponibili a valutare un apposito strumento di dettaglio da integrare nel PGT (tipo "abaco delle trasformazioni"), da intendersi come strumento di coordinamento e supporto, riferibile a schede tecniche con linee guida su assetto compositivo, materiali, elementi tipologici e tecniche costruttive.

Si consideri inoltre la possibilità, peraltro già in uso nel Parco, di ricostruzione in loco dei sedimi, nei limiti delle dimensioni preesistenti, qualora sia accertata e dimostrata la preesistenza e consistenza originaria del volume. Ulteriori applicazioni oltremodo flessibili ed estensive, quali traslazioni/perequazioni/cessioni/ spostamenti/frazionamento di edifici con possibilità diversa localizzazione del volume preesistente, non sono ammesse, salvo deroga per motivazioni oggettive o connesse ad interventi di interesse pubblico.



CONCLUSIONI

Si ritiene che le previsioni del Piano di Governo del Territorio del Comune di Valfurva non siano complessivamente orientate alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

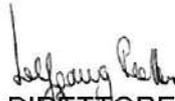
In particolare emergono criticità tali da provocare degrado di habitat o perturbazione delle specie tutelate dai Siti di Importanza Comunitaria e dallo ZPS.

Più specificatamente la pianificazione proposta non è conforme ai dettami della legge Legge 6 dicembre 1991 n. 394 (Legge Quadro sulle Aree Protette), Articolo 1, comma 3.

Il territorio vulnerabile della Valfurva deve essere sottoposto ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici; la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici. Tali obiettivi in larga parte non trovano riscontro all'interno della pianificazione valutata.

Distinti saluti




IL DIRETTORE
Dott. Wolfgang Platter

Leggi Messaggio

Da: Posta Certificata Legalmail <posta-certificata@legalmail.it>

A: ufficioperiferico.lombardo@stelviopark.telecompost.it

CC:

Ricevuto il: 17/04/2014 11:39 AM

Oggetto: CONSEGNA: Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Valfurva - Valutazione di incidenza - Richiesta parere di competenza. Parere ai sensi L.R. 86/83 art. 25 bis comma 6, per PGT Comune di Valfurva. Richiesta di espressione del parere ricevuta da Provincia di Sondrio in data 16/01/2014 prot. 134.

Priorità: normale

[dati-cert.xml\(1153\)](#)

[postacert.eml\(997257\)](#)

[smime.p7s\(2388\)](#)

- [Mostra Certificato](#)
- [Azioni ▼](#)
[Cancella](#) [Segna come:](#) [Da leggere](#) [Sposta in:](#) [DELETED ITEMS](#) [DRAFTS](#) [RECEIPTS](#) [SENT ITEMS](#)

Ricevuta di avvenuta consegna Il giorno 17/04/2014 alle ore 11:39:24 (+0200) il messaggio "Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Valfurva - Valutazione di incidenza - Richiesta parere di competenza. Parere ai sensi L.R. 86/83 art. 25 bis comma 6, per PGT Comune di Valfurva. Richiesta di espressione del parere ricevuta da Provincia di Sondrio in data 16/01/2014 prot. 134." proveniente da "ufficioperiferico.lombardo@stelviopark.telecompost.it" ed indirizzato a "protocollo@cert.provincia.so.it" e' stato consegnato nella casella di destinazione. Identificativo messaggio: CF2039C7-F9DB-1E83-7C40-E0AFB4C24D78@telecompost.it Questa ricevuta, per Sua garanzia, e' firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna nella casella indicata. ----- Delivery receipt The message "Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Valfurva - Valutazione di incidenza - Richiesta parere di competenza. Parere ai sensi L.R. 86/83 art. 25 bis comma 6, per PGT Comune di Valfurva. Richiesta di espressione del parere ricevuta da Provincia di Sondrio in data 16/01/2014 prot. 134." sent by "ufficioperiferico.lombardo@stelviopark.telecompost.it" on 2014-04-17 at 11:39:24 (+0200) and addressed to "protocollo@cert.provincia.so.it" was delivered by the certified email system. As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as a certificate of delivery to the specified mailbox. Message ID: CF2039C7-F9DB-1E83-7C40-E0AFB4C24D78@telecompost.it



PROVINCIA DI SONDRIO

PARERE N. 12

DEL 12/06/2024

Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca

<i>Oggetto</i>	Valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.
<i>Intervento</i>	VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) VIGENTE DEL COMUNE DI VALFURVA RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DI PIANO (DDP), IL PIANO DELLE REGOLE (PDR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PDS)
<i>Comune</i>	Valfurva
<i>Proponente</i>	Comune di Valfurva
<i>Siti N2000</i>	ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio ZSC IT2040013 Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confinale ZSC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni – Val Cedec – Gran Zebrù – Cevedale

IL DIRIGENTE

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 147/2009/CE del Consiglio del 30/11/2009 relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 08/09/1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;

VISTA la L. 11/02/1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 30/11/1983 n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e s.m.i. e in particolare l'art. 25 bis che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la D.G.R. 18 luglio 2007, n. 8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con le D.G.R. 3624/06 e 4197/07 e individuazione relativi enti gestori";

VISTA la D.G.R. 30/12/2009 n. VIII/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTA la D.G.R. 30/07/2008 n. VIII/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla D.G.R. n. 6648/2008";

VISTA la D.G.R. 08/04/2009 n. VIII/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n. 7884/2008";

VISTA la D.G.R. 30/11/2016 n. X/5928 "Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.";

VISTO il D.M. 14/06/2017 Designazione di 8 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357";

VISTA la D.G.R. 29/03/2021 n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

VISTA la D.G.R. 16/11/2021 n. XI/5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 n. XI/4488 - Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

RICHIAMATO il principio di precauzione contenuto nell'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, che deve esser applicato ogniqualvolta non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di interferenze significative generate da un piano programma/progetto/intervento/attività sui siti della Rete Natura 2000;

VISTO l'avviso di indizione della II conferenza di VAS relativa alla VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) VIGENTE DEL COMUNE DI VALFURVA RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DI PIANO (DDP), IL PIANO DELLE REGOLE (PDR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PDS), acquisito al protocollo provinciale il 24/04/2024 al n. 13333;

VISTA la documentazione di variante redatta dallo Studio associato Maspes;

VISTO lo Studio di incidenza redatto dalla dr. Federica Gironi;

VISTA la relazione istruttoria (acquisita al prot. 18937 del 12/06/2024) di Valutazione appropriata redatta dal Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste della Provincia conclusasi positivamente a condizione che vengano recepite le prescrizioni riportate nel successivo dispositivo;

PRESO ATTO dell'avvenuta attivazione della procedura di Valutazione appropriata sul portale regionale SIVIC (ID VIC.0021.2024);

VISTO che con nota n. 13477 del 29/04/2024 la Provincia di Sondrio ha richiesto il parere ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio, ente gestore dei siti Natura 2000 interessati;

VISTO il parere di ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio pervenuto in data 12/06/2024 e registrato al protocollo provinciale al n. 18922 (allegato al presente parere), che nelle conclusioni chiede lo stralcio di tre ambiti di trasformazione: ATR 6 Teregua; ATR 21 Plaghera, ATR 27 Calvarana, al fine di evitare il possibile degrado di habitat o perturbazione delle specie dei siti Natura 2000 interessati;

PRESO ATTO che la Variante del PGT si pone 6 obiettivi, di cui i primi 5 coincidono con quelli del PGT vigente mentre il sesto riguarda le politiche di riduzione del consumo di suolo da realizzare attraverso le seguenti macro azioni già presenti nel PGT vigente che vengono confermate/implementate:

- IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DEI MONDIALI DI SCI ALPINO DI "BORMIO 2005"
- L'ATTUAZIONE E FRUIZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE
- LE SINERGIE CON L'ENTE PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO
- IL RILANCIO DEL SISTEMA AGRO ZOOTECNICO E FORESTALE
- LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ
- LA RICETTIVITÀ E L'OFFERTA TURISTICA
- POLITICHE PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

e le seguenti, introdotte dalla variante:

- ATTUARE IL SISTEMA DELLE "PORTE DELLA VALFURVA"
- RAFFORZARE LE POLARITÀ STRATEGICHE
- ATTUARE LA RIGENERAZIONE IDENTITARIA
- LA RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO DEL PIANO;

CONSIDERATO che il Documento di Piano tratta 17 Ambiti di Trasformazione di cui:

2 invariati: AT 3 REZZON, AT 16 BATTAGLIA EST

3 stralciati: AT 11 SANT'ANTONIO, AT 13 SANT'ANTONIO, AT 23 NASSEGNO

8 ridotti: AT 1 PIP UZZA, AT 4 REZZON, AT 8 PLAZZOLA, AT 12 SAN GOTTARDO, AT 15 BATTAGLIA OVEST, AT 18 SANTA CATERINA OVEST, AT 19 SANTA CATERINA EST, AT 22 CIOGNA

1 aumentato: AT 2 UZZA

3 introdotti ex novo: AT 6 TEREQUA, AT 21 PLAGHERA, AT 27 CALVARANA

rispetto a quelli del PGT vigente;

CONSIDERATO altresì che le ulteriori varianti riguardano l'incremento del TUC (varianti 120, 123, 136, 137, 140), aree per servizi (varianti 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 109, 110) e domini sciabili (varianti 108, 131, 143);

VISTI gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti Natura 2000: ZPS IT 2040044 Parco Nazionale dello Stelvio, ZSC IT2040013 Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confinale ZSC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni – Val Cedec – Gran Zebrù – Cevedale;

RIPORTATE le conclusioni e motivazioni (parere motivato) dell'istruttoria di Valutazione appropriata: *"Il presente parere viene espresso tenendo conto del parere dell'ente gestore dei siti Natura 2000 interessati. Il parere riguarda le nuove previsioni, dando per consolidate le considerazioni fatte nel parere di valutazione di incidenza del PGT vigente. Dall'analisi della documentazione messa a disposizione si evidenzia una sproporzione tra le esigenze della popolazione in continuo calo e le previsioni di occupazione di nuovo suolo al di fuori del tessuto urbano consolidato, pertanto pur apprezzando le politiche di riduzione di suolo, si ritiene che le stesse possano essere ulteriormente incrementate, anche in considerazione della mancata attuazione di numerosi ambiti di trasformazione nel corso di validità del PGT vigente.*

Si può comunque ritenere che la procedura di Valutazione di incidenza possa concludersi con il rilascio di parere positivo di valutazione di incidenza, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere la VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) VIGENTE DEL COMUNE DI VALFURVA RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DI PIANO (DDP), IL PIANO DELLE REGOLE (PDR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PDS) non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000 ZPS IT 2040044 Parco Nazionale dello Stelvio ZSC IT2040013 Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confinale ZSC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni – Val Cedec – Gran Zebrù – Cevedale, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie a condizione che vengano recepite le prescrizioni (riportate nel seguente dispositivo), e qui di seguito motivate:

AT 1 PIP UZZA

Si apprezza la riduzione dell'ambito per l'attuazione del quale andrà evitata la realizzazione della pista da sud-ovest lungo il torrente Frodolfo e si conferma la necessità dello studio di incidenza sui progetti di attuazione dell'AT anche se esterno a siti Natura 2000.

AT 4 REZZON

I lotti 2 e 3 introducono concentrazione edificatoria in un'area in cui non era prevista dal PGT vigente, inficiando di fatto la funzionalità del varco della REC. L'edificazione dovrà essere concentrata in adiacenza ai lotti confinanti per lasciare permeabile il varco della REC e non andranno inoltre realizzate recinzioni che lo ostruiscano. Ciò in conformità al Parere di valutazione di incidenza del PGT vigente in cui non veniva richiesto lo stralcio dell'AT 4, come proposto dal PN Stelvio, proprio in funzione del mantenimento dell'area agricola in corrispondenza del varco.

AT 6 TREGUA

L'ambito a destinazione residenziale che insiste sull'habitat di interesse comunitario 6520 "Praterie montane da fieno" e ricade in diversi elementi della Rete ecologica era stato stralciato a seguito del parere dell'ente gestore nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza del PGT vigente. In assenza di elementi innovativi che ne giustifichino la reintroduzione e ne riducano l'impatto, si mantengono valide le considerazioni fatte nella precedente valutazione ritenendo non ammissibile il reinserimento dell'ambito.

AT 8 PLAZZOLA

Concentrando l'edificazione nel lato est rimane libero lo sbocco del varco della REC. Vanno assolutamente evitate recinzioni che andrebbero a compromettere la permeabilità del varco.

AT 21 PLAGHERA

*L'ambito a destinazione turistica che insiste sugli habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)" e 6520 era stato stralciato a seguito del parere di Valutazione di incidenza del PGT vigente. Sicuramente aver ridotto l'ambito originariamente proposto togliendo le aree boscate in cui è segnalata la presenza della rara *Linnaea borealis* ne riduce l'impatto, ma non in modo significativo rispetto alle numerose criticità rilevate in quella sede, pertanto si condivide il parere dell'Ente gestore ritenendo non ammissibile il reinserimento dell'ambito.*

AT 27 CALVARANA

Il contesto in cui è localizzato l'AT è particolarmente delicato per la presenza di innumerevoli elementi della Rete ecologica individuati dai vari livelli di pianificazione. Inoltre, come anche evidenziato dallo studio di incidenza, l'insediamento di una attività produttiva che prevede nuove edificazioni, unitamente a servizi infrastrutturali ed opere di urbanizzazione (vedi anche nota VAS sulla gestione delle acque), su un versante particolarmente integro potrebbe avere effetti negativi sulla conservazione di specie in allegato 1 alla direttiva Uccelli 2009/147/CE. Anche dal punto di vista pianificatorio, la scelta di realizzare due AT a destinazione produttiva nello stesso comune non sembra sufficientemente supportata, pertanto si ritiene che la previsione debba essere stralciata.

VARIANTI 107 e 108

Le varianti sono tra di loro collegate in quanto riguardano l'ampliamento del dominio sciabile per la realizzazione di una nuova pista e un nuovo impianto di risalita e la realizzazione di un posteggio a servizio degli stessi. Si premette che in sede di redazione del PTRR MAV una previsione analoga era stata considerata insostenibile per diversi motivi (non si tratta di un collegamento ma dell'ampliamento del dominio su un versante a bosco non compromesso, non serve a ridurre il traffico in accesso agli impianti di S. Caterina, genera consumo di suolo...). Entrambe le varianti interessano elementi della Rete ecologica e andrebbero a frammentare un versante integro, proprio al confine con la ZPS incidendo significativamente, soprattutto sulle specie animali, in particolare su quelle in

allegato 1 alla direttiva 2009/147/CE, la cui tutela deve avvenire su tutto il territorio nazionale. In assenza di elementi innovativi che riguardano la variante 108 che ne giustificano la riproposizione e ne riducano l'impatto si ritiene che le due varianti debbano essere stralciate. In ogni caso non si ritiene che la variante al PGT sia la sede idonea per proporre un allargamento di questo tipo del dominio sciabile.

AZIONE PER RAFFORZARE LE POLARITÀ STRATEGICHE

Seppur lo sviluppo turistico del comune abbia un rilevante ruolo dal punto di vista economico e sociale è importante che, in considerazione del contesto particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale, tutte le azioni progettuali che incrementano la fruizione di ambienti naturali siano attentamente ponderate attraverso uno studio di incidenza unitario. La fruizione dovrebbe essere il più leggera possibile evitando di introdurre sport come lo skiroll che richiedono infrastrutture che vanno a incidere sul suolo.

Inoltre si dovranno prevedere interventi di compensazione ambientale per tutti gli ambiti di trasformazione che ricadono nella RER primaria del PTR e nei corridoi e varchi ecologici del PTR MAV e andranno sottoposti a valutazione di incidenza tutti gli interventi e le attività sia interni che esterni ai Siti Natura 2000 per le incidenze che potrebbero avere sugli stessi.”;

ESPRIME

ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. **parere di Valutazione di incidenza positivo**, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che la "VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) VIGENTE DEL COMUNE DI VALFURVA RIGUARDANTE IL DOCUMENTO DI PIANO (DDP), IL PIANO DELLE REGOLE (PDR) ED IL PIANO DEI SERVIZI (PDS)" non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000: "ZPS IT 2040044 Parco Nazionale dello Stelvio ZSC IT2040013 Val Zebrù – Gran Zebrù – Monte Confinale ZSC IT2040014 Valle e Ghiacciaio dei Forni – Val Cedec – Gran Zebrù – Cevedale" non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie **solo se verrà recepito quanto di seguito disposto:**

e DISPONE

- 1) il rispetto nelle misure di mitigazione presenti nel Rapporto ambientale e nello Studio di incidenza;
- 2) il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) per accedere all'AT 1 UZZA andrà evitata la realizzazione della pista da sud-ovest lungo il torrente Frodolfo;
 - a) nei lotti 2 e 3 dell'AT 4 REZZON l'edificazione dovrà essere concentrata in adiacenza ai lotti confinanti per lasciare permeabile il varco della REC e non andranno realizzate recinzioni che lo ostruiscano;
 - b) gli Ambiti di trasformazione AT 6 TREGUA, AT 21 PLAGHERA, AT 27 CALVARANA dovranno essere stralciati;
 - c) nella scheda dell'AT 8 PLAZZOLA andrà inserito il divieto di realizzare recinzioni che possano ostruire il varco della REC;
 - d) le varianti 107 e 108 andranno stralciate;
 - e) nel mettere in atto l'azione di rafforzamento delle polarità strategiche fare in modo che la fruizione sia il più leggera possibile evitando di introdurre sport come lo skiroll che richiedono infrastrutture che vanno a incidere sul suolo;

- f) sottoporre a studio di incidenza tutti gli interventi e le attività sia interni che esterni ai siti Natura 2000 per le incidenze che potrebbero avere sugli stessi;
- g) prevedere interventi di compensazione ambientale per tutti gli ambiti di trasformazione che ricadono nella RER primaria del PTR e nei corridoi e varchi ecologici del PTR.

3) la trasmissione del presente parere al Comune di Valfurva (autorità procedente del procedimento di VAS) nonché per conoscenza al Parco Nazionale dello Stelvio e al Gruppo Carabinieri Forestali Sondrio oltre alla pubblicazione on-line come disposto dall'art. 25-bis, comma 8 ter, della Legge Regionale 86/1983 e s.m.i.

Il presente parere verrà aggiornato in sede di verifica di compatibilità con il PTCP quando saranno resi disponibili anche tutti gli elaborati del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole; in quell'occasione, in presenza di elementi innovativi, potranno essere riviste anche le prescrizioni sopra riportate.

Avverso il presente atto può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dello stesso ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. o mediante ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199 e s.m.i.

IL DIRIGENTE REGGENTE

Evaristo Pini

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005

Responsabile del Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste: Alberto Sandrini
Istruttore: M. Gabriella Bianchi 0342 531345 mariagabriella.bianchi@provinciasondrio.it